Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 marzo 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6274 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 380 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 800) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Frase gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

A DIECI ANNI DALLA NASCITA DELLA COMUNITA' EUROPEA

Da Roma un auspicio per l'allargamento del M.E.C.

Coincidenza di prospettive nei messaggi del Ministro Fanfani e del Premier inglese Brown - Tutte le scadenze rispettate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Dieci anni fa il grande sogno di uomini quali De Gasperi, Adenauer, Spaak, Schuman di venne realtà: i rappresentanti dei sei Paesi europei firmarono, nella capitale italiana, l'atto di nascita della Comunità economica europea. La ricorrenza, era esattamente il 25 marzo 1967, è stata commemorata da una serie di dichiarazioni fatte da esponenti del mondo politico ed economico.

Il Governo italiano avrebbe desiderato celebrare l'anniversario con l'annuncio della fissazione della data del «vertice» europeo. Questo, purtroppo, non è stato possibile perchè fino a quando non sarà costituito il nuovo Governo francese, non si potrà precisare con esattezza il giorno dell'incontro dei rappresentanti dei sei Paesi nella capitale italiana. In un primo momento si era indicata la metà di aprile come data probabile per il «vertice»; si ritiene però ora indispensabile un rinvio, sia pur breve.

Il Ministro degli Esteri Fanfani, attualmente a Gerusalemme, ha fatto diramare un suo messaggio, in cui rileva che «a dieci anni dalla firma dei trattati di Roma dobbiamo anzitutto rivolgere il nostro pensiero riconoscente a tutti gli uomini di Stato europei, e in primo luogo ad Alcide De Gasperi, che con la loro strenua fede, e con la loro tenace azione, hanno promosso l'avvio al processo di integrazione economica e politica dell'Europa. I trattati di Roma occorre ricordarlo, se tracciano la via precisa per realizzare l'integrazione economica europea, hanno per obiettivo esplicito quello di «porre le fondamenta di un'unione sempre più stretta fra i popoli europei» e sospingono quindi verso l'unificazione anche politica dell'Europa.

Sul piano dell'integrazione economica a Sei, possiamo guardare con soddisfazione ai risultati fin qui conseguiti: tutte le scadenze fissate dai trattati sono state rispettate e alcune sono state anzi anticipate: è ormai deciso, infatti, che al primo luglio 1968 — con un anno e mezzo di anticipo sul previsto — dovrà essere realizzata la libera circolazione tra i sei Paesi del Mercato comune delle merci agricole e industriali, e dei lavoratori. Inoltre, la Comunità ha già realizzato una sua ampia proiezione verso l'esterno, attraverso le associazioni e gli accordi con altri Paesi d'Europa e di Africa, del Madagascar e del centro America.

Si dovrà ora procedere alla realizzazione, certo più difficile, ma assolutamente necessaria, della vera e propria unione economica, attraverso l'elaborazione di altre politiche comuni oltre quella agricola, tra cui, in particolare, quella sociale.

«Da parte italiana — conclude il messaggio di Fanfani — si auspica ora vivamente che, nel perseguimento dei suoi obiettivi economici, politici e sociali, la Comunità si allarghi per comprendere i Paesi democratici di Europa, e in primo luogo la Granbretagna, che siano pronti a sottoscrivere i trattati di Roma e ad accettarne gli obblighi e gli obiettivi presenti e futuri».

A quest'ultimo proposito, è indubbiamente significativo il fatto che oggi a Londra, in un messaggio in occasione del decimo anniversario del trattato di Roma, il Ministro degli Esteri George Brown afferma che è «chiaro e fermo intendimento» del Governo inglese entrare a far parte del Mercato comune europeo «se, come noi speriamo, sarà possibile salvaguardare i nostri interessi essenziali britannici e del Commonwealth».

«La Comunità economica europea — prosegue il messaggio di Brown — rappresenta un buon punto di partenza e altrettanto è vero dell'«EFTA». Ma nessuna delle due organizzazioni, da sola, è sufficiente a garantire una posizione di preminenza. E' necessario, quindi, trovare un mezzo per allargare la prospettiva della collaborazione economica europea. Poichè soltanto così — dato che la potenza economica e la possibilità di esercitare una influenza politica sono collegate — i Paesi d'Europa saranno in grado di esercitare la funzione che ad essi compete nel mondo».

Un commento al decennale è fatto dal segretario della D.C.: «Durante questi 10 anni — rileva l'on. Rumor nell'editoriale che «Il Popolo» pubblicherà domani — il maturare di una nuova realtà europea, sia pure attraverso molteplici difficoltà, resistenze non ancora superate ed inevitabili chiaroscuri, è venuta affermandosi come fatto non più distinguibile dal necessario cammino verso i grandi orizzonti comunitari.

«Fra qualche settimana — prosegue Rumor — si avrà qui a Roma l'incontro dei più alti rappresentanti dei Paesi aderenti. Viene naturalmente spontanea l'esortazione che a questo prossimo vertice l'iniziativa europeistica possa trovar rinnovato slancio. L'analogia con le crisi del passato è del resto di per sè suggestiva. Ciò non significa, è ovvio, non voler tenere realisticamente conto delle difficoltà e dell'usura dell'ideale europeistico. Anzi, siamo convinti che ogni grande itinerario deve essere percorso tenendo conto dei Paesi difficili e dei repentini impedimenti. La forte volontà politica deve essere armata di tenace pazienza e di pronto realismo, se vuole che l'utopia diventi tutta intera realtà.

Rumor invita pertanto i Paesi a riprendere «con intelligenza e costanza il tema dell'Europa comunitaria», impegnando la D.C. «a livello di partito e a livello di Governo a favorire ogni punto di incontro e ogni realistico passo in avanti».

L'importanza storica della data è stata sottolineata anche dal presidente dell'IRI, prof. Petrilli, in un discorso agli europeisti italiani, fatto nella sua veste di presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo. «L'odierna celebrazione — ha affermato il presidente dell'IRI — deve essere intesa da tutti noi come un rinnovato impegno di fedeltà alle nostre origini ideali, nel commosso ricordo dei martiri della Resistenza, che in ogni Paese d'Europa additarono nell'unione federale e nel consolidamento di tutte le autonomie la via di una democrazia pluralistica capace di fugare per sempre il pericolo di una nuova involuzione totalitaria. Con lo stesso animo, ricordiamo oggi anche i grandi statisti che negli anni difficili della ricostruzione post-bellica indirizzarono coraggiosamente il nostro Paese verso una progressiva integrazione economica e istituzionale con le altre nazioni europee: uomini come Alcide De Gasperi, Luigi Einaudi e Carlo Sforza, diversi per orientamento politico e provenienza ideale, ma uniti da un comune impegno democratico e federalista.

Anche il PSU ha pubblicato un manifesto.

C. M.

VISTOSA «REAZIONE A CATENA» PROVOCATA DALLA CAPITOLAZIONE DELLA «CENTRALE» DI TORINO

Sconvolta la rete spionistica dell'URSS
Arresti in varie nazioni, due espulsioni a Cipro

Un diplomatico e un impiegato sovietici hanno dovuto lasciare l'isola: raccoglievano dati segreti sulle basi militari «Agenti» al soldo di Mosca neutralizzati a Nicosia, ad Atene e a Vienna: in Svizzera sembrano avere le ore contate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 24

L'arresto, a Torino, di Giorgio Rinaldi e dei suoi complici ha sconvolto l'impalcatura della fitta trama spionistica che la Unione Sovietica aveva pazientemente edificato nei Paesi della NATO e in quelli del bacino mediterraneo. Gli «agenti» che, a quanto sembra, facevano tutti capo alla «centrale» di Torino, sentono in queste ore il terreno cedere sotto i loro piedi: Rinaldi ha «cantato» o hanno parlato per lui i taccuini trovati nella sua abitazione; fatto sta che elenchi di nomi sono finiti nelle mani della polizia, dando corpo ai sospetti che i servizi di controspionaggio da tempo nutrivano.

Ed ecco, scatenarsi una «reazione a catena»: arresti di spie vengono segnalati a Cipro, in Grecia, in Austria, mentre altri sono attesi a brevissima scadenza in Svizzera. Nello stesso tempo, dopo l'espulsione di un diplomatico sovietico dall'Italia, altri due funzionari russi vengono cacciati da Cipro, anch'essi «bruciati» in questo affare dalle gigantesche proporzioni.

Ma vediamo di seguire con ordine le notizie giunte dalle diverse capitali cominciando da Cipro, il cui Governo ha espulso oggi il diplomatico Boris Petrin, addetto d'Ambasciata, e Nikolai Ranov, un impiegato della Compagnia aerea sovietica «Aeroflot», ambedue accusati di essere coinvolti in una attività spionistica diretta a raccogliere informazioni segrete sulle basi militari esistenti nell'isola. Petrin e Ranov hanno lasciato Nicosia oggi, a bordo di un «Ilyushin» diretto a Mosca: l'apparecchio, che effettua il collegamento senza scalo tra le due capitali con frequenza settimanale, è partito con un'ora di ritardo, appunto per prendere a bordo i due funzionari, che sono stati scortati fino all'aereo da agenti di polizia dell'Ambasciata russa.

La partenza di Petrin e Ranov è in diretto rapporto con l'arresto, ufficialmente annunciato ieri dalla polizia di Nicosia, di «un certo numero di ciprioti», nel quadro appunto delle indagini sull'attività di spionaggio collegata alla «rete» scoperta in Italia; l'annuncio, piuttosto sibillino, ha concluso due giorni di attive indagini, che sembravano peraltro destinate a ulteriori sviluppi nelle prossime settimane.

Fonti autorevoli hanno per ora rivelato i nomi di due sole persone fra gli arrestati: il cipriota levantino Vikention Boutros, e il cipriota armeno David Shahabian: il primo è impiegato presso l'Ente telecomunicazioni di Cipro, che gestisce una stazione radio per cui passa un notevole volume di messaggi diplomatici, e che controlla tutte le comunicazioni telefoniche con l'estero; il secondo, lavora come tecnico al servizio dell'Aeronautica militare britannica, nell'aeroporto di Nicosia. Secondo le fonti, i due — dopo essere stati lungamente interrogati — sono comparsi dinanzi a un magistrato, che ne ha prolungato il fermo per otto giorni, motivando la decisione con il sospetto che entrambi abbiano compiuto azioni spionistiche contro le installazioni NATO nell'isola.

L'Inghilterra ha, nella parte meridionale di Cipro, due basi, fra cui quella di Akrotiri per bombardieri atomici; nell'isola vi sono, inoltre, diverse altre installazioni militari inglesi, fra cui importanti basi radar. Gli Stati Uniti hanno, a loro volta, nell'isola tre stazioni radio che, secondo le affermazioni di fonte comunista, farebbero parte di una rete mondiale della «CIA» e servirebbero ai contatti tra il servizio spionistico americano e i suoi agenti operanti nei Paesi comunisti europei.

Frattanto, anche ad Atene è stato detto da fonte attendibile che il controspionaggio greco ha arrestato una persona in connessione con il «caso»; il Primo Ministro Paraskevopoulos, che regge anche il Dicastero della difesa, e il Sottosegretario alla difesa Chourdakis, hanno subito replicato di non essere a conoscenza di arresti o di attività di spionaggio nel Paese, ma sulla stampa ateniese sono comparse notizie concernenti l'arrivo di alcuni esponenti della NATO incaricati di condurre un'inchiesta, il che conferma l'esistenza di una «filiale» di spie.

Dalla Grecia all'Austria: un impiegato di una ditta di materiali per ufficio è stato arrestato oggi a Vienna, anch'egli sotto l'accusa di spionaggio; non è stato rivelato il nome dell'arrestato ma il quotidiano «Arbeiter Zeitung», che ne ha dato notizia, ha scritto che l'uomo faceva parte della rete di spionaggio facente capo a Rinaldi. Il giornale ha aggiunto che la polizia austriaca di Stato sta conducendo indagini su «una centrale viennese di spionaggio, che trasmetteva all'Est il materiale raccolto da Rinaldi». Il sospetto che Vienna fosse un centro di smistamento di un'organizzazione di agenti orientali esisteva già da tempo; la polizia di Stato sorvegliava un gruppo di persone, ma senza poter venire in possesso di prove concrete sulla loro attività. Queste prove sono ora venute, in relazione con l'affare italiano di spionaggio e, secondo il giornale, si prevedono altri arresti.

Sviluppi del clamoroso «affare» sono attesi, frattanto, anche in Svizzera: oggi, il Dipartimento elvetico di Giustizia e polizia, ha affermato di non aver «nulla da dichiarare» in merito al «caso Rinaldi». Commentando notizie provenienti da Torino, secondo cui Rinaldi aveva avuto contatti in Svizzera, nella regione di Vevey e di Montreux. Anche la polizia federale di Berna, e quella dei Cantoni di Vaud e di Ginevra, hanno affermato di non essere al corrente del fatto che i documenti depositati dal Rinaldi nelle «Boites à lettres» a Montreux erano raccolte da un funzionario sovietico, dipendente dalle Nazioni Unite; nè ha trovato conferma, nei citati ambienti, la notizia che a Montreux sarebbero già stati fatti alcuni arresti di persone coinvolte in questo «affare».

A questo proposito, stasera la polizia cantonale di Losanna ha precisato ufficialmente che «per il momento non è stato compiuto nel cantone di Vaud alcun arresto»; essa, tuttavia, ha aggiunto che «non è da escludere qualche ulteriore sviluppo». Tempestate di domande, in seguito alle notizie che annunciavano l'arresto a Montreux di alcune persone, le autorità di polizia hanno soltanto laconicamente ammesso: «Non si deve escludere che qualcosa avvenga».

L. U.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nicosia — L'impiegato sovietico Nicolai Ranov, espulso da Cipro, si avvia all'aereo accompagnato dal capitano dell'«Ilyushin»

Rinaldi debole e incostante era dominato dalla moglie?

Nell'infermeria delle «Nuove»

IL «PARA» COLTO da un'altra crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 24

Giorgio Rinaldi, ricoverato da ieri sera nell'infermeria delle carceri «Nuove», ha avuto ogni un'altra crisi nervosa: la spia è sconvolta, e teme di venire ucciso, in una maniera o nell'altra, da chi ha interesse a farlo tacere per sempre. Rinaldi è sotto sorveglianza continua: i medici, comunque, escludono la eventualità del sopravvenire di disturbi mentali veri e propri, capaci di alterare le facoltà del paracadutista. Quanto ai due complici, anche se la moglie, Angela Antoniola, continua ad essere rinchiusa in una cella isolata, in quanto ha chiesto e ottenuto di non venire a contatto con altre detenute, mentre lo autista Armando Girard si trova in una cella comune, nel primo «braccio» del carcere.

Sulla figura della donna, nota anche con lo pseudonimo d'arte di «Zara Nin», con il quale era solita firmare i suoi quadri, si sta intanto accentrando l'interesse degli inquirenti; si è appreso, tra l'altro, che la moglie di Rinaldi, ci tiene molto a nascondere la sua età: aveva corretto i documenti personali in modo da figurare assai più giovane: 38 anni fittizi, in luogo dei 51 anagrafici. Il padre, capitano Antoniola, fu processato dal Tribunale militare di Torino, nel luglio 1920, per furto, truffa e calunnie: condannato all'ergastolo, ebbe poi la massima pena ridotta a 20 anni di reclusione. Riuscì a fuggire, e raggiunse l'Argentina da dove non fece più ritorno.

Come il marito, anche Angela Antoniola appare un po' preoccupata, ma assai meno del Rinaldi, che teme fortemente — come si è detto — per la sua vità: egli attende con impazienza la visita dell'avv. Giorgio Delgrosso che, con il collega, prof. Marcello Gallo, ne ha assunto la difesa. Dovrà però attendere fino a martedì o mercoledì prossimi per poter conferire con i suoi patroni: quanto all'autista Girard, sarà assistito dall'avv. Giuseppe Sabbatini.

Ora, a questo punto, è lecito chiedersi: Giorgio Rinaldi era veramente il «deux ex machina» la spia «numero 1» dell'organizzazione internazionale; o non erano piuttosto la moglie, o addirittura l'autista, i personaggi di primo piano della vicenda? Secondo le ultime indiscrezioni trapelate, sembra si stia facendo strada la convinzione che le maggiori responsabilità ricadano appunto sul capo del Girard, e più ancora sull'Antoniola. Si dice che Rinaldi, intelligente ma debole di carattere e incostante, fosse dominato dalla moglie, che ha tredici anni più di lui.

La sezione «D» del «SID», che svolge le indagini, mantiene un assoluto riserbo in proposito e le stesse spie, nelle parziali ammissioni fatte durante i primi interrogatori, hanno cercato, più che altro, di creare confusione, pur ammettendo di essere da molto tempo al soldo dello spionaggio sovietico.

Con il suo temperamento esibizionistico e «guascone», soltanto il Rinaldi si sarebbe lasciato andare a commenti che poco avevano a che fare con le domande rivoltegli: vanaglorioso come sempre (si era autodefinito «asso del cielo», malgrado fosse un paracadutista senza qualità particolari), aveva tenuto a sottolineare che, per meriti speciali, era stato nominato colonnello dell'Esercito russo. In realtà, per tacitare le paure che ogni tanto lo assalivano, gli era stato promesso da Mosca che — nel caso fosse stato smascherato — avrebbe trovato rifugio in Russia con il grado di tenente colonnello.

Alcuni affermano che, in questi ultimi tempi, beveva moltissimo e non ci si poteva fidare certamente di lui. Rinaldi faceva — si dice — più che altro da tramite con gli agenti disseminati in Europa, specie in Spagna, che fornivano il materiale da inoltrare al comando generale delle spie. Angela Antoniola, la moglie, donna di carattere eccezionale, dura, decisa, gli faceva fare quello che voleva.

La donna, a sua volta, poteva contare sul valido aiuto dell'autista Girard, una figura misteriosa, che può ancora riservare molte sorprese; di lui si è parlato poco, gli inquirenti si sono limitati a dire che è stato sorpreso alla frontiera: nell'auto nascondeva molti rullini di fotografie delle basi americane in Spagna. Il suo passato è ancora avvolto nelle nebbie del mistero: sempre riguardo al Girard, si è scoperto che la sua abitazione era soltanto un paravento, un posto dove si recava saltuariamente. Possiede, invece, un alloggio o una casa in un paese della provincia: gli agenti del «SID» li cercano da qualche giorno. Là si può trovare forse la chiave degli interrogativi ancora irrisolti.

Paolo Amerio

SOLENNE A ROMA LA CELEBRAZIONE DEL VENERDI' SANTO

Il Papa sulla «Via Crucis» dal Colosseo al Palatino

Una grande folla adunata alla luce delle fiaccole per ascoltare le parole ammonitrici del Pontefice e riceverne la benedizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

Tra il Colosseo e il Palatino, nella serena notte romana, si sono levati i canti e le preghiere della «Via Crucis» del Venerdì Santo. Il Papa, di fronte a migliaia di persone, ha seguito l'itinerario di fede dall'interno dell'anfiteatro, suggestivo e immenso nella luce rossastra, al piazzale dominato dal la candida mole dell'Arco di Costantino, alle verdi balze del Palatino, sulle quali spiccava la grande abside del tempio dedicato alla «Dea Roma», illuminato da una grande croce di fiaccole.

La lettura dei testi biblici, il canto dello «Stabat Mater», la viva partecipazione della folla hanno contribuito a dare alla manifestazione religiosa un significato di fede vissuta da tutto un popolo. Il dramma della Croce è così apparso in tutta la sua perenne attualità e validità.

Paolo VI ha parlato all'immensa folla del grande Mistero cristiano, invitando tutti a scolpire negli animi la «dolorosa e sapiente» meditazione della Passione di Cristo, che occupa «un posto essenziale nel Vangelo». Dopo aver rilevato la «diffusa tendenza a tener chiuse le pagine del libro sacro che documentano il tragico epilogo della breve vita di Cristo e sono conturbanti», Paolo VI ha proseguito: «Si vorrebbe un Vangelo più sereno, più facile, più comodo, più conforme al nostro fortissimo istinto e al nostro abilissimo studio di togliere dalla vita il dolore, e primo fra tutti il dolore volontario, cioè il sacrificio. Che cosa sarebbe un Vangelo, cioè un cristianesimo senza la Croce, senza il dolore, senza il sacrificio di Gesù? Sarebbe un Vangelo, un cristianesimo senza la redenzione, senza la salvezza della quale — qui dobbiamo riconoscerlo con spietata sincerità — abbiamo assoluto bisogno».

A questo punto, il Papa ha detto di voler trarre dalla «Via Crucis» anche un altro insegnamento: Cristo ha fatto del dolore un mezzo di redenzione; col Suo dolore, sì, ci ha redenti, purchè noi non ricusiamo di unire il nostro dolore al Suo e farne col Suo un mezzo di redenzione. Il Papa ha detto ancora che «portare la croce vuol dire affrontare la vita con coraggio, senza mollezza e senza viltà; vuol dire trasformare in energia morale le difficoltà immancabili della nostra esistenza; vuol dire sapere comprendere il dolore umano e finalmente saper veramente amare! Vuol dire accettare il sigillo di autenticità di discepoli e seguaci di Cristo e stabilire con lui una incomparabile comunione».

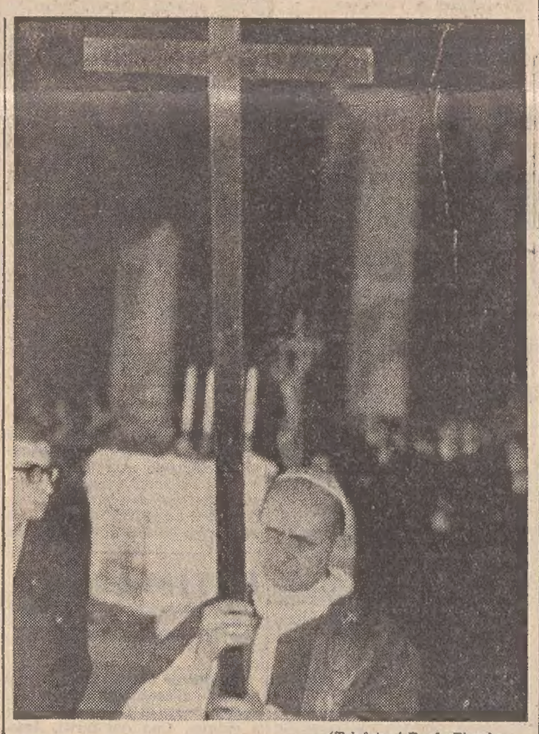
Il Papa è giunto al Colosseo alle 21 in punto. E subito ha avuto inizio la «Via Crucis». Di Stazione in Stazione — mentre veniva commemorata e meditata la Passione di Cristo — Paolo VI è passato davanti alla folla silenziosa: alle ultime tre Stazioni, egli ha preso tra le sue mani la grande croce di legno. Dalla balza antistante il tempio di Roma ha intonato il suggestivo inno gregoriano «Vexilla Regis» e quindi ha impartito la benedizione con il reliquiario contenente un frammento del sacro legno.

Nel pomeriggio, Paolo VI aveva partecipato all'azione liturgica nella basilica di Santa Maria Maggiore. Nel tempio liberiano, avvolto nella penombra, si sono svolte le commoventi fasi del rito. Il canto del «Passion» ha riproposto alla meditazione la Passione di Cristo e subito il predicatore apostolico padre Ilarino da Milano ne ha messo in rilievo i punti salienti e l'incidenza che la morte del Cristo ha sulla vita spirituale di ognuno.

Lo scoprimento della croce, e l'adorazione hanno costituito, con la consumazione dell'ostia il punto saliente della liturgia. Paolo VI, a piedi scalzi, in segno di penitenza, si è prostrato in terra per baciare poi il crocifisso, subito seguito dai Cardinali, dai prelati e da una rappresentanza di fedeli.

Nella basilica è poi tornato il silenzio e l'oscurità a significare il lutto della Chiesa per la morte del suo Maestro e Redentore.

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Papa percorre le ultime Stazioni della «Via Crucis»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il 23.o anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine solennemente commemorato nel piazzale del Mausoleo, presenti alte autorità dello Stato e i familiari delle vittime. Dopo le orazioni funebri, il Ministro della Difesa Tremelloni ha rievocato il sacrificio dei 335 ostaggi italiani. Nell'occasione il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio

LA SITUAZIONE

Dieci anni fa furono firmati a Roma i trattati che dettero vita alla Comunità economica Europea. Nell'occasione, esponenti del mondo politico ed economico hanno rilasciato dichiarazioni per sottolineare l'importanza del cammino finora percorso. Il Ministro degli Esteri Fanfani, attualmente a Gerusalemme, ha fatto trasmettere dalla Farnesina un messaggio in cui, sottolineato il cammino finora percorso dalla comunità, afferma che da parte italiana si auspica che nel perseguimento dei suoi obiettivi la comunità stessa si allarghi per comprendere i paesi democratici d'Europa e in primo luogo la Granbretagna.

A giudizio del segretario della D.C., Rumor, in questi dieci anni il maturare di una nuova realtà europea, sia pure attraverso molteplici difficoltà, è venuta affermandosi come fatto non più distinguibile dal necessario cammino verso i grandi orizzonti comunitari. Il «leader» democristiano ha sottolineato che la intrinseca vitalità e la prospettiva lunga e irrevocabile della tesi comunitaria sono dimostrate non solo dai passi difficili già superati, ma anche dall'interesse di tutte le forze politiche inglesi per il Mercato comune. Da parte sua, il presidente dell'IRI, Petrilli, nella sua veste di presidente del consiglio italiano del Movimento europeo, ha sottolineato che l'esperienza degli ultimi 10 anni conferma la vitalità delle istituzioni comunitarie.

Paolo VI ha solennemente ricordato la passione e morte di Cristo, partecipando alla suggestiva «Via Crucis» del Venerdì Santo. Nel suo breve discorso, il Pontefice ha invitato tutti gli uomini «a scolpire negli animi la dolorosa e sapiente meditazione della passione di Cristo».

Il Governo di Cipro ha espulso un diplomatico sovietico addetto all'ambasciata di Nicosia e un impiegato delle aviolinee russe perchè implicati nel caso di spionaggio di cui è protagonista il paracadutista Rinaldi arrestato a Torino. Alcuni ciprioti sono stati arrestati per spionaggio ai danni delle basi alleate in Europa. Ramificazioni della rete spionistica sono state scoperte anche in Grecia.

Un colpo di stato militare è avvenuto nella Sierra Leone. Un gruppo di ufficiali, diretto dal tenente colonnello Genda, ha costituito un «Consiglio di riforma nazionale» che ha assunto il potere. Gli ex primi ministri e il comandante delle forze militari sono stati arrestati. Non si hanno notizie di incidenti.

FORSE PER UN PARERE TECNICO SULL'OPERATO DI BAZAN

DAL GIUDICE L'ATTUALE PRESIDENTE DEL BANCO

Sempre più diffusa la convinzione dell'imminenza di nuovi arresti
Commenti al silenzio che il Parlamento sta mantenendo sulla vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 24

Il dott. Mazzeo ha avuto un incontro stamane nel suo studio al Palazzo di Giustizia con il presidente del Banco di Sicilia dott. Ciro De Martino. Il colloquio ha avuto inizio alle dieci ed è terminato qualche minuto prima delle dodici e trenta. Avvicinato dai giornalisti al termine del colloquio, il presidente dell'Istituto di credito siciliano si è trincerato dietro il segreto istruttorio che lo obbliga a non far trapelare nulla del colloquio intercorso con l'inquirente. Va sottolineato comunque che a carico dell'attuale presidente non vi è alcun addebito. Il colloquio odierno va pertanto considerato come uno scambio di informazioni.

L'avvocato Rocco Gullo, primo difensore dell'ex presidente del Banco, dott. Carlo Bazan, ha atteso per circa mezz'ora nei corridoi del Palazzaccio che avesse termine la visita del dott. De Martino. L'avvocato avrebbe voluto incontrarsi con il giudice probabilmente per discutere ulteriormente la richiesta di libertà provvisoria già avanzata dal dott. Bazan. Giornalisti e fotografi, frattanto, stazionano in permanenza all'aeroporto di Punta Raisi, dove dovrebbero giungere nelle prossime ore il dott. Mendolia, capo della Mobile, ed il tenente collonnello dei Carabinieri Cappellani, che da ieri mattina sono assenti da Palermo. Il loro viaggio sarebbe direttamente collegato con l'inchiesta giudiziaria sul caso Bazan. In altre parole il dirigente della Mobile e l'ufficiale avrebbero ricevuto dal giudice istruttore uno o più mandati di cattura intestati a corresponsabili del dott. Bazan, residenti fuori Palermo.

Negli ambienti della Pubblica sicurezza e del Nucleo di polizia criminale non è stato possibile raccogliere informazioni o indiscrezioni sul loro viaggio, il che rafforza l'ipotesi che stia per scattare una nuova fase dell'operazione Banco di Sicilia. Da Milano stamane è giunto l'avvocato professor Alberto Cardian che, in compagnia dei colleghi Antonio Sorgi e Amilcare Lanza, cura gli interessi del presidente della Cedit di Milano. Il legale si è incontrato con il giudice Mazzeo e successivamente, parlando con i giornalisti, ha espresso le sue perplessità circa le rilevanze penali che potrebbero avere normali rapporti bancari tra una società ed un istituto bancario.

Al centro dei commenti odierni è naturalmente l'interrogatorio del presidente in carica del Banco di Sicilia, che ha certamente riferito al giudice — tra le tante cose — anche la situazione patrimoniale ed amministrativa dell'istituto al cui vertice sostituì nell'ottobre del '65 il cavaliere del lavoro Carlo Bazan. In particolare rilievo viene posta la provenienza bancaria del dottor De Martino, per lunghi anni alto funzionario della vigilanza bancaria della Banca d'Italia. Sono state fatte valutazioni di merito sull'operato del dottor Bazan? E' stata discussa la politica bancaria perseguita dall'istituto di credito siciliano e data una «definizione», di merito, alle partite «in sofferenza», a causa di operazioni oggi contestate dal giudice? Queste le illazioni avanzate sull'odierno colloquio che non era assolutamente previsto e che comunque contribuirà non poco a decantare l'esatta situazione del Banco di Sicilia.

In ambienti responsabili frattanto, si fa notare come la vicenda del Banco non abbia avuto nessuna ripercussione nè presso il Parlamento nazionale nè presso quello regionale. Per casi molto meno gravi — vicenda Ippolito, ad esempio — sono piovute in Parlamento decine di interrogazioni, di interpellanze, sono stati scomodati Ministri e Sottosegretari. Del Banco di Sicilia nessuno vuole sapere nulla, almeno in sede politica. Una posizione, questa, che autorizza non poche illazioni: le sinistre che tanto scalpore hanno sollevato sui loro giornali, gridando allo scandalo per i rapporti intercorsi tra Banco e Democrazia cristiana, si sono ben guardate dal trasferire in una sede più competente — almeno sotto il profilo delle dirette ripercussioni che una simile iniziativa può avere — questo dibattito.

Franco Desio

SI E' SPENTO A ROMA il Cardinale Bracci

Città del Vaticano, 24

Il Cardinale Francesco Bracci è morto nel pomeriggio nella sua abitazione in piazza San Callisto. Il decesso è avvenuto poco prima delle 15. Nel pomeriggio Paolo VI, lasciata la Basilica di S. Maria Maggiore si è recato, nel ritorno al Vaticano nell'abitazione del Card. Bracci. Il Papa ha sostato in raccoglimento dinanzi alla salma del porporato ed ha poi avuto parole di conforto per i familiari del Cardinale. Dopo la morte del Cardinale Bracci, il Sacro Collegio risulta composto da 94 membri, 26 dei quali italiani.

Il Cardinale Francesco Bracci, nato a Vignanello in provincia di Viterbo il 15 novembre del 1879, fu ordinato sacerdote il 6 giugno del 1903 e, tre anni dopo conseguì la laurea in «Utroque iure». Sempre nel 1906, fu nominato superiore e professore di teologia morale nel Seminario diocesano di Civitacastellana, nonchè cancelliere vescovile, Canonico della Cattedrale, esaminatore e giudice sinodale. Iscritto nel 1911 allo «Studium rotale», il Cardinale Bracci divenne avvocato della Sacra Romana Rota nel 1914. Nel Tribunale ecclesiastico ricoprì le cariche di aiutante di studio, promotore di giustizia e direttore dello «Studium rotale» per la formazione degli aspiranti avvocati rotali.

Il 23 gennaio 1926, il Porporato fu nominato referendario del Supremo tribunale della Segnatura apostolica e, qualche mese più tardi, commissario nelle cause «Super rato» nella S. Congregazione dei Sacramenti. Componente della Commissione per lo studio delle norme di esecuzione del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia, il Card. Bracci fu poi segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti dal 30 dicembre del 1935 al 15 dicembre del 1953: in questa data, Papa Giovanni XXIII lo creò Cardinale diacono. Al Porporato, consacrato Vescovo il 19 aprile 1962, fu assegnata la Diaconia di San Cesare in Palatio.

Già da qualche tempo le condizioni di salute del Cardinale preoccupavano i medici curanti. Circa un mese e mezzo fa, egli ebbe un collasso, ma poi si riprese progressivamente. Stamane, improvvisamente, per sopraggiunte complicazioni, le condizioni generali del Cardinale Bracci si sono aggravate.

UNA ENCICLICA SOCIALE preannunciata in Vaticano

Città del Vaticano, 23

Paolo VI annuncerà la pubblicazione di una Enciclica di carattere sociale, recante la data del 26 marzo 1967, nel messaggio al mondo che gli rivolgerà la mattina di Pasqua prima di procedere alla benedizione «Urbi et Orbi».

TRADIZIONI RISPETTATE PER LA FESTIVITA'

In famiglia la Pasqua degli uomini politici

Quasi tutti i Ministri tornano alle loro città per un breve «relax» - Fanfani è a Gerusalemme

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica passerà la Pasqua nella tenuta di Castel Porziano, nell'intimità della famiglia, e così il Presidente del Consiglio, a Turrita Pinetino, un paesino nelle vicinanze di Roma. Il Vicepresidente del Consiglio, Pietro Nenni, andrà nella sua casa di Formia; uguale scelta ha fatto il Ministro del commercio con l'estero, sen. Tolloy. Taviani, Ministro per l'Interno, rispetterà la tradizione di sempre, non allontanandosi da Roma.

«On. Ugo La Malfa, cosa fa a Pasqua?» Abituato a rispondere alle più varie domande «impegnate» il segretario del PRI rimane un po' perplesso, poi risponde volentieri, già pregustando la distensione della vacanza: «Andrò verso il Sud, verso il sole, verso il mare, in macchina». L'abitudine alla politica è però troppa: La Malfa parte senza programmi, ma carico di giornali, libri e riviste; il vizio della carta stampata è troppo forte per privarsene di colpo. E in ogni paese raggiunto, la sosta, e la domanda d'obbligo all'edicola dei giorni: «Che edizioni sono arrivate?».

Molti Ministri torneranno per un paio di giorni a quella che era la loro abituale residenza prima di ricoprire incarichi di Governo: così il Ministro del Lavoro, Bosco, che andrà a Piedimonte d'Alife, vicino a Caserta; Mancini, Ministro dei Lavori pubblici, che va in Calabria; Mariotti, Ministro della Sanità, che da Firenze, per il pomeriggio di Pasqua, ha già deciso una gita a Forte dei Marmi; Spagnolli, Ministro delle Poste che passerà un paio di giorni tra le montagne del Trentino; Restivo, Ministro dell'Agricoltura, che si reca a Palermo; Scalfaro, Ministro dei Trasporti, che non si sposterà da Novara; Colombo, Ministro del Tesoro, che — come di consueto — si recherà in Lucania; Natali, Ministro della Marina, che tornera all'Aquila; Gui, Ministro della Pubblica istruzione che ha già portato la famiglia a Padova.

Bertinelli, Ministro della Riforma burocratica, che in queste ultime settimane è stato notevolmente impegnato con i sindacati degli statali, passerà la Pasqua nella sua casa di Como, «in attesa di diventar nonno». Sarà il figlio ad avvertirlo immediatamente, dall'estero, dove si trova; così ha promesso e il Ministro ha già chiesto a tutti gli amici di lasciargli libero il telefono: la notizia può venire da un momento all'altro

Il Presidente del Senato, Merzagora, resterà a Roma con la famiglia, mentre Bucciarelli Ducci, Presidente della Camera, trascorrerà le feste nella casa di campagna di Olmo, a pochi chilometri da Arezzo.

Nella Capitale pare resterà anche il Ministro dell'Industria, Andreotti, così come il Ministro dello Spettacolo, Corona. Le vacanze più interessanti, in conclusione, probabilmente le farà Fanfani, Ministro degli Esteri, recandosi in forma strettamente privata a passare la Pasqua a Gerusalemme, dopo aver terminato la visita nel Libano e in attesa di cominciare quella nell'Irak.

SEMPRE IN EBOLLIZIONE IL DELICATO SETTORE

Dissensi sull'accordo per il pubblico impiego

Riserve degli «autonomi» mentre la Dirstat chiama allo sciopero - Continua la paralisi delle autolinee

Roma, 24

Sempre fluida la situazione nel delicato settore degli statali: l'UNSA, l'organizzazione che raccoglie i sindacati autonomi del pubblico impiego, ha espresso oggi ampie riserve sul contenuto del comunicato governativo del 20 marzo e critiche sui sistemi che hanno portato, nell'ultimo giorno di colloqui, alla stesura del comunicato stesso: ne ha dato notizia un comunicato, che ha altresì elencato le condizioni poste dall'UNSA per il proseguimento delle trattative.

Completamente negativi gli atteggiamenti della Dirstat (che ha diffuso, a sua volta, un comunicato in cui si esortano le altre organizzazioni sindacali di categoria ad una «unitaria, energica azione di sciopero») e del sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI), che considera inaccettabili le offerte del Governo, offerte «che — è detto in un comunicato — eludono ancora una volta le più legittime attese del personale direttivo, docente e non insegnante della scuola, e obbligano le organizzazioni firmatarie ad una tregua sindacale che le disarmerebbe per cinque anni di fronte alla controparte».

Continua lo sciopero nazionale dei dipendenti delle autolinee in concessione, che si concluderà alle 24 di domenica. La manifestazione — come noto — è stata indetta dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, UIL e Cisnal, in seguito al mancato inizio di trattative con l'ANAC per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. I lavoratori delle autolinee hanno già attuato per questo motivo 23 giornate di sciopero.

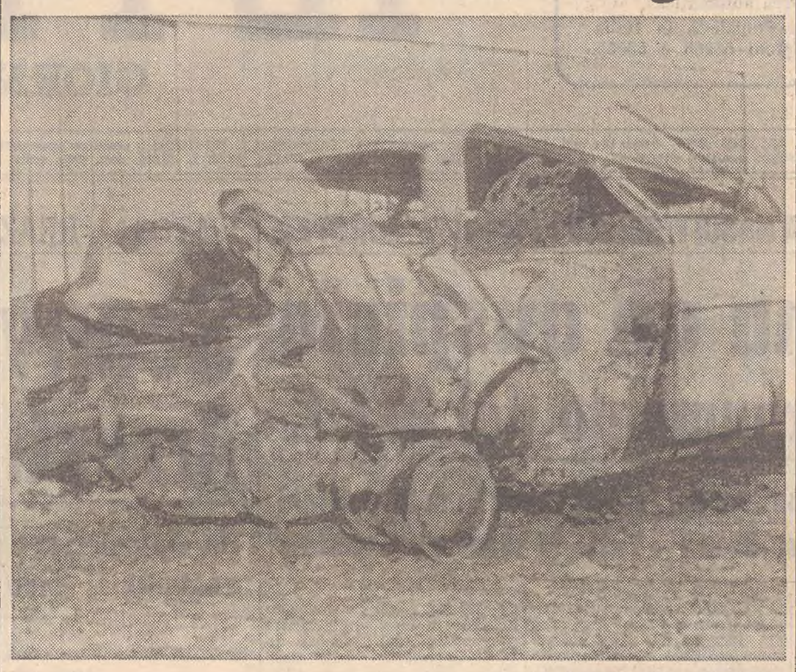
UN «MAGISTRATO CIVICO» proposto dai liberali

Milano, 24

Il gruppo liberale del Comune di Milano ha presentato oggi a Palazzo Marino una mozione a firma Malagodi, Madia ed altri, con la quale si propone la creazione di un «magistrato civico ai reclami», sul modello di un'analoga iniziativa adottata da molti anni in Svezia.

L'on. Malagodi, illustrando la proposta ai giornalisti, ha detto: «Il Partito liberale va affrontando sistematicamente i vari aspetti del problema, essenziale e pregiudiziale, della efficienza dello Stato e degli enti locali. Abbiamo presentato proposte sui consorzi di province, sul controllo delle cariche di sotto-governo ecc. Ora proponiamo in sede periferica la istituzione di un «magistrato civico ai reclami», che avrà principalmente il compito di esaminare le lagnanze dei cittadini che si ritengono lesi dall'operato della civica amministrazione. Ciò permetterà di rimediare a eventuali lentezze, svisamenti, disparità o ingiustizie, che incidentalmente sorgessero dall'operato burocratico dell'amministrazione comunale, e sarà l'occasione per una fruttuosa forma di collaborazione fra il Comune e i suoi amministrati, migliorandone le relazioni e la reciproca fiducia. Nella nostra proposta sono contenuti i dettagli per l'elezione del magistrato e per il funzionamento del suo ufficio».

La macchina della sciagura



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lodi — I rottami della macchina nella quale ha trovato la morte la famiglia italiana

QUATTRO MORTI SULL'«AUTOSOLE» AL TERMINE DI UNA SERIE DI TAMPONAMENTI

Perisce nel rogo dell'auto famiglia di emigrati italiani

Erano padre, madre e due figli che tornavano dalla Svizzera per passare la Pasqua a Piacenza con i parenti
A San Donà vola nel canale l'Ambasciatore del Belgio a Belgrado con la moglie: salvati da un vigile del fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lodi, 24

Una raccapricciante sciagura stradale ha contrassegnato il primo giorno di esodo per le feste pasquali: la notte scorsa, poco dopo l'una una «Opel Kadett» con targa Svizzera sulla quale viaggiava una intera famiglia di emigrati italiani, composta dal padre, la madre e due figli, si è incendiata in seguito all'urto contro un'altra autovettura. I quattro passeggeri hanno trovato orribile morte tra le fiamme. Nella stessa sciagura in cui sono rimaste coinvolte altre otto macchine, cinque persone, tre fratelli di origine pugliese e due turiste tedesche sono rimaste ferite più o meno gravemente.

La disgrazia è accaduta, come è stato accennato, poco dopo l'una all'altezza del chilometro 34 dell'Autostrada del Sole nel tratto tra il Casello di Lodi e quello di Casalpusterlengo. Le quattro persone rimaste letteralmente carbonizzate in seguito all'incendio che ha avvolto in pochi secondi la loro automobile, sono l'assistente edile Giovanni Perin di 44 anni, la moglie Eva di 47 e i figli Cesarina e Virgilio, rispettivamente di 20 e 17 anni. La famiglia Perin era emigrata in Svizzera, precisamente ad Horgen, da qualche anno. Era rientrata in Italia per trascorrere le feste pasquali con alcuni residenti a Piacenza.

Il pauroso incidente che doveva costare la vita ai quattro componenti la famiglia Perin e il ferimento di altre cinque persone ha avuto una complicata meccanica e si è svolto in due tempi. Secondo la ricostruzione della Polizia della strada di Lodi e di Milano tutto è iniziato quando una «1100» targata Milano che viaggiava sulla corsia Nord, tamponava violentemente un autotreno che marciava nella stessa direzione. In seguito al violento urto la «1100» saltava lo spartitraffico e andava ad invadere l'altra carreggiata proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un «OM Tigrotto» che viaggiava in direzione di Piacenza. Lo scontro era violentissimo e i due guidatori rimanevano feriti ma non in modo grave. Qualche secondo dopo piombava sull'ostacolo una «Giulietta» sulla quale viaggiavano il sig. Donato Tortora e la figlia Clara di otto anni. L'uomo se la cavava con poche escoriazioni mentre la bambina riportava un trauma cranico.

A quell'ora il traffico sulla Autostrada del Sole era molto intenso. Centinaia di macchine di tutte le nazionalità stavano percorrendo, per la maggior parte in direzione Sud, l'importante via di comunicazione. In seguito all'incidente in pochi minuti si formava una coda lunga due chilometri. La grave disgrazia che ha distrutto la famiglia Perin è avvenuta infatti a circa due chilometri di distanza dal punto dove il «Tigrotto» era finito sulla «1100», cioè in fondo alla fila di automezzi. La «Oper Kadett», alla cui guida sembra fosse Giovanni Perin, pur sopraggiungendo a forte velocità faceva a tempo ad arrestarsi dietro una «1500» che la precedeva. Ma la stessa manovra non riusciva ad una «Austin Cambridge» che stava sopraggiungendo alle spalle della «Oper». La macchina tamponava con violenza quella su cui era la famiglia Perin e la scaraventava oltre lo spartitraffico. L'auto, in seguito allo scoppio del serbatoio di benzina veniva fulmineamente avvolta dalle fiamme. Le quattro persone che si trovavano a bordo forse non hanno avuto nemmeno il tempo di capire cosa stesse accadendo: sono morte in pochi istanti bruciate vive. Qualche volenteroso tentava di avvicinarsi all'«Opel» in fiamme, ma doveva desistere.

Intanto sulle due carreggiate altre macchine erano costrette ad arrestare la corsa e si verificavano numerosi altri tamponamenti, che provocavano feriti più o meno gravi. Sulla «Austin» che aveva tamponato la «Opel» si trovavano i fratelli Giovanni, Domenico e Giuseppe Aruanno da Ruvo di Puglia e due turiste tedesche. Tutti e cinque hanno riportato lesioni e fratture per cui si è reso necessario il loro ricovero nello ospedale di Lodi.

Aldo Mariani

IL VOLO NEL CANALE del diplomatico belga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

San Donà di Piave, 24

Un grave incidente stradale, che poteva trasformarsi in tragedia, è accaduto nelle prime ore del pomeriggio di oggi nei pressi di San Donà di Piave. L'Ambasciatore del Belgio a Belgrado, Marcel Rymenons, di 44 anni e la moglie Maria Immacolata Paolicci, di 40 anni, nata a Roma e residente a Belgrado, a bordo di una «Mercedes 250 S. L.», proveniente da Belgrado e diretta a Mestre, nell'abbordare una curva, tra il bivio di Fossalta di Piave e il ponte della Catene, per cause ancora in corso di accertamento, sono usciti di strada precipitando nel canale Fossetta. La «Mercedes» si è completamente rovesciata, precipitando nelle acque melmose del canale. Lo Ambasciatore belga e la consorte sono rimasti così imprigionati nella vettura.

Data l'ora, verso le 13, e il luogo, la Statale 14, erano completamente deserti. E' iniziata così per i coniugi la tragedia, che si è trasformata in una lunga agonia. Dopo circa dieci minuti il maresciallo dei Vigili del fuoco, Edmondo Quarantin, residente a Mestre e diretto verso San Donà di Piave, vedendo casualmente la Mercedes rovesciata nel canale, si è fermato. Accortosi che nella vettura, quasi completamente sommersa dalle acque, si trovavano delle persone, il maresciallo si spogliava e si gettava nelle gelide acque del canale, e dopo aver infranto i vetri della macchina, riusciva a portare a riva i due coniugi. Poi con la propria vettura li trasportava all'ospedale civile di San Donà, ove sono stati ricoverati.

Al Rymenons sono state riscontrate contusioni escoriate alla faccia, contusioni allo sterno, escoriazioni alle mani; guarirà in otto giorni, salvo complicazioni. Alla signora Paolicci è stata riscontrata una frattura alla spalla sinistra e una al torace, escoriazioni diffuse e stato di choc; guarirà in otto giorni.

Gianfranco Bedin

DUE FRATELLI A ROMA muoiono in moto

Roma, 24

Due fratelli di Civitavecchia — Salvatore e Antonio Fezari, rispettivamente di 23 e 36 anni — sono rimasti uccisi in uno scontro mentre percorrevano a bordo di una motocicletta il raccordo anulare di Roma, all'altezza del chilometro 28.900. La loro moto è finita contro un autotreno che era in sosta nella corsia di emergenza. I due, proiettati ad alcuni metri di distanza, erano rimasti gravemente feriti. Soccorsi da automobilisti di passaggio, sono stati portati al Policlinico, dove sono morti poco dopo.

NELL'APPENNINO MODENESE UN BRACCIANTE IN PREDA AI FUMI DEL VINO

UCCIDE UN UOMO CON LA DOPPIETTA POI TERRORIZZA UN INTERO VILLAGGIO

L'assassino, disoccupato con quattro figli, è improvvisamente uscito di senno e, prendendosela con i più fortunati, ha creduto di «vendicarsi» della miseria

Modena, 24

Un agricoltore di 36 anni ha ucciso stanotte a Ca' D'Orazio, una località dell'Alto Appennino modenese, un suo conoscente sparandogli contro due colpi di fucile. La vittima è Paolo Monti, di 57 anni, abitante a Ca' D'Orazio. L'uccisore, arrestato nella sua abitazione dopo qualche ora dai carabinieri di Montefiorino e Pavullo, è Secondo Carlini, residente in una località vicina: Casalina di San Martino.

Dalle prime indagini dei carabinieri, sembra che il Carlini disoccupato da vari mesi e esasperato per la miseria in cui viveva insieme con la moglie ed i quattro figli, in preda all'ubriachezza abbia tentato di compiere una strage prendendosela specialmente con le persone benestanti e pensando così di «vendicarsi» della sfortuna. Ieri il giovane, che era stato licenziato tempo fa da una fabbrica di ceramica di Sassuolo ed aveva lavorato poi saltuariamente per l'Amministrazione comunale di Polinago, si era recato in quest'ultima località dove, nella sede dell'INAM, gli era stata comunicata la cessazione dell'assistenza. Si era quindi trovato con un fratello con il quale aveva bevuto, ubriacandosi. Tornato a casa, aveva litigato con la moglie, Giorgina Bertulli di 36 anni, poi, preso il fucile da caccia, una doppietta cal. 12, era uscito, ubriaco e in preda all'ira. La moglie è fuggita subito dopo, spaventata, per rifugiarsi presso i genitori, lasciando i quattro piccoli che dormivano. Poco dopo però è tornata.

Il Carlini si è recato sotto le finestre di un coltivatore diretto, Elio Baschieri di 42 anni, abitante a poca distanza e lo ha chiamato; ma questi, avendo udito prima la lite tra l'uomo e la moglie, gli ha risposto attraverso gli scuri della finestra chiusa. Il Carlini allora ha sparato un colpo contro le imposte e poi ha ucciso il cane lupo del Baschieri, legato alla catena in cortile, che gli abbaiava contro. Il bracciante ha raggiunto poi la casa del Monti, proprietario di alcuni fondi distanti circa un chilometro, e lo ha chiamato fuori. All'interno era soltanto la figlia, Teresa di 16 anni, che gli ha detto che il padre era nella stalla. Il Carlini vi si è diretto, ha aperto la porta e, scorto il Monti, ha sparato colpendolo mortalmente sotto gli occhi della moglie. Subito dopo ha rivolto l'arma anche contro la donna, ma questa ha afferrato le canne facendo deviare il colpo ed è riuscita a gettarlo fuori chiudendo poi la porta della stalla.

Carlini, sempre più infuriato, si è recato allora sotto le finestre della casa di un altro agricoltore, Ettore Libbra di 35 anni, invitandolo ad uscire. L'uomo però aveva udito le detonazioni nella casa del Monti ed ha imbracciato a sua volta un fucile da caccia; poi, nascondendosi dietro la finestra, ha ingiunto al Carlini di gettare l'arma. Questi però ha sparato alcuni colpi contro la finestra ed è stato poi distratto dall'arrivo di un trattore con tre persone a bordo. Per il rumore del motore, i tre non avevano sentito gli spari, ma il Libbra ha urlato loro di stare attenti. I tre o non hanno udito o hanno creduto ad uno scherzo ed hanno proseguito. Il Carlini, appena sono giunti a tiro, ha fatto fuoco anche contro di loro colpendo il sedile del trattore, ma senza ferire nessuno.

Gli abitanti della piccola borgata si erano frattanto barricati nelle case, mentre alcuni avevano preso i fucili da caccia ed altri sono corsi a chiamare i carabinieri di Montefiorino e Pavullo. Il Carlini però si è allontanato ed ha raggiunto la casa di un amico al quale ha consegnato il fucile dicendo: «Prendilo tu, ne ho già ammazzati abbastanza». Si è diretto poi verso la propria abitazione dove si è barricato, consegnandosi successivamente ai carabinieri senza opporre resistenza.

Il Carlini è ora nelle carceri di Sassuolo in attesa di essere trasferito a Modena. E' opinione comune nel paese — che ha vissuto ore di vero e proprio terrore — che egli sia improvvisamente impazzito e non possa essere considerato responsabile dei suoi atti. Ancora non si sono avute informazioni sulla deposizione resa agli inquirenti.

ULTIMA ORA

Cinque le vittime

Piacenza, 24

Le vittime del grave incidente stradale accaduto la scorsa notte nei pressi di Lodi sono salite a cinque. Uno dei feriti, Artemio Turbini, abitante a Milano, e ricoverato nell'ospedale di Piacenza, è deceduto mentre veniva trasportato con un'autoambulanza a San Pellegrino Parmense, suo paese di origine.

EVIDENTE FOLLIA DELL'ASSASSINO DELLA MOGLIE E DEI FIGLI

«NON LI HO FATTI SOFFRIRE» SI GIUSTIFICA IL RAGIONIERE

Aveva premeditato con cura la strage acquistando tra l'altro il coltello
Compiuto il delitto si è autotorturato per delle intere ore fino a svenire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rieti, 24

«Ho dovuto farlo per salvarli dal disonore e dalla fame. Ma non li ho fatti soffrire, questo è l'importante». Questo continua a ripetere Agostino Colarieti che ieri ha ucciso a coltellate la moglie ed i due figlioletti. L'assassino ha poi cercato di togliersi la vita ma è svenuto dal dolore ed è stato trovato ancora vivo. I medici lo hanno dichiarato guaribile in una trentina di giorni ed hanno constatato che, oltre a colpirsi con il coltello, il Colarieti aveva ingerito una certa quantità di barbiturici.

Come è noto, alla base della tragedia sta l'allontanamento del Colarieti dal suo impiego presso la Cassa di Risparmio di Rieti. Il poco scrupoloso ragioniere si era appropriato di un milione e trecentomila lire. Scoperto ,aveva ottenuto dai suoi superiori di poter restituire la somma e di dimettersi spontaneamente anzichè essere licenziato. A queste condizioni la Cassa di Risparmio acconsentiva anche a sopprassedere alla denuncia penale. Il Colarieti aveva in effetti racimolato 679 mila lire e le aveva portate al suo direttore assieme alla lettera di dimissioni. Il resto della somma lo avrebbe consegnato entro breve termine, assicurò. Era mercoledì scorso.

In cuor suo aveva invece già deciso la strage che oggi ha narrato nei particolari agli inquirenti. La prima ad essere uccisa è stata la moglie. Con lei non ha usato il coltello, come si era detto in un primo tempo, ma un martello: due poderose martellate in testa sono state sufficienti a finire la donna. Poi è stata la volta del figlio Raffaele di 5 anni che stava dormendo. Il bambino è stato sgozzato con un lungo e acuminato coltello che il Colarieti aveva acquistato nella mattinata. E' bastato un colpo netto alla carotide. La stessa fine ha fatto l'altro bambino, Federico di un anno, che il Colarieti ha prelevato presso la suocera alla quale era stato affidato. Come si sa, teatro di questo terzo omicidio è stata la macchina del Colarieti.

Erano le 19, e non notte fonda come si era appreso dalle prime affrettate informazioni. Tornato a casa, il Colarieti ha quindi cercato di uccidersi, prima con una lametta da barba, poi con il coltello, poi con i barbiturici. Si è autotorturato per delle ore, probabilmente, fino a quando è venuto meno. Ieri, infine, la scoperta dell'eccidio. La suocera non l'aveva più visto, nè aveva più avuto notizie dalla figlia. Il telefono non rispondeva. Si è recata allora a casa dei «ragazzi». Due vicini l'hanno aiutata a forzare la porte. E lei ha visto.

Agostino Colarieti, poco dopo essere stato interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica di Rieti dott. Sinagra, si è addormentato. Successivamente ha parlato con il cappellano dell'ospedale, don Giovanni Benisio, al quale ha chiesto di voler osservare il precetto pasquale. «Ho chiesto perdono a Dio», ha detto il ferito al sacerdote che gli domandava se fosse pentito di quanto aveva compiuto. La madre di Maria Grazia Nanni, sconvolta dalla tragedia, è stata colta da malore; la donna, nella sua abitazione in via San Liberatore, è stata visitata da un medico.

M. I.

STRAZIANTE FINE DI UN GIOCO A ORBETELLO

BIMBO MUORE IMPICCATO ALLA CORDA DELL'ALTALENA

Improvvisamente la zia alla quale era stato affidato non ne ha più sentito la voce. E' accorsa: troppo tardi

Orbetello, 24

Il bimbo Gerardo Borrelli, di Empoli, di cinque anni, è rimasto impiccato alla corda della altalena mentre giocava nel giardino della zia Nunziatina Interlandi a Porto Santo Stefano. Ad un certo momento la zia, non sentendo più la voce del bimbo, è accorsa nel cortile e ha trovato il nipotino soffocato con il collo impigliato in uno dei cavi che regge il seditello dell'altalena. Un vicino di casa, Gerardo Manuelli, ha trasportato subito il bimbo, che dava ancora deboli segni di vita, all'ospdale di Orbetello. Il piccolo dopo un'iniezione e il massaggio al cuore è stato posto sotto una tenda ad ossigeno. Ma poco dopo è morto.

ASSASSINO INDIVIDUATO dopo nove anni

Catania, 24

I carabinieri di Caltagirone, dopo nove anni di indagini, hanno fatto luce su un omicidio scoprendone il responsabile. Il delitto venne commesso il 20 novembre 1957. Ai bordi della provinciale per Niscemi, fu trovato morto l'addetto a un distributore di benzina, Michele Albertina di 30 anni, di S. Michele di Ganzaria. Durante le indagini fu accertato che mezza ora prima di essere ucciso, lo Albertina aveva lasciato il posto di lavoro situato a circa 200 metri dalla propria abitazione per recarsi a casa, prendendo posto sul sellino posteriore di una moto, condotta da uno sconosciuto. L'Albertina venne ucciso con sei colpi di pistola sparati tutti contro il petto, quasi a bruciapelo. Le indagini furono fuorviate da alcuni episodi criminosi accaduti in quel tempo nel territorio di Caltagirone e che si presumeva fossero collegati con la soppressione dell'Albertina.

I carabinieri hanno ora scoperto che responsabile dell'omicidio fu il cognato della vittima, Gaetano Casciana, di San Michele di Ganzaria, che avrebbe agito per motivi di interesse e in particolare per non restituire all'Albertina settantamila lire avute in prestito per acquistare la motocicletta. L'omicida fu a sua volta ucciso, due anni dopo, in un'imboscata tesagli da un cacciatore di frodo che gli sparò contro due colpi di fucile temendo di essere denunciato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 24 marzo 1967

Mercato ben disposto, con denaro sulle azioni privilegiate. In apertura di riunione sono stati confermati i livelli raggiunti negli scambi del pomeriggio precedente, con un miglioramento medio dell'1 per cento, ma con punte del 2-3 per cento per le Motta e per diverse azioni privilegiate. Nelle battute successive non è apparso difficile — dato il diminuito volume degli scambi, in vista delle feste pasquali — e grazie anche a ricoperture, mantenere un buon equilibrio. La resistenza dei corsi è apparsa tuttavia non uniforme e il listino di chiusura presenta quotazioni intermedie o i massimi della riunione. Buone migliorie sulle Motta, Distillati, Milano priv., Erba priv., Iniziative, Sarom, E. Marelli, Invest, Fiat priv., Olcese, Chatillon, Lanerossi, Burgo, Pozzi priv., Ciga, Condotte e Terme Acqui. Calme solo le Amiata, Nord Milano e Saffa. Scambi meno attivi, a prezzi resistenti nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 37.000.000; Buoni del Tesoro 24.000.000; obbligazioni 682.000.000; azioni n. 1.890.250.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.90 (106.70); Red. 3,5% 100.70 (—); Ricostr. 3,5% 87.60 (87.65); Ricostr. 5% 98.20 (97.80); Trieste 5% 96.85 (96.75); Rif. fond. 96.75 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.25 (—); 1971 100.35 (100.20); 1973 100.15 (100.40); 1974 100.15 (100.20); 1975 100 (100.05).

Alimentari: Certosa 2455 (—); Distillerie 2730 (2875); Eridania 3200 (3181); Es. Molini 2060 (2070); Motta 7220 (6950); Romana Z. 157 (—); Romana Z. priv. 257 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 83090 (82790); Ass. Milano 25000 (24900); Ass. Milano priv. 18990 (19150); Ass. Torino 6475 (6407); Ass. Torino priv. 4695 (4640); Incendio 7430 (7420); Fond. Vita 16970 (16800); L'Assicuratrice 54000 (53950); Ras 33500 (32855).

Bancari: Mediob. 63750 (63400).

Chimici: Anic 1289 (1282); Brioschi 14700 (—); Caffaro 176.50 (176); Gas Napoli 875 (—); Erba 8580 (8515); Erba priv. 5420 (5035); Italgas 1445 (1440); Iniz. Ind. Comm. 2750 (2620); Ledoga ord. 3580 (3520); Ledoga priv. 4100 (4025); Liquigas 183 (—); Mira Lanza 31500 (31100); Montedison 1169 (1160); Ossigeno 1200 (1190); Pibigas 96 (—); Rumianca 1515 (1518); Saffa 4540 (4351); Sarom 1029 (1006).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2913 (2903); Emiliana 2318 (2311); Magneti 940 (930); Marelli 622 (605.50); Orobia 2612 (2610); Sip 2578 (2570); Tecnomasio 1165 (1180); Terni Nuova 276 (272).

Finanziari: Agr. Ltg. Lomb. 3800 (—); Bastogi 1979 (1961); Breda 3400 (3350); Finmare 350 (—); Finsider 637 (635.50); Generalfin 799.50 (799); Gim 3390 (3391); Invest 2950 (2900); Italpi 2553 (2535); La Centrale 7190 (7149); Pirelli e C. 3464 (3450); Safep 50 (—); Sifir 995.50 (994); Sme 2356 (2345); Stet 2745 (2732); Sviluppo 1838 (1830).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1675 (1660); Beni Stabili 2710 (2705); Bonifiche 800 (—); Co.Ge. 7250 (—); Imm. Roma 493.25 (490.25); Sagi 1630 (1639); Iniz. Edilizia 1705 (1680); Milano Centrale 20000 (—); Risanamento 5420 (5380); Sifos Genova 2525 (2510).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 892 (885); Fiat 2719 (2709); Fiat priv. 2219 (2171); Nebiolo 580 (—); Olivetti ord. 2710 (2695); Olivetti priv. 2362 (2310); Tosi Franco 1065 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3490 (—); Acc. Falck priv. 3350 (3310); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1268 (1265); Ilssa-Viola 716 (710); Italsider 1000 (—); Magona 1265 (—); Metalli 2060 (—); M. Amiata 4799 (4900); Monteponti 525 (519); Siele 9510 (9500); Trafilerie 583.50 (594).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4960 (4890); Cot. Cantoni 12330 (12290); Val Ticino 9.50 (9,75); Olcese 415 (402); Cucirini 6310 (6260); Stampati 2630 (2590); Cascami seta 5645 (5665); Fisac 414 (415); Lanerossi 3350 (3265); Gavardo 1820 (1805); Scotti 135 (—); Linificio 488 (487); Marzotto priv. 2055 (—); Rosari 14250 (14300); Rotondi 24800 (—); Pacchetti 430 (—); Snia Viscosa 3859 (3830); Snia priv. 2950 (2880); Bernacconi 663 (—); Tilane 262 (256); Un. Manif. 21000 (20800); Manif. Tosi 2430 (—).

Trasporti: Nord Milano 1000 (1028); L'Ausiliare 1900 (—); Mittel 3300 (3290).

Diversi: De Ferrari 1090 (1085); Cart. Binda 28300 (—); Cart. Burgo 14000 (13730); Cart. Donzelli 2900 (—); Cementir 3710 (3708); Ceram. Pozzi 148 (148.50); Ceram. Pozzi priv. 260 (249); Ceram. Ginori 500 (—); Ciga 3499 (3375); Acque Potab. 1059 (—); Eternit 3200 (3150); Italcementi 12900 (12800); Cond. Acqua 569 (565); Rinascente 305 (303.50); Rinascente priv. 260 (247); Mondadori priv. 3077 (3100); Pirelli S.p.A. 3270 (3222); Rejna 875 (—); Ses (ex Sarda) 3775 (3751); Sges (ex Seso) 1575 (1565); Smeriglio 72.50 (72.25); Terme Acqui 4000 (3905).

CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:



La nuova moda femminile per la prossima estate in Australia ha deciso di ispirarsi ai modelli vikinghi, come mostra l'abito di questa graziosa indossatrice di Melbourne

SONO VENUTI RECENTEMENTE ALLA LUCE DUE LUMINOSI EPISODI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Israele onora un sergente della Wehrmacht che salvò trecento ebrei e venne fucilato

Appartenevano al ghetto di Vilna ed erano destinati ai campi di sterminio - Commovente fierezza di un morituro Forse sugli altari una suora carmelitana di razza giudaica che subì lo stesso destino della giovane Anna Frank

Innsbruck, marzo

Venticinque anni fa, la sera del 13 aprile 1942, fu fucilato nel cortile di una caserma di Vilna un sergente tirolese della Wehrmacht, tale Anton Schmid, che poche ore prima era stato condannato a morte, per alto tradimento, da una corte marziale presieduta da un colonnello delle SS. Non s'era trattato di alto tradimento, ma di un «reato equivalente», come ebbe a precisare, nel corso della requisitoria, il pubblico accusatore: «L'imputato — disse — si è reso responsabile di sistematico sabotaggio premeditato, sottraendo alla meritata sorte, decisa dal Führer, oltre trecento ebrei del ghetto di Vilna. Non vi sono attenuanti, anche se, come egli afferma, ha agito per puro spirito umanitario, spirito che, nelle presenti circostanze, è una criminosa manifestazione di viltà».

Fra i salvati fu un giovane intellettuale di origine cecoslovacca, Hermann Adler che, dopo molte peripezie, riuscì a riparare in Svizzera. Solamente nel 1957 egli apprese per caso che Schmid aveva pagato con la vita il tentativo di strappare alle camere a gas altri ebrei, due studenti e un'assistente sanitaria, e che quasi certamente era stato denunciato da un suo commilitone. Iniziò subito delle indagini prima in Austria, poi in Germania, in Polonia e in Lituania col proposito di raccogliere tutto quanto sarebbe potuto servire alla ricostruzione fedele di «un luminoso episodio di eroismo civile destinato — spiegò a un quotidiano di Zurigo — a rompere la paurosa foschia calata sulla patria dei „Dichter und Denker", a rendere meno ossessionante il ricordo delle stragi nei Lager hitleriani». Le ricerche furono lunghe e difficili, ma ebbero infine esito positivo. Adler rintracciò un superstite del ghetto di Vilna, il dottor Tannenbaum, il medesimo che lo aveva messo in relazione col sottufficiale della Wehrmacht, e da lui ebbe, fra l'altro, precise informazioni sulla vedova che gestiva un negozietto di alimentari in un quartiere popolare di Vienna.

Anton Schmid non aveva fatto studi regolari, ma conosceva alla perfezione quattro lingue; inoltre era apprezzato dai superiori per uno spiccato talento organizzativo; fu appunto per questo che nell'autunno 1941 gli si affidò una centrale di raccolta e di smistamento per sbandati della Wehrmacht e per prigionieri sovietici; dalla centrale dipendeva un ufficio che aveva il compito di reclutare mano d'opera fisicamente valida, se necessario anche nel ghetto di Vilna. Il sergente, messo al corrente della sorte riservata agli ebrei, si valse di quella sua facoltà per impiegarne il più possibile e per procurarsi ingenti scorte di viveri e di medicinali, buona parte dei quali egli la destinò alle famiglie più bisognose dei reclutati, dopo che questi, provvisti di documenti falsi, erano stati messi nella possibilità di eclissarsi. Particolare interessante: la tragica insurrezione di Varsavia fu ideata in quei giorni a Vilna, e alcuni dei maggiori esponenti del ghetto ne furono, due anni più tardi, i principali protagonisti.

Estreme conseguenze

Tradito, arrestato e torturato, Schmid rimase fino all'ultimo calmo e sereno. Nel corso del processo, prese una sola volta la parola per dire: «Non mi pento di quanto ho fatto, anzi ne sono fiero, e i miei cari, ne sono certo, saranno fieri della mia fierezza, perchè ho agito da uomo di cuore e da buon cristiano». Poche ore prima di morire, scrisse alla moglie: «Mia adorata Steffi, stamane sono stato condannato a morte; devo quindi prendere congedo da questo mondo e da quanto vi avevo di più caro, voi, dilette mie, tu amata Steffi e tu adorata figliuola Gerda. Dio sa se avrei voluto risparmiarvi un simile dolore, se la coscienza me lo avesse consentito. Sono tranquillo, pronto a morire, poichè questa è la volontà del Signore; cercate di esserlo anche voi. Quale è la mia colpa? Di avere strappato alla morte degli ebrei. Nella mia vita mi sono sempre preoccupato di aiutare il prossimo; la sorte ha voluto che me ne occupassi fino alle estreme conseguenze. Un camerata e amico verrà a trovarti e ti dirà tutto quanto è accaduto in questi giorni. Vi prego, vi supplico di essere forti. Devo chiudere perchè il tempo stringe. Fra poco sarò nelle mani di Dio. Vi abbraccio con infinito affetto». Il giorno seguente, il cappellano militare Fritz Kopp diede alla vedova la notizia dell'avvenuta esecuzione: «L'ho assistito fino all'ultimo. Si è confessato e comunicato, e mi ha pregato quindi di rendermi interprete, ora per iscritto e, appena possibile, a viva voce, del suo estremo desiderio: che siate forti, come egli lo è stato, ed io ne sono stato testimonio, anche nel momento di rendere l'anima a Dio. Il vostro caro è stato sepolto nel cimitero di guerra 1914-18 di Vilna, più precisamente nel sobborgo di Antonol».

Completata la ricostruzione del «luminoso episodio», Hermann Adler ne riferì ampiamente in memoriali inviati al Governo d'Israele e alla stampa di Tel Aviv, invocando un segno tangibile di doveroso riconoscimento e di pubblica riconoscenza «per un autentico eroe che, dopo aver salvato oltre trecento ebrei, affrontò stoicamente la morte; onorare la memoria di questo oscuro eroe è un imperativo al quale la nazione ebraica non può sottrarsi». L'appello non cadde nel vuoto. La settimana scorsa Adler si è recato a Vienna e ha consegnato alla vedova una alta onorificenza dello Stato di Israele, la «Chassidei Umot Haolam», e il relativo documento che iscrive il nome del sergente tirolese della Wehrmacht nel libro d'oro dei benemeriti del popolo ebraico.

Circostanze difficili

I giornali austriaci se ne sono occupati diffusamente, e il «Kurier» di Vienna non ha esitato ad affermare che il sacrificio di Anton Schmid costituisce «un gesto di cui tutti devono sentirsi profondamente commossi al pensiero che, in circostanze difficilissime, l'umile sottufficiale ebbe l'eroica temerarietà d'insorgere contro le stragi degli ebrei, pur rendendosi conto del pericolo mortale a cui andava incontro».

Proprio in quei giorni stava per concludersi a Monaco di Baviera il processo contro Harster, Zoepf e Gertrud Slottke, riconosciuti «colpevoli di concorso in 82.856 omicidi», cioè della deportazione ad Auschwitz di tutti gli ebrei olandesi, fra cui Anna Frank: processo che fin dalle prime udienze aveva riportato alla luce la fosca figura di uno dei più fanatici antisemiti austriaci, Seyss-Inquart, il supercriminale che, subito dopo la guerra, fu condannato a morte dalla Corte internazionale di Norimberga e impiccato. Fu Seyss-Inquart, in quel tempo alto commissario del Reich nella Olanda occupata, che firmò il decreto di deportazione in massa e ne affidò l'esecuzione al generale delle SS Harster, al colonnello Zoepf e alla funzionaria della Gestapo Gertrud Slottke. La stampa, specie la viennese, ha esaltato prontamente il sacrificio del sergente tirolese anche per lasciar capire che l'Austria non diede i natali solamente a Hitler, a Bormann e ad altri mostri del genere, ma anche ad autentici eroi come Anton Schmid, immolatosi per salvare vite umane e onorare così, nel modo migliore, la sua patria.

Aspra condanna

Fino al 26 luglio 1942 furono risparmiati gli ebrei battezzati, ma quel giorno in tutte le chiese, cattoliche e protestanti, fu letto e commentato un documento che condannava aspramente le persecuzioni dei cittadini olandesi di razza giudaica. Seyss-Inquart reagì con un ordine spietato, cioè di arrestare e deportare immediatamente i battezzati e anche quelli di «sangue prevalentemente ebraico». Gli sgherri della Gestapo perquisirono canoniche, istituti religiosi, perfino conventi di clausura, e in uno di questi scovarono una suora carmelitana, già cittadina tedesca, Edith Stein, ritenuta un tempo una delle menti più lucide delle moderne correnti filosofiche che facevano capo a Husserl, il fondatore della scuola fenomenologica, e ad Heidegger, uno dei maggiori esponenti dell'esistenzialismo. La Stein era assistente di Heidegger all'Università di Friburgo quando, affascinata dal razionalismo di Tommaso d'Aquino e dal candido misticismo di Teresa d'Avila, si sentì irresistibilmente sospinta, come ebbe a confidare a una amica, verso la strada maestra indicata dal Nazzareno. Abbandonò l'insegnamento universitario, si fece cattolica e, dopo dieci anni d'intensa preparazione filosofico-teologica, chiese e ottenne di entrare in un convento di Spira dove fu accolta col nome di Teresia Benedicta a Cruce. L'avvento di Hitler la sconvolse: intuì che era scoccata l'ora di una spaventosa tragedia per la propria razza. Ebbe l'ardire di scriverne a Pio XI il quale, non potendo per ovvie ragioni rispondere su una questione così scottante, si limitò a farle pervenire parole di conforto e di augurio.

La sua ora scoccò nove anni più tardi. Una lapide murata nella cripta della chiesa carmelitana di Santa Maria della Pace, a Colonia, reca: «Edith Stein, dottoressa in filosofia, nata a Breslavia il 12 ottobre 1891, battezzata il 1.o gennaio 1921, entrata nell'Ordine delle Carmelitane Scalze il 14 ottobre 1933. Deportata ad Auschwitz il 2 agosto e ivi uccisa il 9 dello stesso mese, morì, martire, per il suo popolo e per la sua fede». Nel 1962 il Cardinale Fringgs aprì «il processo sulla vita e le virtù della serva di Dio Edith Stein», primo passo verso la beatificazione.

Spiegazione psicologica

L'iniziativa dell'eminente porporato di Colonia ebbe larga eco anche nel mondo ebraico, mentre ben altra eco ha avuto quanto lo stesso Cardinale Fringgs ha dichiarato recentemente a uno dei più noti rabbini americani, il dott. Max Nussbaum. In sostanza ha dato una spiegazione psicologica stupefacente del razzismo nazista: nella Repubblica di Weimar gli ebrei erano molti, occupavano posti di comando in ogni campo; l'antisemitismo ne fu la reazione, poi criminosamente degenerata. Quanto agli eccidi nei Lager hitleriani, il Cardinale ha trovato qualche attenuante: i nemici della Germania non si resero responsabili di atrocità, per esempio radendo al suolo Dresda? Del resto, «furono proprio sei milioni gli ebrei finiti nelle camere a gas?».

Un giornale di Innsbruck ha osservato che si tratta di una incresciosa mancanza di tatto simile a quella del Presidente della Repubblica federale, dott. Lübke, il quale ha vietato a una illustre cittadina tedesca, la prof. Klara Marie Fassbinder, di accettare una onorificenza francese («Palmes académiques»), conferitale personalmente da De Gaulle per la sua mirabile traduzione di alcune opere di Paul Claudel. La Fassbinder (di origine ebraica) è autrice d'importanti studi storici, ma non troppo ortodossi secondo il giudizio della critica conservatrice.

Taulero Zulberti

I novant'anni di Sacchetti

ENRICO Sacchetti — artista e scrittore famoso — ha compiuto novant'anni. La sera avanti gli ho telegrafato: «Incipit vita nova». E, la sera seguente, egli mi ha chiesto per telefono: «Che cosa hai voluto dire con quell'incipit vita nova? A novant'anni, mio caro, c'è poco o punto da rinnovare».

Io mi sono accinto a spiegare: «A novant'anni, anzi, c'è da rinnovare. Vorresti che si rinnovasse chi ha quaranta, cinquanta o sessant'anni? Ma quello è in pieno sviluppo, segue fatalmente la sua parabola che lo porta a delle conseguenze, a delle conclusioni. Insomma, egli fa ancora le sue esperienze, uno scalino dopo l'altro; e non ha modo di voltarsi indietro, di osservare il panorama. Egli si sta facendo, ripeto, sta accumulando. A novant'anni è un'altra cosa; ossia, con ciò che ha appreso e con ciò che ha veduto, può mettersi di fronte alla realtà e alla vita in una posizione nuova; e tutto contemplare e interpretare secondo un nuovissimo modo. Egli è nuovo, come se fosse nato oggi; ma la novità, ossia la capacità di vedere in modo nuovo, gli deriva dal lungo cammino percorso, dalle tante esperienze avvertite, da tanti volti e spiriti conosciuti. Prima o durante queste esperienze, egli credeva e giudicava in una maniera; oggi giudica e manda altrimenti. Ecco, caro Sacchetti, perchè ora che hai novant'anni per te incipit vita nova».

L'amico mi ha seguito attentamente all'altro capo del filo senza interrompermi; se non a un punto, quando ha insinuato: «Non vorresti alludere, con questa „vita nova", a qualcosa di macabro?». L'ho dissuaso, naturalmente. E allora egli soggiunge: «Il discorso, vedo, si è fatto serio. Sicchè è possibile che noi parliamo seriamente».

Ha ragione, chè le nostre conversazioni — rare in quest'ultimo periodo — sono state intonate sull'ironia che è accento assai vischioso, come si sa, da cui, quando vi si incappa, non si riesce di liberarsi. E l'ironia coincide spesso con una situazione di sospetto, è uno strumento di difesa, come nel nostro caso; ma spesso nasce anche da un equivoco. E anche questo mi par che si addica a noi. Chi comincia? Forse Sacchetti, forse io. Certo ho avuto, a momenti, l'impressione che egli mi aggredisse attraverso un gioco di sfumature sarcastiche, che è il più mordente e il più crudele, il meno accettabile o il più provocante, secondo i momenti e lo stato dell'animo. Gioco chiama gioco, come il morso segue al morso; e le nostre conversazioni sono spesso rimaste a mezzo, quando la mala piega è risultata eccessiva.

Immagino che il mio non sia un esempio unico; ma che possa allinearsi con tanti altri nei rapporti fra Sacchetti e i suoi conoscenti. Nascono così le fame, le leggende; e domani la storia, poichè anche gli uomini hanno una storia, crede di dare per vero un volto quanto mai deformato.

Ora, dunque, Sacchetti mi dice: «Parliamo seriamente». Ma il parlar serio non può limitarsi a un'espressione programmatica, non può ridursi a un motto o a una sentenza. Eh, ci vuole ben altro. Che cosa? Questo «che cosa?» è propriamente sacchettiano. Che cosa? Che cosa? Che cosa? Tutta la sua vita Sacchetti l'ha trascorsa rivolgendosi infinite volte questa domanda. La sua ossessione di «capire» non ha avuto tregua nè limite. Ha scritto perfino un libro che s'intitola «Capire». Quest'artista, questo scrittore, quest'uomo che passa per un gran talento si è trovato, di fronte alla realtà e al mondo, disarmato, inerte, spesso inesperto e pavido e stupito come un fanciullo. Ma si deve, io credo, a questa sua natura, a questa sua condizione se egli è diventato l'artista e il poeta che è. Poeta nascitur? Ah! Ah! Se una dote è nata in Sacchetti è proprio quella che lo ha portato, eternamente e disperatamente, a cercar di capire. Tutto sta a testimonarlo: i suoi disegni, le caricature, le pitture, le scritture, i saggi, le poesie, gli esperimenti scientifici, gli articoli, le conversazioni, tutto. Ed io l'ho visto, qualche volta, smarrito, sperso, come se, nell'arruffio di questo strano mondo, avesse davvero perso il bandolo della matassa. Smarrito, mi è parso, proprio come un fanciullo che segue con lo sguardo l'aquilone involato. Dove è finito? Mistero.

«Ecco — seguita a dirmi nel nostro colloquio telefonico — ecco, non solo per me la vita è stata dura, ma più spesso è stata una beffa. Proprio nel momento più delicato, quando si trattava di riguadagnare il tempo perduto o di rimettermi in sesto, ogni mio buon proposito è stato sventato con una inaudita crudeltà. Sempre. Ero preso da una febbre d'amore; desideravo la famiglia; tanti figli. Avevo bisogno di comunicare, di riversare il mio affetto. Mia moglie fu soggetta varie volte alle tremende sofferenze che importa l'interruzione della maternità. E ogni volta per me fu uno strazio. Anche a Parigi, al principio della guerra del '14... L'ho anche scritto».

Infatti io ricordo un'amara pagina inclusa in «Vita di artista». L'ostetrico, affannosamente cercato, ha compiuto la sua operazione sulla donna. «Tutta la notte con gli occhi fissi a quel bel cielo d'agosto almanaccai col cervello per vedere se mi riusciva d'immaginare il futuro. Mai come in quel momento il futuro s'è presentato al mio spirito come quello che è realmente: un mistero verso cui siamo spinti, la parte più preziosa del tempo, quella che contiene la vita che vivremo. Ma non riuscivo a immaginare qualche cosa di concreto. La ragione non sapeva costruir nulla; e nemmeno la fantasia. Mia moglie che poche ore prima aveva toccato i limiti estremi del dolore fisico s'agitava in un angoscioso dormiveglia. Stetti immobile sulla seggiola l'intera notte tutto teso nel desiderio ostinato, che era come un mio bisogno fisico, che mia moglie si addormentasse; e non potevo staccar gli occhi da quel cielo notturno che i grandi dasci luminosi facevano così nuovo e diverso. All'alba, finalmente, quando i canarini cominciarono a muoversi nella gabbia, mia moglie si addormentò. I fasci della Torre Eiffel si spensero. Andai a lavarmi la faccia e, come dicono così spesso quelli che hanno poca immaginazione, anch'io dissi: „Staremo a vedere". E veramente avevo una curiosità enorme. Ora che mia moglie s'era addormentata ed ero sicuro che le forze misteriose lavoravano nel sonno per la vita, non mi restava che una apprensione vaga e come diffusa che pian piano andava annullandosi in quella grande curiosità. Adesso so che poca immaginazione e molta curiosità sono attributi della giovinezza; allora non mi accorgevo nemmeno di credere nella vita con una fede così perfetta».

Seguita il colloquio telefonico: «Finalmente ebbi un figlio che rimase unico. E io lo seppi che avrei dovuto per sempre rinunziare ad altre gioie paterne, io che avevo desiderato di aver tanti figli. E quello, l'unico, lo perdetti. Mi chiedo ancora, e non ho pace, se non abbia contribuito, proprio io, alla sua scomparsa. Valeva la pena, mi domando, che lo esortassi, che lo infiammassi a correre in armi dove si moriva, dove lui sarebbe morto? Ho un rimorso tremendo, credimi. Valeva la pena? E così sono sprofondato, più disperatamente che mai, nella mia solitudine: che non si sa quanto sia cupa e sconfinata...».

Una pausa. Poi tutt'a un tratto: «Basta. Buona notte».

Luigi M. Personè

Plauto in francese al Durini di Milano

Milano, 24

La compagnia parigina della «Mandragore» presenterà in tre rappresentazioni straordinarie, a Milano, dal 28 al 30 marzo, l'«Aulularia» di Plauto, in lingua francese, con il titolo di «La marmite». Le rappresentazioni avranno luogo nel «Teatro del Palazzo Durini» e costituiranno il sesto spettacolo della stagione organizzata dall'omonimo Centro culturale.

Diretta da Wolfram Mehring, la «Compagnie de la Mandragore», nel mettere in scena il classico di Plauto, accompagna il testo con indovinate azioni di mimica e di balletto. Mehring, in questo campo, vanta una particolare esperienza, avendo seguito, come Barrault e Marceau, la scuola di mimi di Etienne Decroux. «La marmite» ha ottenuto il massimo riconoscimento della televisione francese, il «Gran Prix 1964», e i più alti consensi della critica e del pubblico delle capitali europee.



La Torre pendente di Pisa continua ad essere la grande malata fra i monumenti italiani. Ecco alcuni tecnici impegnati nei rilevamenti di controllo per cautelarsi dall'irreparabile

La rassegna dei libri

In un'antica villa della campagna inglese, avvolta nelle nebbie, si riunisce un congresso di psichiatri. Attorno al consesso, aleggia qualcosa di misterioso e di sinistro. Lo psichiatra ospite ha catturato un gruppo di persone, e le ha «lavorate» in modo da conferir loro una nuova personalità, tutta inventata. E forse, a un certo punto, accade anche un delitto. Questo lo spunto «giallo» di *«Carte di identità»*, un romanzo dello scrittore inglese Nigel Dennis che l'editore Einaudi pubblica in questi giorni. Si tratta di un libro estroso, imprevedibile, di un divertimento fantastico e ironico di alta classe che ha procurato a Dennis (nato nel 1912, collaboratore di «Time», critico teatrale di «Encounter», e commediografo egli stesso) un ampio favore di pubblico e di critica, in patria e negli Stati Uniti.

○

Einaudi offre una nuova traduzione di uno dei libri più importanti di André Gide: *«La porta stretta»*, in cui lo scrittore, attingendo largamente alla propria autobiografia, ha saputo tratteggiare i drammi, i turbamenti, le inquetudini dell'adolescenza, con una già classica misura di scrittura. Incentrato sulle vicende del tormentato legame che unisce due cugini, Alissa e Jérôme, «La porta stretta» appartiene a quel gruppo di opere che riflettono l'intimo contrasto gidiano tra l'impronta religiosa di un'educazione rigidamente puritana, e la ribellione in nome di una rivendicazione sensuale.

○

I «Saggi» dell'editore Einaudi ospitano due opere «problematiche»: «Sociologia e classi sociali» di Augusto Illuminati, e «La nuova classe operaia» di Serge Mallet. Illuminati si è proposto di esaminare in che modo e con quali risultati economisti, sociologi, e teorici della politica abbiano cercato di enunciare e definire il concetto di classe sociale, in un arco di tempo che va del Settecento ai giorni nostri, cioè dai fisiocratici alla scienza sociale statunitense. Sulla base di questa ricerca, Illuminati affronta poi il problema teorico-pratico dell'attuale esistenza e del futuro delle classi, prendendo a riferimento i fatti più recenti della storia contemporanea. Collaboratore del «Nouvel Observateur» e di «Les Temps Modernes», Serge Mallet risponde con «La nuova classe operaia» a una serie di interrogativi di estremo interesse.

○

Juliette Benzoni: *La belle Catherine* (ed. Garzanti, pagg. 309, lire 1300). L'ira della folla in tumulto, eccitata dalle violente invettive del tribuno Caboche, scannatore del Grande Macello di Parigi, straripa nel palazzo reale. Catherine, bella, bionda, appena adolescente, accorre tra gli insorti e scorge a un tratto, in mezzo ai nobili condotti a morte, il giovanissimo Michel de Montsalvy; e s'innamora. E' un amore acerbo, improvviso, ma così vivo e profondo da strapparla alla vita serena e quieta della casa paterna sul Pont-au-Change e lanciarla nelle più turbinose avventure. I tempi sono terribili: è il periodo più tragico della guerra dei Cento Anni, quello che accenderà il simbolo fiammeggiante di Giovanna d'Arco. Il re, Charles VI, è pazzo, e Isabeau la Bavaroise apre agli inglesi le porte di una Francia affamata, dissanguata, travolta dall'insanabile lotta tra gli armagnacchi e i borgognoni. In quel paese colto dalla follia, Catherine Legoix corre alla ricerca del suo sogno, ostinata e intrepida, tra violenze e terrori, fughe e salvataggi, tra le orge truculente della Corte dei Miracoli e i turpi commerci dei postriboli, insidiata dai violenti e aiutata dai generosi. Finchè un giorno la sfrenata monella dei Lungosenna giunge al fasto delle corti principesche, dopo aver acceso di amore il duca Philippe de Bourgogne. Ma poi incontrerà Armand de Montsalvy, il fratello di Michel che tanto gli assomiglia...

Centocinquanta spettacoli al Festival di Grecia

Atene, 24

Dal 14 giugno al 28 settembre si svolgerà il Festival di Grecia. Si tratta in realtà del tradizionale Festival di Atene, negli anni scorsi imperniato su una serie di concerti e di spettacoli teatrali quasi tutti tenuti nella Acropoli e nel sottostante «Teatro di Erode Attico». Quest'anno, però, il Festival assumerà tali dimensioni che verrà chiamato Festival di tutta la Grecia. Già la sua lunghezza è eccezionale. Inoltre non vi sarà luogo d'interesse turistico o storico che non ospiterà una manifestazione.

Sono in programma circa 150 spettacoli, che raggrupperanno artisti e complessi di fama come il Trio «Beaux Arts», i «Berliner Solisten», l'ottetto e il quartetto dell'Orchestra filarmonica di Vienna, i Musici, il Trio di Trieste, il Sestetto Luca Marengo, le orchestre sinfoniche di Washington, Los Angeles, Budapest, Mosca, Atene e Stoccarda.

Gli spettacoli teatrali, che si terranno secondo la tradizione nel «Teatro di Erode Attico», sono basati essenzialmente su quattro rappresentazioni del «Théâtre de France» di Jean-Louis Barrault (che presenterà, fra l'altro, «Medea» di Seneca) e sugli spettacoli del Teatro nazionale greco.

Tavola rotonda di autori di teatro

Venezia, 24

Una tavola rotonda degli autori italiani di teatro contemporanei si svolgerà il 5 aprile prossimo nell'isola di San Giorgio, a Venezia, sotto gli auspici della Fondazione «Giorgio Cini». Il dibattito, organizzato dal «Teatro delle novità» di Milano, diretto da Maner Lualdi, sarà imperniato sul seguente tema: «In quale misura e con quali garanzie, gli autori contemporanei italiani hanno pieno diritto d'inserirsi nella vita teatrale del nostro Paese?».

*

John, Bob, Joe, Jacqueline, Ted, Rose... una famiglia straordinaria: i Kennedy. PANORAMA ve ne dà un grande ritratto, dove ogni personaggio emerge come un protagonista. E di fatto è così. Tutti i Kennedy hanno doti di "condottiero". Ma perchè sono così? Qual è la forza che li spinge a fatiche massacranti, a rischi mortali? Quali sono i loro ideali, le loro mete?

PANORAMA li descrive uno a uno, indaga sul loro passato, sulle loro idee, sul loro carattere. Bob è ora "il pretendente". La sua meta dichiarata è la Casa Bianca. Lo vediamo, nelle foto pubblicate da PANORAMA, mentre stringe mani, arringa i passanti, sorride intimidito tra un gruppo di suore, spinge in acqua una canoa a torso nudo. Bob Kennedy coltiva ogni istante il suo mito personale: sarà un grande presidente, se riuscirà a farsi eleggere?

Joseph Kennedy, il padre: com'è riuscito a diventare uno degli uomini più ricchi d'America? Nessuna crisi lo ha mai fermato, neppure quella del 1929. Era solito dire: "Né John, né Ted, né Bob, saranno mai capaci di fare del denaro".

Jacqueline, ancora indecisa tra il ruolo di eroina nazionale e quello di una donna ancora giovane che vuol decidere da sola la propria vita privata...
Accanto a lei, tutte le altre "donne del clan", unite fra di loro da una fanatica coscienza di gruppo.

Ed infine, Ted, il ragazzo prodigio. Nel 1964 ebbe la colonna vertebrale fratturata in un incidente aereo. Oggi è un uomo di punta del partito democratico, raccoglie grosse maggioranze attorno ai suoi progetti di legge, e perfino Johnson gli fa la corte.
Una famiglia che certamente passerà alla storia. Un servizio eccezionale, di ben quaranta pagine, in

PANORAMA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

VEDERE E CAPIRE

Bompiani annuncia l'Enciclopedia Monografica

VEDERE E CAPIRE



Tutta da vedere

è per i ragazzi è per gli adulti è per tutti è GIOVANE

Dalle immagini scattano le idee



Come un film

Chiedete al vostro libraio l'opuscolo illustrato

BOMPIANI

CRONACA DELLA CITTA'

A UN PUNTO DI ROTTURA LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Gli ospedali si trovano sull'orlo della paralisi

Interventi del Sindaco a Roma e passi del presidente Morgera presso la Regione, i vari partiti e la direzione dell'INAM

La situazione finanziaria agli Ospedali Riuniti sembra giunta al punto di rottura, a seguito della fortissima somma di crediti vantata tuttora, a distanza di tanto tempo, nei confronti di vari enti mutualistici, e in particolare dell'INAM.

Il problema, gravissimo, è stato affrontato — come è noto — nell'ultima seduta della Giunta comunale, la quale ha invitato il Sindaco a intervenire presso il Ministro del lavoro e previdenza sociale, Bosco, e il Ministro alla sanità, Mariotti. E' quanto l'ing. Spaccini ha fatto ieri, inviando due telegrammi (ai quali seguiranno delle lettere esplicative) al sen. Bosco, interessato in modo diretto, e al sen. Mariotti, affinchè si faccia interprete presso il collega di Governo delle esigenze degli ospedali, sostenendo la tesi del Comune.

Sulla delicata questione è da registrare pure un intervento del presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, presso il presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti. Nella lettera — che porta anche la firma del segretario generale, dott. Berni — si afferma che l'amministrazione ospedaliera, che finora è riuscita con notevoli sacrifici a fronteggiare la grave crisi economica (comune alla totalità degli ospedali civili italiani, per l'impossibilità di ottenere nuove aperture di credito) è purtroppo giunta al punto di rottura. Qualora, infatti, non fosse possibile ottenere l'immediato pagamento, almeno parziale, dell'ingente credito vantato nei confronti degli enti mutualistici — che ascende a oltre 2 miliardi di lire — gli Ospedali Riuniti, entro breve tempo, non saranno più in grado di continuare la propria attività. L'insostenibile situazione attuale — si rileva ancora — ha indotto l'amministrazione a ricorrere al presidente della Regione, affinchè, con il suo autorevole intervento, venga scongiurato il grave pericolo della paralisi dell'assistenza ospedaliera cittadina.

La presidenza e la segreteria generale degli OO.RR. sono intervenute anche presso la direzione generale dell'INAM di Roma e quella provinciale di Trieste, rilevando che gli Ospedali locali sono ormai da tempo coinvolti nella generale crisi del settore, causata dalla persistente insolvenza delle mutue. Nonostante ciò, finora non si è ritenuto opportuno informare la direzione centrale dell'istituto, in considerazione del carattere generale di tale situazione; sono stati, invece, ricercati tutti i mezzi per far fronte alle difficilissime condizioni economiche, nella speranza di una soluzione sollecita della crisi. Ecco, però, che la situazione attuale non offre più alcuna possibilità di reperire altrove i mezzi per sopperire al mancato realizzo delle spedalità.

E si informa che la cassa degli OO.RR. registra attualmente uno scoperto di oltre 900 milioni, per le ripetute operazioni di credito alle quali è stato necessario ricorrere, mentre il debito nei confronti dei fornitori ha superato la cifra di 690 milioni.

In questo frangente, la constatazione che l'INAM sta maggiormente peggiorando la sua situazione debitoria, liquidando solo modesti acconti sulle spedalità arretrate, mentre vengono progressivamente a scadere nuovi conti, non può che aumentare le attuali preoccupazioni. Pertanto, la direzione generale dell'istituto mutualistico viene invitata a sperimentare ogni possibile azione per fornire alla sede locale i mezzi per saldare almeno parte dell'ingente conto di spedalità insoluto, che ascende oggi a un miliardo e 100 milioni di lire.

Molto grave appare quindi la dichiarazione, secondo la quale qualora ciò non dovesse avvenire, il prossimo mese difficilmente potranno essere corrisposti gli stipendi ai medici e a tutti gli altri dipendenti, con le inevitabili conseguenze facilmente immaginabili. E se a tale deprecabile evenienza si dovesse aggiungere la sospensione delle forniture — già da tempo minacciata dai creditori dell'ente, che ancora non potranno essere nemmeno parzialmente soddisfatti — immancabilmente si verificherà la completa paralisi dell'indispensabile assistenza ospedaliera.

La pesante situazione in cui si trovano i nostri ospedali è stata illustrata dal presidente Morgera anche alle segreterie dei vari partiti. Si ha notizia che il MSI — che già ha rivolto un'interpellanza al Consiglio regionale — di fronte a questa nuova nota sta ora predisponendo un altro intervento in quella sede, per chiedere alla Giunta un'azione presso le autorità centrali e per sollecitare queste ultime presso la direzione centrale dell'INAM, perchè sani il debito nei confronti degli Ospedali Riuniti triestini.

Presenti il presidente e il segretario provinciali del PLI, Morpurgo e Trauner, anche la consulta sanitaria liberale ha esaminato la gravissima crisi finanziaria che travaglia, al punto quasi di paralizzarne l'opera, gli OO. RR. Tale situazione — si è rilevato — oltre che costringere l'amministrazione ospedaliera a contrarre debiti con le banche, i cui interessi gravano pesantemente sui bilanci — viene a colpire anche i medici ospedalieri, i quali sono creditori delle quote capitarie e vedono rinviata la loro sistemazione finanziaria. La consulta sanitaria ha dato mandato ai propri consiglieri regionali e comunali di intervenire nelle sedi competenti, al fine di sollecitare un pronto esame della situazione.

PRUDENZA SULLE STRADE

E' in pieno svolgimento la campagna per la sicurezza del traffico, indetta in occasione delle festività pasquali. Gli automobilisti — come ricordano le migliaia di volantini in distribuzione in questi giorni — sono invitati a guidare all'insegna della massima prudenza. Il caloroso appello è rivolto a tutti, ma in particolare a quegli utenti della strada per i quali qualche minuto di attesa sembra significare un insopportabile sacrificio: la vita vale più di alcuni secondi guadagnati.



(«Giornalfoto»)

Di questo complesso edilizio sorto in vicolo Castagneto, all'angolo con via Cantù, è stata sospesa la continuazione dei lavori in seguito a un'ordinanza emessa di recente dal Sindaco

LASCIA L'INCARICO PER LIMITI DI ETA'

Congedo dell'ing. Zambler dalla direzione dell'ENEL

Gli succede nel Compartimento di Venezia l'ing. Sbrissa



L'ing. Giovanni Zambler, già direttore generale della zona di Trieste della Selveg, ha lasciato — per raggiunto limite di età — la Direzione del compartimento di Venezia dell'ENEL, che gli era stato affidato sin dalla sua costituzione, ed è passato a disposizione della presidenza dell'Ente con incarichi speciali. Al suo posto è stato nominato direttore del compartimento il comm. ing. Lino Sbrissa, che da tre anni ne era il vicedirettore.

Lo scambio delle consegne ha avuto luogo ieri, nel corso di una cerimonia svoltasi alla presenza dei vari direttori locali, e con l'intervento del gr. uff. dott. Sereno Freato, consigliere d'amministrazione dell'ENEL, in rappresentanza del presidente. Nell'occasione, il dott. Freato ha consegnato all'ing. Zambler le insegne di grand'ufficiale al merito della Repubblica, onorificenza conferitagli dal Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio Moro, a riconoscimento dei meriti acquisiti in tanti anni di proficua attività nell'ambito dell'industria elettrica, sia in Italia che all'estero, e in quello dell'insegnamento che tuttora esercita all'Università di Trieste. Proprio di recente l'ing. Zambler è stato insignito dal CISA della medaglia d'oro al merito direttivo.

Il compartimento di Venezia dell'ENEL, come è noto, estende la sua giurisdizione su dodici province — da Trieste fino a Bolzano — e con una forza di circa 12 mila dipendenti e oltre 150 centrali, realizza una produzione di oltre 12 miliardi di kwh all'anno, metà dei quali esportati nelle altre regioni, e il rimanente destinato a quasi due milioni e mezzo di utenze dirette.

UNA DENUNCIA DEL COMUNE ALLA MAGISTRATURA

Bloccata la costruzione di un complesso edilizio

Le due case incriminate (tre piani in più del previsto) sorgono in vicolo del Castagneto Ci hanno scritto sette condomini danneggiati - Un caso complesso in via San Francesco

Di un singolare e vistoso caso di «indisciplina» urbanistica è stata chiamata ad interessarsi la Magistratura. Del tutto irregolare è apparsa infatti la costruzione del complesso edilizio appena sorto in vicolo Castagneto, all'incrocio con via Cantù. Secondo i progetti presentati dall'impresa costruttrice, ed a suo tempo approvati dai competenti uffici, al n. 117 ed al n. 119 di vicolo Castagneto dovevano sorgere due fabbricati distinti, ciascuno di quindici alloggi e di 18 metri d'altezza. Senonchè, nel prosieguo della opera l'impresa ha unito i due edifici, creando un unico, massiccio blocco mediante lo sfruttamento dello spazio che doveva intercorrere fra le due costruzioni; ed inoltre, nonostante la licenza di fabbrica fosse stata rilasciata per la costruzione di sei piani soltanto, la impresa ha ritenuto di elevare il complesso di altri tre piani, sicchè esso ha raggiunto ormai i 27 metri d'altezza, nove in più rispetto il progetto iniziale ed anche rispetto il limite consentito per quella zona dal piano regolatore.

Il Comune — in seguito ad un verbale d'accertamento — ha diffidato l'impresa a sospendere quei lavori e poi le ha notificato un'ordinanza del Sindaco con la quale le si impone di demolire le opere non autorizzate. E ciò con l'avvertenza che, in caso di inadempienza, si farà luogo alla demolizione d'ufficio a spese del contravventore, peraltro senza pregiudizio per le eventuali sanzioni penali. Qualora l'impresa non dovesse ottemperare all'ordine di demolizione, il Comune — a quanto si apprende — farà rapporto alla sezione urbanistica regionale per l'esecuzione della demolizione d'ufficio.

Frattanto, il caso è stato deferito all'autorità giudiziaria, per iniziativa dello stesso Comune, il quale ha ravvisato una contravvenzione alle norme della legge urbanistica, passibile di conseguenze penali. Infatti, l'impresa costruttrice — che è quella dell'ing. Sergio Zini — avrebbe violato la legge in seguito all'accertamento, da parte del Comune, che l'attuale complesso presenta una sostanziale difformità rispetto i progetti originari, per i quali era stata rilasciata la licenza di fabbrica.

Ora, vi sono due modi fondamentali di violazione della legge urbanistica. Primo: quando la difformità, rispetto alla licenza di fabbrica già in possesso del costruttore, è intesa in senso «qualitativo» (ad esempio, due stanze ricavate da una, un salone in luogo di due o tre stanze, lo spostamento di qualche foro-finestra, ecc.). Secondo: quando la difformità è intesa in senso «quantitativo» (caso tipico, uno o più piani in più rispetto il progetto), oppure quando i lavori siano stati effettuati senza licenza o siano stati proseguiti dopo l'ordine di sospenderli.

Ebbene, nel primo caso (difformità «qualitativa») l'inosservanza è sanabile attraverso una oblazione, semprechè il Comune ritenga la difformità come un contrasto trascurabile con le leggi e i regolamenti edilizi. Nel secondo caso, invece, non sono ammesse oblazioni ed anzi la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, prevede la pena dell'arresto fino ad un mese e l'ammenda fino a 400 mila lire per chi dia inizio a dei lavori essendo sprovvisto della necessaria licenza (per la costruzione di quei piani in più l'impresa Zini — osserva il Comune — era sprovvista di permesso) o per chi prosegua i lavori nonostante l'ordine di sospensione dato dal Sindaco (ed è pure il caso dell'impresa Zini).

Intanto si sono registrate le proteste degli abitanti delle case prospicienti il complesso di vicolo Castagneto, alcuni dei quali hanno scritto al «Piccolo» questa lettera: «Noi sottoscritti, abitanti nelle case prospicienti il complesso edilizio all'incrocio di via Cesare Cantù e vicolo Castagneto, ricorriamo alle benemerite "Segnalazioni" per denunciare l'arbitrio dell'impresa responsabile, la quale ha superato di tre piani il progetto a suo tempo approvato dall'ufficio tecnico competente, nonostante una regolare diffida ricevuta già nell'ottobre scorso, diffida che non ha avuto alcun seguito. Siamo oltremodo scoraggiati nel constatare l'inefficienza delle misure repressive contro gli abusi in materia edilizia perpetrati da imprese, le quali, oltre ad ignorare le disposizioni del Piano regolatore, vengono a ledere gli interessi di terzi. Infatti in questo caso i condomini prospicienti vedranno la loro proprietà deprezzata per l'eccessiva altezza della nuova costruzione. C'è qualche mezzo col quale i cittadini ossequienti alla legge possono difendersi contro questi pirati?». La lettera è firmata da Valentina Bacci, Laura Caluzzi, Modesto Perti, Giuseppe Persini, Lino Gerace, Clelia Zangrando, Renata Corda e Felice Demarchi (tre firme non erano molto chiare e potremmo averle riportate non esattamente).

A questo punto, la parola spetta al Pretore, davanti al quale il caso verrà prossimamente trattato.

La stessa impresa — si apprende inoltre — è incorsa in un altro serio «incidente». Si tratta in questo caso dell'edificio che essa intende costruire in via San Francesco 35, all'angolo con la via Carpison; una casa — secondo i progetti a suo tempo presentati — di sette piani, destinata ad accogliere una ventina di alloggi e locali di affari al pianoterra. La contestazione mossa dal Comune è la seguente: l'impresa ha dato inizio a quei lavori dopo che il relativo permesso di fabbrica è scaduto. I progetti per questo edificio erano stati regolarmente approvati e per la loro esecuzione era stata rilasciata la necessaria licenza; ma trascorso un anno senza che i lavori fossero iniziati, la licenza stessa ha perso ogni validità. Proroghe, è vero, possono essere concesse, ma solo se richieste prima della scadenza del permesso; cosa, questa, che il titolare dell'impresa non ha fatto. Perciò, prima di avviare i lavori, avrebbe dovuto rinnovare la licenza «ex novo»: la pratica avrebbe cioè dovuto riprendere daccapo il suo iter burocratico.

Non solo l'impresa ha iniziato i lavori con licenza scaduta, ma ha anche omesso di comunicare il loro inizio al Comune. Anche in questo caso, perciò, la impresa è stata diffidata a sospendere i lavori. E questa volta la diffida è stata ottemperata; i lavori in via San Francesco sono fermi da tempo. Come potrà risolversi la questione? L'impresa ha ripresentato i disegni e i progetti per ottenere il rinnovo della licenza di costruzione, piani attualmente all'esame dei competenti uffici. Le opere già avviate non devono essere necessariamente demolite, in casi del genere. Questa è la norma. Ma l'impresa ha avuto anche un'altra sfortuna: nel frattempo infatti è stata introdotta la norma, nel nuovo piano regolatore, secondo la quale l'edificio di via San Francesco dovrebbe essere arretrato di qualche metro rispetto la posizione prevista dalla licenza di fabbrica scaduta, rilasciata prima dell'inserimento di questa nuova norma urbanistica. I progetti ora ripresentati potrebbero perciò subire sensibili modificazioni; potrebbe darsi quindi il caso che anche le opere eseguite in via San Francesco, iniziate abusivamente secondo la prima licenza, debbano essere in parte demolite, con ordinanza del Sindaco, per essere riedificate secondo i dettami urbanistici più aggiornati.



(«Giornalfoto»)

In via San Francesco 35 sono stati bloccati questi lavori, in quanto iniziati nonostante la relativa licenza fosse scaduta

RICHIESTE DI FINANZIAMENTO ALLA REGIONE

Un centro pedagogico fra i progetti della Provincia

Lavori previsti all'Ospedale psichiatrico

La realizzazione di un'imponente serie di lavori da parte dell'Amministrazione provinciale, finora allo stato di progetti di larga massima, ha preso avvio con l'avvenuta approvazione, nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, delle richieste di contributi finanziari da inoltrare alla Regione.

L'Assessorato regionale dei Lavori pubblici non ha potuto infatti esaurire l'istruttoria di tutte le domande pervenutegli per l'esercizio finanziario 1966; esso ha perciò invitato gli enti interessati a presentare, per il 1967, apposite istanze di riconferma delle domande già avanzate e rimaste senza esito. Ed ecco il Consiglio provinciale ha approvato l'inoltro alla Regione delle domande di contributi, e ciò ai sensi della legge n. 23 del 22 agosto 1966, che prevede — per l'esecuzione di opere provinciali — la possibilità per la Provincia di provvedere al finanziamento delle relative spese mediante l'accensione di mutui e di fruire, da parte della Regione stessa, di contributi sul capitale mutuato, nella misura annua costante del 6 per cento, per 20 anni.

Di tale facilitazione la Provincia intende fruire innanzi tutto per la realizzazione del primo lotto di lavori del Centro medico pedagogico, per una spesa complessiva di 975 milioni (la costruzione dell'intero complesso prevede una spesa totale di 2 miliardi di lire), nonchè per la costruzione, sulla area demaniale attualmente occupata dalla vecchia sede dell'Archivio di Stato, di un edificio da destinare a vari servizi d'interesse pubblico: la spesa presunta, comprendente il prezzo d'acquisto del terreno, è di 535 milioni.

Inoltre, la Provincia conta di realizzare, con le facilitazioni previste dalla citata legge regionale, la rettifica della strada provinciale del Carso nei tratti in cui essa attraversa gli abitati di Prosecco e di Aurisina: nel primo caso il preventivo di spesa è di 100 milioni, nel secondo di 95 milioni.

Con l'approvazione di una seconda delibera, il Consiglio provinciale ha inoltre autorizzato la Giunta ad avviare i procedimenti amministrativi diretti alla costruzione di una nuova sala del Consiglio, con i conseguenti lavori di riattamento del palazzo della Provincia, nonchè l'esecuzione di varie opere di sistemazione nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico.

Per quanto riguarda i nuovi lavori da eseguire nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico, essi rientrano nel programma di ammodernamento e potenziamento di quel complesso che la Provincia intende realizzare entro quest'anno. Le opere di sistemazione e di restauro riguardano il teatro, attualmente adibito a servizi di dispensa e di deposito viveri, in conseguenza dei lavori di restauro della cucina (spesa prevista: 20 milioni) nonchè il padiglione «P» - Assistenza donne (64 milioni 500 mila) e il padiglione «C» - Assistenza uomini (64 milioni 500 mila) e il padiglione «M» - Tranquilli donne (80 milioni).

Pacchi ai pensionati dell'Arsenale

Stamane, con inizio alle ore 9, la direzione dell'Arsenale triestino, in collaborazione con la Missione cattolica americana e sotto gli auspici della Fondazione Ettore Suban, distribuirà 600 pacchi pasquali ai pensionati dell'Arsenale, all'interno dello stabilimento stesso.

E', questa, una tradizione che continua da oltre dieci anni e rappresenta una chiara dimostrazione di solidarietà umana verso i vecchi operai e impiegati che hanno svolto la loro preziosa opera in uno dei più noti stabilimenti triestini. Scopo della Fondazione è di ricordare i vecchi collaboratori nelle maggiori solennità dell'anno.

Alla cerimonia della distribuzione saranno presenti il direttore dell'Arsenale, ing. Plinio Stuparich, e mons. Alfredo Bottizer, direttore della Missione cattolica americana.

GRAVE INFORTUNIO DI UN AUTISTA AL PORTO VECCHIO

Cadendo dal predellino di un camion ha un braccio stritolato dalle ruote

Disgrazia da brivido, ieri pomeriggio, al Porto vecchio, dove un autista è andato a finire con un braccio sotto le ruote di un autocarro in movimento, di cui aveva ceduto per un momento la guida.

La vittima, Livio Giardini (35 anni, residente a Villanova di Bagnacavallo, in provincia di Ravenna), ha riportato una frattura con vasta esposizione dei segmenti ossei del gomito sinistro, escoriazioni multiple alla faccia e un grave stato di choc. Il medico di turno all'Ospedale maggiore, dopo averlo visitato, si è riservato la prognosi. Il ferito è stato ricoverato subito nella divisione ortopedica ed avviato in sala operatoria.

Un piede scivolato dal predellino del camion è all'origine della grave e singolare disgrazia. Livio Giardini, giunto a Trieste con l'autocarro OM «Super-Orione», targato Ravenna 79600, si trovava ieri pomeriggio nel comprensorio del Porto vecchio assieme al proprietario del veicolo industriale, Elio Cappelli, di 29 anni, pure residente a Villanova di Bagnacavallo. I due avevano trasportato dall'Emilia un carico di merce che doveva venire scaricato in un magazzino del punto franco.

Valicata la barriera doganale, Elio Cappelli, che si trovava al volante, ha raggiunto il magazzino numero 18. L'autista è sceso per informarsi dove doveva venire scaricata la merce; bastava compiere un'inversione di marcia ed erano giunti alla meta, gli è stato risposto. Il magazzino d'arrivo era proprio quello di fronte. Livio Giardini è balzato allora sul predellino dell'autocarro ed ha riferito la informazione al Cappelli, il quale ha iniziato la manovra. Mentre il camion era in movimento, l'autista, aggrappato fuori della portiera, ha perduto non si sa come l'equilibrio ed è scivolato giù dal predellino. Caduto in malo modo a terra è finito con il braccio sinistro sotto le ruote anteriori del pesante veicolo che gli hanno maciullato il gomito. Elio Cappelli ha bloccato di colpo il veicolo ed ha soccorso l'autista, mentre altre persone hanno provveduto a telefonare alla Croce Rossa e agli agenti della Polizia stradale. I sanitari sono prontamente accorsi ed hanno trasportato il ferito all'Ospedale maggiore.

Al termine dei rilievi effettuati sul posto, gli agenti si sono recati all'Ospedale maggiore per ritirare il referto medico ed informarsi delle condizioni del ferito.

Tragico gesto di una donna

Con il gas illuminante si è tolta la vita la pensionata Eugenia Mervich vedova Passioni, di 66 anni. La signora, colta da una grave crisi depressiva, ha posto in atto il suo gesto disperato nel primo pomeriggio di ieri mentre si trovava sola nel proprio appartamento di via Giuliani 9.

La triste scoperta è stata fatta da un coinquilino.

Orari dei negozi da oggi a lunedì

OGGI sabato 25, tutti i negozi avranno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle 21. Inoltre i negozi dell'alimentazione possono antecipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

Le macellerie saranno aperte dalle 7 alle 13 e dalle 16 alle 19.30, con facoltà di protrarre la chiusura alle 21.

DOMANI 26, tutti i negozi resteranno chiusi, con le seguenti eccezioni: fiorai, apertura dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, aperte dalle 8 alle 21.30.

Le macellerie saranno chiuse tutto il giorno.

LUNEDI 27 tutti i negozi resteranno chiusi, con le seguenti eccezioni: rivendite di pane, aperte dalle 7.30 alle 12; latterie, aperte dalle 7 alle 12; fiorai, apertura dalle 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, aperte dalle 8 alle 21.30.

Le macellerie saranno chiuse tutto il giorno.

* * *

Gli uffici postali della città e della provincia rimarranno chiusi oggi e domani. Alla Posta centrale saranno invece svolti i normali servizi dei giorni festivi e, in entrambe le giornate, il servizio telegrafico funzionerà senza interruzione.

La veglia pasquale oggi al Tempio mariano

Dopo la solenne liturgia del Venerdì Santo, oggi al Tempio mariano, alle 22.30 avrà inizio la veglia pasquale, con la benedizione del fuoco e dell'acqua, letture bibliche e litanie; la Messa della resurrezione sarà celebrata alla mezzanotte. Il Tempio mariano assumerà un tono particolare e altamente suggestivo, anche per la selvaggia bellezza del paesaggio carsico, nella luce delle fiaccole.

I pensionati marittimi, dopo una riunione nella sede della CGIL, hanno formato ieri mattina un corteo che è sfilato fino al palazzo del Commissariato di Governo. Delegazioni sono state ricevute dal Viceprefetto e dal comandante del porto.

Precipita nella stiva un marittimo greco

Sul fondo della stiva del mercantile ellenico «Mangana», attraccato davanti al magazzino numero 21 del porto Vecchio, è precipitato ieri sera il marittimo greco Vasilio Tsolas, di 18 anni. Nella caduta, da quattro metri d'altezza, egli ha riportato una violenta contusione al piede sinistro con sospette lesioni ossee e altre contusioni alla gamba e al piede destri.

VENERDI' AL «DANTE»

Un primo incontro «Famiglia-Scuola»

Nell'aula magna del Ginnasio Liceo «Dante» avrà luogo venerdì 31, con inizio alle ore 19, il primo degli incontri per lo orientamento alla scelta degli studi dopo la scuola d'obbligo, promossi dall'Associazione Famiglia e Scuola.

La prima conversazione, che tratterà l'interessante tema dei fattori psicologici necessari per il proseguimento degli studi oltre la scuola d'obbligo, sarà tenuta dal prof. Alfredo Stopper, direttore del Centro di orientamento scolastico e professionale.

Tale iniziativa non mancherà di interessare tutti coloro che hanno a cuore il sempre attuale e discusso problema della scuola e specialmente i genitori di quei ragazzi che si avviano al traguardo della licenza media, per i quali fra pochi mesi si presenterà il problema della scelta degli studi superiori.

Sono invitati in particolare i genitori degli alunni che frequentano le scuole medie «Dante», «Divisione Julia» e «Pietro Addobbati», in quanto è intenzione dell'Associazione ripetere in altre sedi, per altri gruppi di scuole medie, tale corso di orientamento.

Per chiarimenti ed informazioni un incaricato è a disposizione degli interessati presso la sede sociale di via Battisti 13, ogni lunedì e mercoledì dalle 18.30 alle 19.30.

CALENDARIETTO

Oggi: Annunciazione di Maria Vergine — Il sole sorge alle 6.00 e tramonta alle 18.23. La luna nasce alle 17.38 e tramonta domani alle 5.57.

Ieri: temperatura massima 16,2; minima 9,9; pressione mb. 1021,2; umidità 67 per cento; calma di vento; cielo 3 decimi coperto; mare legg. mosso con temperatura di 8,9 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 3.09 con cm. 44 sotto il l.m. e alle 15.06 con cm. 57 sotto il l.m.; alta alle 9.01 con cm. 43 sopra il l.m. e alle 21.27 con cm. 57 sopra il l.m. DOMANI: bassa alle 3.40 con cm. 49 sotto il l.m. e alta alle 9.35 con cm. 43 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

24 marzo 1967

MORTI: Zaro Natale a. 65; Iuretich ved. Cian Giuseppina a. 74; Prodi Fortunato a. 86; Starec ved. Fontana Giuseppina a. 74; Tomic Vittorio a. 55; Lucchini Lorenzo a. 28; Sala Ernesta a. 80; Baldini Egidio a. 81; Tedeschi Argia a. 68.

NATI: 13.

CANADA' e USA 16 - 31 luglio
PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1



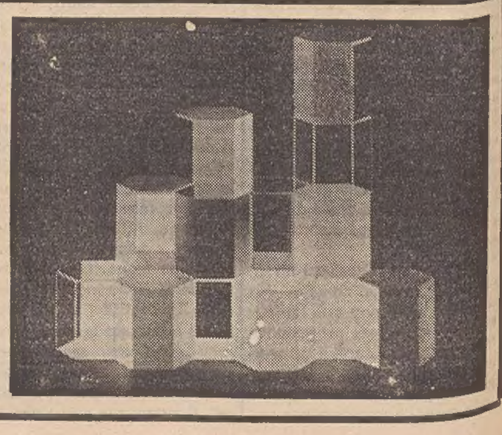
STAZIONE DI SERVIZIO
PER AUTO, LA PIU' GRANDE D'ITALIA VERRA' APERTA TRA BREVE A TRIESTE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Bottega del Vino
attualmente chiusa per restauro comunica che è aperto il
Bastione Fiorito
e che i trattenimenti danzanti si svolgono ogni sera nel Salone al chiuso fino alle due di notte
Prezzi della Bottega del Vino

NON DESIDERATE LA MINI D'ALTRI FATE VOSTRA UNA
MINI MINOR COOPER «T» (GIARDINETTA)
PROVE ● PERMUTE ● RATEAZIONI
FILOTECNICA GIULIANA - Via Reti 2 - Tel. 36.613
(Piazza San Giovanni)



brandolin
VIA S. MAURIZIO 2
lampadari e bagni completi
nuovi arrivi, vasto assortimento, prezzi controllati

DIFFICOLTA' CONTINGENTI E PROSPETTIVE FAVOREVOLI

GLI SCAMBI ECONOMICI CON LA REPUBBLICA JUGOSLAVA

Le dogane d'oltre confine attendono ancora istruzioni in materia di franchigia daziaria - L'operazione «Alpe Adria»

Un panorama dei rapporti italo-jugoslavi nel settore economico e della situazione attualmente esistente, è stato tracciato dal presidente della delegazione di Trieste della Camera di commercio italo-jugoslava, dott. Eugenio Vatta, nella recente assemblea.

Eccezion fatta per alcune singole merci, che però svolgono un ruolo di preminente interesse nelle importazioni dalla Jugoslavia, nello scorso biennio — è stato rilevato — non è intervenuta alcuna apprezzabile variazione nel regime degli scambi tra i due Paesi, che nel 1966 hanno raggiunto un volume nei due sensi (213 miliardi di lire) mai finora registrati. Rispetto al '65, le importazioni italiane (102 miliardi) sono salite infatti del 15 per cento; sono pure aumentate le esportazioni (111 miliardi), e precisamente del 20 per cento. L'Italia occupa quindi nel commercio estero jugoslavo il primo posto, seguita dall'URSS e dalla Repubblica federale tedesca.

L'espansione degli scambi italo-jugoslavi, registrata nello scorso anno, è stata determinata soprattutto da un aumento degli affari nel settore dei prodotti semilavorati e finiti. A questo proposito, però, non vanno sottovalutati gli effetti che sui dati statistici vengono esercitati dalla generale lievitazione dei prezzi, nel frattempo intervenuta per le merci sia all'importazione che all'esportazione. Va però tenuto presente anche che l'entità dei prelievi sulle importazioni di prodotti zootecnici jugoslavi ha avuto un effetto determinante sull'andamento dei prezzi di tali prodotti allo Stato estero.

Il dott. Vatta ha fatto quindi rilevare alcune difficoltà di carattere operativo che sono venute a sussistere nel '65, e specialmente nel '66, ma che potranno essere certamente rimosse grazie agli interventi che il locale Servizio commercio estero del Commissariato ha intrapreso presso gli uffici centrali. E in proposito ha citato la solerte attenzione e sensibilità con cui l'attuale direttore si adopera per soddisfare le esigenze del commercio estero triestino. Inoltre, in conseguenza del ripristino di alcune facoltà di cui nello scorso anno quel servizio si era privato, molte operazioni concernenti merci provenienti o destinate alla Jugoslavia potranno venir autorizzate senza ricorrere agli uffici ministeriali, permettendo agli affari di svolgersi con la necessaria tempestività.

Il presidente ha anche detto che, mentre le operazioni «Alpe Adria» del 1962-63 hanno concretato un giro d'affari nei due sensi pari ad oltre 4 miliardi di lire, e che ad un livello circa pari verrà chiusa pure l'operazione del 1964, quella del 1965, nella migliore delle ipotesi, potrà chiudersi con un volume di scambi realizzati non superiore ai 3 miliardi. Nel quadro dell'«Alpe Adria» 1966 non è stata effettuata finora alcuna esportazione, e le importazioni ammontano appena a una cinquantina di milioni. Grazie all'interessamento del locale Ufficio commercio estero e all'appoggio che anche a tale riguardo certamente verrà dato dal Ministero del commercio con l'estero, è possibile però che anche l'operazione '66 possa dare un apprezzabile risultato attraverso una revisione delle licenze rilasciate lo scorso anno.

Nel predisporre l'operazione 1967 — ha detto Vatta — bisognerebbe porre l'accento sul fatto che contrasta con l'essenza dell'iniziativa il voler considerare il controvalore delle esportazioni jugoslave in «Alpe Adria» come valuta normale agli effetti della sua assegnazione alle ditte importatrici jugoslave per acquisti nel quadro dell'operazione stessa. Gli inconvenienti verificatisi negli scorsi anni nello svolgimento di molti affari vanno ascritti in definitiva direttamente o indirettamente appunto a tale uso improprio fatto da parte jugoslava delle disponibilità valutarie create dalle imprese jugoslave. Frequentemente, infatti, si verifica che disponibilità valutarie jugoslave nei conti «Alpe Adria» rimangono per lungo tempo inutilizzate, nonostante la carenza di valuta trasferibile e l'urgenza di procedere all'acquisto di prodotti di primario interesse per quella economia.

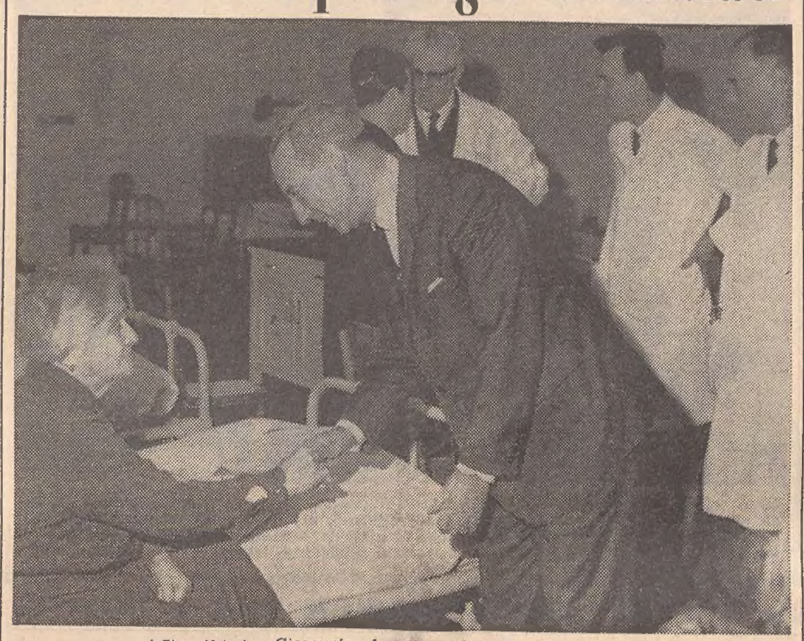
Per quanto riguarda l'operazione speciale «Alpe Adria» '67, si ha notizia che da parte jugoslava si intende conferire la copertura valutaria al 100 per cento alle importazioni effettuate mediante l'utilizzo del controvalore realizzato con la vendita in contropartita di merci jugoslave, sempre nel quadro degli affari abbinati «Alpe Adria». Tale copertura al 100 per cento verrebbe però subordinata alla condizione che il ricavo da utilizzare per le importazioni provenga da esportazioni di tabacco, carbone coke e di prodotti finiti jugoslavi. Sono però ben note le difficoltà che si oppongono al collocamento sul mercato italiano di molti prodotti finiti jugoslavi, per cui, qualora tale condizione venisse mantenuta, il possibile volume degli scambi effettuabili nel quadro dell'operazione 1967 verrebbe a ridursi a valori veramente irrilevanti.

Il dott. Vatta ha infine sottolineato che alla fine dello scorso anno si è concretato un fatto positivo per l'intensificazione degli scambi fra Trieste e la Jugoslavia: l'entrata in vigore delle nuove liste «C» e «D» annesse all'accordo per gli scambi di frontiera. La nuova lista «C» prevede l'importazione in franchigia daziaria nella provincia di Trieste di merci jugoslave per un importo globale di 1 miliardo e 45 milioni; per un ammontare di pari entità sono importabili nell'altro territorio merci provenienti da Trieste. Da parte italiana tale agevolazione ha già trovato applicazione, mentre purtroppo le dogane jugoslave non hanno ancora ricevuto le necessarie istruzioni per applicare l'esenzione alle merci della lista «D». Trattandosi di agevolazioni concesse in regime di reciprocità, Vatta ha auspicato che quanto prima anche da parte jugoslava venga dato corso al provvedimento, computando i contingenti daziari a partire dello scorso novembre, come è stato fatto dall'amministrazione italiana.

E' stato quindi eletto il nuovo consiglio direttivo, che è risultato così composto: Stanislao Bole, Marino Carli, Milan Cebulec, Steno D'Agnolo, Carlo Gioppo Riini, Dusan Kosuta, Raimondo Latcovich, Claudio Nascimben, Giuseppe Panjek, Luciano Patti, Pier Maria Petrucco, Luigi Postir, Francesco Prioglio, Eugenio Vatta, Mercoledì prossimo avrà luogo una riunione per la distribuzione delle cariche sociali, in previsione dell'assemblea della Camera di commercio italo-jugoslava, che si terrà il giorno seguente a Milano.

LE VISITE DEL SINDACO SPACCINI NEGLI OSPEDALI

Buona Pasqua agli ammalati



(«Giornalfoto»)

Il Sindaco ing. Spaccini si è recato ieri mattina in visita ai malati ricoverati presso l'Ospedale per lungodegenti, a San Giovanni, ed ai dipendenti comunali degenti all'Ospedale maggiore; a tutti il primo cittadino ha rivolto parole d'augurio, accompagnate dal dono delle colombe pasquali. Stamane, l'ing. Spaccini concluderà la visita all'ospedale di San Giovanni ed alle 11 si recherà all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», per donare ai bambini malati le tradizionali uova pasquali.

UNA PENOSA VICENDA FAMILIARE RIEVOCATA IN APPELLO

Vecchio e malato di mente rifiutava le cure dei suoi

La nuora accusata di maltrattamenti e già condannata dal Tribunale di Udine è stata ora assolta dalla Corte per sopravvenuta amnistia

Un pietoso episodio è stato rievocato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. Mayer, cancelliere Salimbeni: la misera esistenza che, secondo certuni, i parenti avrebbero fatto condurre a un povero malato di mente, Giuseppe Tomasino, di 81 anni, residente a Cornappo di Taipana.

Il Consigliere dott. Urso riassume i fatti: il Tomasino era stato affidato dalla Pretura in custodia al figlio Ettore, di 52 anni, bracciante, che ne fungeva da tutore assieme alla moglie Lidia Paolina Filipic. Secondo la gente del luogo, il vegliardo sarebbe stato costretto a dormire nel pagliaio, scaldarsi il latte quotidiano (la sua alimentazione consisteva esclusivamente in quattro o cinque litri di latte al giorno) nel porcile e di inverno sarebbe stato sovente visto in giro senza giacca, scalzo e malamente protetto con una coperta. Qualcuno inviò un telegramma anonimo a un figlio del poveretto, Angelo, che trovavasi allora in Francia per ragioni di lavoro, e appena ricevuto il messaggio questi rientrò precipitosamente a Taipano, e si rivolse alla Pretura di Tarcento per avere lumi.

Il caso venne segnalato ai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria del luogo, i quali incominciarono con l'interrogare la Filipic. La donna raccontò che il suocero rifiutava qualsiasi cibo e s'ostinava a vestire di cenci malgrado ella gli avesse comperato qualche indumento decente. Nel corso delle indagini emerse che la Filipic, il di lei marito e un suo fratello, Adolfo Settimio, di 37 anni, bracciante, avevano venduto 50 quintali di legname, tagliato in un bosco appartenente al vegliardo e si erano tenuti il denaro ricavato, affermando che il legname stesso era stato rubato; marito e moglie avrebbero anche stornato a loro profitto gran parte della pensione di 15 mila lire che il malato percepiva mensilmente. I tre inoltre avrebbero maltrattato il povero vecchio.

I carabinieri riferirono all'autorità giudiziaria i risultati delle loro indagini, e il 29 aprile del 1966, l'Ettore, la di lui moglie e l'Adolfo Settimio comparvero davanti al Tribunale di Udine. Il collegio riconobbe la Lidia Filipic-Tomasino colpevole di maltrattamenti, e la condannò a un anno di reclusione con i benefici della condizionale e della non menzione e al pagamento delle spese di giudizio; il di lei marito, cioè l'Ettore Tomasino, fu assolto dall'imputazione di maltrattamenti e false dichiarazioni e l'Adolfo Settimio fu assolto dall'accusa di maltrattamenti per non avere egli commesso il fatto, e tanto lui che la cognata vennero prosciolti per insufficienza di prove per la faccenda del legname. I due coniugi infine vennero scagionati dall'imputazione di appropriazione indebita aggravata della pensione del vegliardo che, nel frattempo, era stato ricoverato in un luogo di cura.

La Didia Filipic-Tomasino ricorse contro il verdetto del Tribunale, e il fatto, come abbiamo già scritto, è stato riesaminato alla Corte d'Appello, dove la donna non è però comparsa. Il P.G. chiede la conferma della sentenza di primo grado mentre il difensore dell'accusata, avv. Tavasani perora l'assoluzione per non avere la sua patrocinata commesso il fatto o in subordine per insufficienza di prove o ancora ridurre la pena e la concessione delle attenuanti generiche. Nei motivi d'appello, lo avv. Tavasani illustra come per tre volte la Filipic chiamò il medico perchè visitasse il suocero, ch'ella sapeva infermo di mente e spiega come il vegliardo rifiutasse ostinatamente i cibi ch'ella gli confezionava.

La Corte si ritira in camera di consiglio per deliberare, e poco dopo il dott. Franz annuncia: in riforma della sentenza del Tribunale di Udine, la Corte d'Appello dichiara di non doversi procedere contro la Filipic Tomasino essendole stato declassato il capo di imputazione ed essendo lo stesso estinto per sopravvenuta amnistia.

Un piede schiacciato dalla ruota d'un carrello

Vittima di una banale disattenzione è rimasto ieri l'operaio Marino Rovin, di 24 anni, abitante al n. 60 di Padriciano. Verso le ore 14 di ieri egli stava accompagnando una cassa sollevata da una gru, alla Vetrobel nel comprensorio di Zaule allorchè, inavvertitamente, ha messo il piede sinistro davanti al carrello, per cui una ruota gli è passata sull'arto. Il Rovin, che nell'incidente ha riportato una contusione al dorso del piede e l'avulsione dell'unghia del quinto dito, è stato trasportato all'ospedale, dove è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Si chiude il concorso per cambio di alloggio

Si rammenta, a quanti ne possano aver interesse, che il 31 corrente scade il termine per la presentazione delle domande di scambio d'alloggio a seguito del bando di concorso emanato dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Il concorso riguarda alloggi in corso di costruzione nella zona di Ponziana composti da 3-4 stanze, cucina, servizi e dotati di impianto di riscaldamento centrale e ascensore, con fitti mensili da lire 14.550 a lire 20.950, ed a Borgo San Sergio, composti da 2 e 3 stanze, cucina e servizi, con fitto mensile da lire 6000 a lire 8.250.

Al concorso possono partecipare i profughi titolari di alloggi dell'OAPGD, dell'Istituto autonomo case popolari, dell'Ente rinascita istriana (limitatamente agli alloggi definitivi di Chiarbola Superiore e di via Bonomea), del Comune e di altri Enti purchè l'alloggio lasciato libero venga assegnato ad altra famiglia profuga inclusa nella graduatoria che sarà formulata dalla Commissione provinciale assegnazione alloggi. Possono inoltre partecipare al concorso le famiglie alloggiate nei complessi edilizi dell'Opera profughi di Opicina, Prosecco, Santa Croce, Sistiana, purchè l'attuale contratto di locazione sia stato stipulato entro il 31 dicembre 1965.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", ho applaudito Salvo Randone nel "Piacere dell'onestà", e desidero esprimere il più vivo e incondizionato elogio al Teatro Stabile per aver saputo allestire una stagione di prosa con così ottime compagnie e con così ottimi lavori. Certo avrei preferito ascoltare Randone al Verdi, ma problemi insormontabili, forse riguardanti i due enti che gestiscono i due teatri, avranno certo obbligato spettacoli tanto degni di un ambiente che, tutto sommato, resta un ambiente di fortuna, ottimo per lo scopo per cui fu creato tanti anni fa (i discorsi dei federali), ma non per le recite delle compagnie di prosa. Siamo comunque in "regime provvisorio", e portiamo pazienza. (Solo un'osservazione: se si potesse evitare di muovere le tende degli ingressi a sipario alzato, sarebbe una gran bella cosa, come sarebbe bene non far correre l'acqua di non so quali lavandini o servizi igienici durante le recite: le battute di Randone, in uno dei punti più drammatici, furono coperte da questi scrosci netti, antipatici).

«Siamo in "regime provvisorio", ho detto: ma fino a quando? «Trieste '63" sarà veramente in grado di avere il nuovo teatro? O avremo soltanto la posa della prima pietra? Lo domando non per fare dell'ironia, ma perchè mi sembra che obiettivamente non ci siamo più, nei preventivi di date, anche se il progetto è pronto. Qualcuno è in grado di dire alla città in che mese saranno cominciati i lavori e in quanto tempo si prevede di portarli a termine? Ormai non dovremmo essere più nel vago, il tempo stringe troppo. E se non fosse più possibile mantenere gli impegni, meglio sarebbe dirlo subito, con franchezza, con onestà, per non fare la figura che abbiamo fatto con l'autostrada-lumaca.

«In tema di teatro, il Presidente della Giunta regionale, il Presidente dell'Assemblea regionale, il Commissario di Governo, il Sindaco, il Presidente della Provincia, tutti, personalmente, devono sentire un obbligo particolarmente pungente nei confronti della cittadinanza: abbiamo saputo dare un teatro dotato di mezzi ultramoderni alla minoranza slovena, non siamo capaci di fare altrettanto, dopo tanti anni, per la maggioranza, o meglio, lasciatemi dire con più esattezza, per Trieste?

«Io mi auguro che qualche persona responsabile di buona volontà voglia rispondere con semplicità e schiettezza a queste domande che con semplicità e schiettezza un cittadino rivolge, senza spirito polemico, e certo interpretando le attese di molti. Sono due le domande: 1) Il problema del Rossetti è sepolto definitivamente o no? 2) E il nuovo teatro quando potrà essere pronto? Una data, per cortesia. Grazie sin d'ora. Mario Parovel».

❋

Centosettantatre firme sono state raccolte per sottoscrivere questa lettera:

«Abbiamo letto la notizia relativa all'iniziativa del Comune per rendere più illuminate e quindi più sicure le strade della nostra città. Noi, abitanti degli stabili di via Valmaura 19, 21, 23, 25, 25/1, chiediamo al Comune di Trieste tramite le "Segnalazioni" che anche in via provvisoria vengano sistemate delle lampade per l'illuminazione di detta strada. Non ci permettiamo di chiedere l'installazione di lampade a vapori di mercurio, ma saremmo molto contenti di veder installato un impianto di illuminazione anche provvisorio, in attesa della già tante volte promessa sistemazione della zona monumentale della Riviera di S. Sabba, alla quale il nostro gruppo di case è molto vicino.

«Cogliamo l'occasione per rammentare che la nostra zona "è al buio più assoluto", e alla sera è stata più volte teatro di incontri spiacevoli con dei male intenzionati che approfittano di questa situazione. Fiduciosi di ottenere ancora una volta ospitalità nella vostra rubrica, ringraziamo "Il Piccolo" per la sua cortese collaborazione ed il Comune di Trieste per la sua opera che certamente non si farà attendere, grati se l'assessore competente potrà darci gentili informazioni in proposito». Seguono le 173 firme.

E' una richiesta che ci sembra dovrebbe venir presa in considerazione. La via Valmaura (a differenza di piazzale Valmaura) non figura nel piano straordinario di potenziamento dell'illuminazione pubblica, ma si potrebbe intervenire con una delibera «ad hoc», come si è fatto nell'ultima seduta della Giunta comunale, a favore delle vie Svevo, Baiamonti e Salata. L'ultima parola, comunque, spetta all'assessore competente.

❋

L'assessore comunale alla Sanità ed Igiene, dott. Gaetano Blasina, ci scrive: «A proposito della segnalazione a firma del lettore Giancarlo Carella, pubblicata il 19 marzo, e senza entrare nel merito dell'episodio, desidero ricordare che la Ripartizione Igiene e Sanità ha istituito già da vari mesi un servizio che garantisca, tramite i sanitari condotti, la reperibilità di un sanitario in maniera continuativa, telefonando sia di giorno che di notte, al n. 90.235. La esistenza di tale telefono è ricordata anche nella rubrica "Calendarietto" del "Piccolo"».

❋

«Care "Segnalazioni", voi che siete così gentili con tutti, vi preghiamo di pubblicare questa nostra lettera. Siamo delle pensionate e per mezzo vostro vorremmo dire ai sindacati che quando viene concesso un aumento (per esempio del 10 per cento) uno che ha una pensione di 60 mila lire incassa seimila di aumento e uno che ha 22 mila lire incassa soltanto 2.200 lire. Questo non è giusto. Facciano fare un aumento maggiore per le pensioni minime! I signori dirigenti di questo non si rendono conto? Qualcuno dirà che non abbiamo pagato abbastanza: ma anche noi abbiamo pagato, e quella volta i soldi valevano! Vi ringraziamo tanto e scusate il male scritto, ma siamo vecchie e la mano ci trema. Con tanta stima, un gruppo di povere pensionate».

❋

L'assessore comunale alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 15 marzo, si ritiene doveroso precisare, innanzitutto, che il servizio di rilchiesta e consegna di certificati anagrafici, di carte d'identità ed altri documenti presso la Delegazione municipale di Poggioreale del Carso, non è stato, in effetti, "sospeso", anche se in questi ultimi giorni esso ha dovuto subire qualche contrattempo per ragioni — puramente contingenti — inerenti al collegamento di quella Delegazione con gli uffici centrali. Si assicura, comunque, che la questione è stata già favorevolmente risolta, per cui il servizio continuerà a funzionare regolarmente».

INNOCENTE IL RAGAZZO FERITO IN UN INCIDENTE

Non rubò la Lambretta finita contro un albero

L'aveva avuta in prestito da un amico reo del furto e che è stato denunciato

Ettore Benedetti, il ragazzo di quattordici anni che cinque giorni or sono era andato a schiantarsi con una «Lambretta» contro un albero della via Pindemonte, rimanendo ferito al volto e in altre parti del corpo, si è ripreso dallo stato di choc ed è sperabile che in una settimana possa lasciare l'ospedale maggiore, dove era stato ricoverato nella divisione neurochirurgica.

Il ragazzo è stato interrogato dai carabinieri della stazione di via Pascoli, i quali volevano sapere da lui come mai lunedì pomeriggio si fosse trovato alla guida della «Lambretta» targata TS 33898, che risultava iscritta nell'elenco dei veicoli rubati e il cui proprietario, Alessandro Karis abitante in via Hermet 1, aveva già cinque giorni prima denunciato il furto ai carabinieri. Il ragazzo aveva confermato la versione data qualche ora dopo l'incidente — e da noi esattamente riportata nella cronaca di martedì scorso — e cioè che lo scooter gli era stato prestato da un amico. In più egli ha fornito le generalità del giovane, il quale è stato rintracciato ed interrogato. Si tratta dell'apprendista tappezziere Roberto Nami, di sedici anni, abitante in via del Farneto 7, il quale ha ammesso di essersi impossessato della motoretta e di averla prestata a Ettore Benedetti, che risultava così completamente estraneo alla vicenda.

Il ragazzo, salito in sella alla «Lambretta», avuta in prestito, aveva voluto fare un breve giretto ma, sfortunatamente, causa la sua inesperienza, dopo uno sbandamento, aveva finito la sua corsa contro il tronco di uno degli alberi che crescono all'inizio della via Pindemonte, all'altezza dello stabile numero 1. Il Mami è stato denunciato per furto.

Cade accidentalmente e si frattura un femore

Nell'orto adiacente alla propria casa, è accidentalmente incespicata ieri mattina la pensionata Giovanna Kobau vedova Sancin, di 87 anni, abitante in via Bersezio 1. Nella caduta la vegliarda ha riportato la frattura del femore destro. Accompagnata dal figlio Milan di 52 anni, l'infortunata ha raggiunto verso le 11 l'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata con prognosi riservata nel reparto ortopedico.

ALL'ESAME DEGLI INDUSTRIALI I PROBLEMI DEL M.E.C.

Per birra e liquori ravvivata concorrenza

La politica delle bevande alcooliche negli altri Paesi

Hanno avuto luogo recentemente, con il concorso della maggior parte degli esponenti delle categorie interessate, le assemblee ordinarie degli industriali produttori di liquori, di birra, di acque e bevande gassate, nel corso delle quali sono stati esaminati e dibattuti i temi di attualità di comune interesse economico, fiscale e sindacale.

Una breve relazione introduttiva è stata svolta dal gr. uff. Carlo Wagner, capogruppo del settore per il biennio 1965-1966, in merito alla situazione sindacale generale e all'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei vini e liquori.

Ha preso quindi la parola il dott. Marcello Modiano, componente del Comitato nazionale per la piccola industria nonchè membro della Commissione centrale per la piccola industria, il quale ha riferito sull'attività di questi alti organismi confederali e sull'opera di tutela svolta dagli stessi con la frequente partecipazione del presidente confederale dott. Angelo Costa.

Il gr. uff. Wagner ha parlato di un suo recente viaggio a Bruxelles, dove sono in corso di esame i problemi fondamentali della politica agricola dell'alcool, delle acquaviti, dei liquori e delle altre bevande alcooliche nell'ambito della CEE, con particolare riguardo allo aspetto economico e fiscale che tali problemi comportano, al fine di poter arrivare all'armonizzazione delle varie disposizioni legislative vigenti nei Paesi partecipanti. Ciò mediante l'emanazione di un regolamento comunitario, che comporta un lavoro tutt'altro che semplice stante la diversità di interessi e l'esistenza in taluni Paesi, come la Germania e la Francia, di regimi monopolistici dell'alcool.

Anche nel settore della birra, delle acque e delle bevande gassate sono di attualità i rinnovi dei contratti collettivi di lavoro. Quello della birra sta infatti per esaurire la sfera della sua validità, mentre per le acque gassate esiste da tempo una carenza contrattuale, di cui non si può prevedere la fine.

Il gr. uff. Felice Luciani, capogruppo per il biennio 1965-66, ha riferito su tale argomento soffermandosi poi, in particolare, sui problemi che la piena attuazione del MEC comporta anche per la nostra industria della birra, dovendosi attendere una forte concorrenza da parte delle aziende estere, favorite dal fatto di avere in casa le materie prime.

Il dott. Rinaldo Vatta ha infine trattato in particolare il problema tecnico aperto nel settore delle acque e bevande gassate in seguito all'aumento dell'I.G.E. disposto recentemente.

Le assemblee hanno proceduto al rinnovo delle cariche associative riconfermando per un nuovo biennio a capogruppo per i vini e liquori il gr. uff. Carlo Wagner e a vice capogruppo il comm. dott. Marcello Modiano; per il settore della birra, acqua e bevande gassate sono stati riconfermati a capogruppo il gr. uff. Felice Luciani e a vice capogruppo il dott. Rinaldo Vatta. A far parte dei Consigli direttivi sono stati chiamati: rag. Tullio Sivi e Mario Morpurgo, rispettivamente rag. Antonio Cozzarolo, Pietro Isetta e Mario Suzzi.

Strade chiuse al traffico per la «Coppa Biancospino»

Il Municipio rende noto che il giorno 2 aprile prossimo, in occasione della gara automobilistica di regolarità, denominata «VI Coppa del Biancospino», per motivi inerenti alla sicurezza del traffico stradale, i sottoindicati tratti di strada saranno chiusi al transito di tutti i veicoli ad eccezione delle autovetture dei concorrenti: con orario dalle ore 8 alle ore 13 il tratto di strada (viale al Cacciatore) compreso tra la Rotonda del Boschetto e la via Marchesetti; con orario pure dalle ore 8 alle ore 13 il tratto di strada che dalla diramazione della strada Basovizzana (Dazio) conduce al campo di golf di Padriciano, fino all'abitato della frazione omonima.

LE ORE DELLA CITTA'

Triestini a Cambridge

Il direttivo del gruppo universitario triestino della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) ha delegato gli studenti Sylvia Kobal e Mario Pines a partecipare al congresso di Cambridge, che si svolgerà in aprile al Clare College, alla presenza di eminenti personalità della vita politica ed economica europea. Il tema sarà «Uniting Europe», e sarà dibattuto da 170 partecipanti, compresi osservatori d'oltre cortina: tale fatto caratterizza i lavori di quest'anno, in quanto è la prima volta che a lavori di organizzazione europea partecipino osservatori d'oltre cortina. Il gruppo triestino della SIOI aveva inviato in passato i propri delegati a Bruxelles, Parigi, Brighton e Strasburgo.

Pacchi dono pasquali

Ieri ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi-dono pasquali a 215 infermi e circa 240 familiari assistiti dalla sezione triestina della Lega italiana contro i tumori. I pacchi contenevano anche un importo di denaro ed erano di vario volume a seconda della composizione familiare. Erano presenti rappresentanti del Consiglio direttivo dell'Ente e il Comitato di beneficenza, al quale si deve l'organizzazione e la distribuzione dei doni. Come sempre molto graditi i contributi di vari Enti cittadini.

Concorso magistrale

Il Provveditore agli studi informa che all'albo dell'ufficio è stato pubblicato l'elenco dei candidati del Concorso magistrale normale ammessi a sostenere la prova orale. Le prove orali cominceranno il giorno 6 aprile prossimo con i candidati il cui cognome inizia con la lettera «R».

Asilo Speranza

Nella lieta ricorrenza della Pasqua i piccoli ospiti degli Asili Speranza e Famiglia desiderano far giungere a tutti i loro benefattori, con molti ringraziamenti, i migliori auguri. Nello stesso tempo informano che il prossimo 2 aprile, nella sede dell'Asilo Speranza si troveranno a convegno gli ex allievi dell'Opera Difesa Minorenni. Sarà questo il quarto anno, in cui i giovani trascorreranno ua giornata fraternamente uniti attorno alle buone Suore, che li hanno educati nella fanciullezza e ai consiglieri della benefica istituzione. Alla S. Messa delle ore 9.30, celebrata nella loro cappella, seguiranno conversazioni specializzate su argomenti d'attuale interesse e accordi sulla futura attività degli ex allievi.

Grotta illuminata

Lunedì prossimo, seconda festa di Pasqua, avrà luogo la prima grande illuminazione popolare 1967 della Grotta Gigante, con orario dalle 14 alle 18. Tale tradizionale manifestazione viene ad aprire praticamente la stagione turistica della Regione ed i visitatori avranno occasione di ammirare la grande cavità completamente illuminata, ricca di scenari stupendi. Il pubblico può raggiungere la grotta usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza per Borgo Grotta oppure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà il servizio per lo inoltro delle cartoline ricordo.

Gite sociali del C.M.M.

1 e 2 aprile a Ferrara a seguito della squadra femminile di pallacanestro. 14, 15 e 16 a Milano in occasione della Fiera. Dal 24 aprile al 5 maggio, 12 giorni di crociera in Grecia e Turchia con la m/n S. Giorgio. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale.

Tre prodotti di qualità

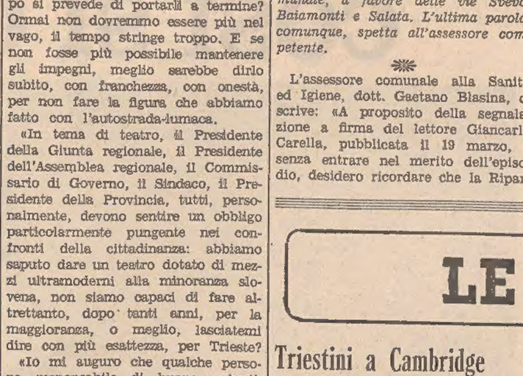
Grappa genuina *Crismani* etichetta Foglia verde; Ovo *Crismani* prodotto delizioso; Crema Marsala Ovo *Crismani*, preferita da oltre 60 anni.

L. 100-120-180-200-350-400

alcuni prezzi controllati di recenti arrivi bicchieri, piatti, tazzine da *Eurostile*. Corso Italia 12.

Occhiali smarriti

Un paio di occhiali da vista, dalla linea moderna, sono stati rinvenuti ieri in via S. Caterina da una gentile signora che ha provveduto a portarli al nostro giornale, dove sono a disposizione dello smarritore.



un'altra idea ...brillante

La gioielleria di Tullio Trevisan è un negozio moderno «giovane»: le sue proposte sono sempre fresche, simpatiche, e incontrano successo. Così è stato anche per gli anelli di fidanzamento, che da Tullio Trevisan si possono scegliere tra un assortimento veramente completo, acquistare a prezzi convenienti, e pagare senza far subire dei... tracolli immediati al portafogli, secondo una formula molto comoda, proposta dalla gioielleria di Tullio Trevisan. Anelli con brillanti e con pietre colorate (oggi sono di moda anche per i fidanzamenti), argenteria, oreficeria, orologeria.

T. Trevisan

CORSO GARIBALDI 3

L'HOTEL DE LA VILLE

Ristorante - Piccolo Bar

vi porge i migliori auguri di buona Pasqua con l'invito a festeggiare i momenti importanti della vostra vita



e vi ricorda le sue sale per banchetti e rinfreschi la sua scelta cucina il suo ottimo servizio in un ambiente di tono

Servizi completi anche a domicilio

75 premi per i 75 anni della Società PHILIPS

TRE DEI VINCITORI DEI GETTONI D'ORO PER UN VALORE AMMONTANTE A L. 750.000

SONO I SIGNORI:

D'AGOSTO MARIA v. Vinicio Lago, 14 TS

SERGAS MARIA V. Costalunga, 73 TS

STANCO LIBERO v.le XX Settembre, 9 TS

CHE HANNO ACQUISTATO UN APPARECCHIO PHILIPS PRESSO LA DITTA

Radiobacchelli TRIESTE Via Pascoli 24 Telef. 90552

SU PROPOSTA DELL'ASSESSORE REGIONALE LESCHIUTTA

Approvato un provvedimento per sostenere l'attività urbanistica

Concessione di contributi ai Comuni e ai consorzi di Comuni al fine d'incrementare l'acquisto di aree per l'edilizia popolare

Nel quadro dell'azione che la Amministrazione regionale va svolgendo per imprimere un deciso impulso allo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia, non poteva mancare un provvedimento volto a sostenere l'attività urbanistica degli enti locali e, in particolare, quella dei Comuni e dei loro consorzi. Infatti, su proposta dell'assessore all'urbanistica Leschiutta, la Giunta regionale, nella sua ultima riunione, ha approvato un disegno di legge che prevede la concessione, a Comuni e a consorzi di Comuni, di contributi in conto interessi e in conto capitale per agevolare e incrementare l'acquisizione e l'urbanizzazione primaria di aree destinate all'edilizia economica e popolare per la formazione di piani urbanistici ai sensi della legge nazionale n. 167 del 1962, tendente appunto a incoraggiare l'attività di urbanizzazione dei Comuni.

Il provvedimento prende in considerazione due aspetti fondamentali dell'attività urbanistica, e cioè quello riguardante l'acquisto e la predisposizione di aree fabbricabili da parte degli enti pubblici per la realizzazione di costruzioni di edilizia popolare e quello relativo alla progettazione di piani urbanistici cui devono provvedere gli enti pubblici stessi.

Per entrambi i settori di intervento, il disegno di legge, elaborato sotto la direzione dell'assessore regionale Leschiutta, fa capo la predetta legge nazionale n. 167 che, com'è noto, è stata emanata col preciso scopo di incoraggiare l'attività di urbanizzazione da parte dei Comuni, onde fornire all'edilizia economica e popolare la disponibilità dei suoli a costo controllato.

E' per questo che il provvedimento regionale, al fine di rendere effettivamente applicabili le leggi dello Stato nel Friuli-Venezia Giulia, di salvaguardare l'ordinato sviluppo urbanistico del territorio stesso e di favorire la costruzione di opere di edilizia economica e popolare, prevede, relativamente al primo degli aspetti sopra considerati (acquisto e urbanizzazione primaria di aree destinate all'edilizia popolare), la concessione ai Comuni e ai consorzi di Comuni di contributi quindicennali in conto interessi pari al 5 per cento del capitale mutuato.

Sotto questo aspetto è opportuno ricordare che per urbanizzazione primaria si intendono strade residenziali, spazi di sosta e di parcheggio, fognature, rete idrica, rete di distribuzione dell'energia elettrica, illuminazione pubblica nonchè spazi verdi debitamente attrezzati.

Per quanto riguarda il secondo degli aspetti dell'attività urbanistica presa in considerazione dal disegno di legge regionale, e cioè quella relativa alla progettazione, va innanzitutto rilevato che i contributi della Regione verranno concessi — sempre a Comuni o a consorzi di Comuni — in conto capitale, e nella misura massima del 60 per cento delle spese di progettazione ritenute ammissibili. L'intervento regionale, tuttavia, è in questo caso di natura settoriale, in quanto le spese di progettazione ammesse a contributi si riferiscono soltanto ai piani di zona previsti dalla legge 167 ed eventualmente ai piani di fabbricazione ai sensi dell'articolo n. 3 della stessa legge. Ciò non toglie che il concorso regionale del 60 per cento per l'attuazione di queste opere conseguirà l'effetto di alleviare in misura notevole l'onere finanziario dei Comuni che molto spesso rinunciano a provvedere alla redazione di validi e necessari strumenti urbanistici proprio per mancanza di fondi.

Il Friuli-Venezia Giulia infatti, per quanto riguarda il particolare campo della progettazione urbanistica, si trova piuttosto al di sotto della situazione media dell'Italia settentrionale, per cui il disegno di legge elaborato dall'assessore Leschiutta consentirà finalmente di allineare la Regione alle zone più progredite del Nord Italia in un settore che è di fondamentale importanza per le esistenze della moderna vita civile.

L'impegno di spesa per l'attuazione della parte del provvedimento riguardante la concessione di contributi in conto interessi, nella misura del 5 per cento del capitale mutuato e per un periodo non superiore a quindici anni, è di 80 milioni per l'esercizio finanziario 1967; un pari importo sarà iscritto in ciascuno degli esercizi dal 1968 al 1981. Per la parte del provvedimento riguardante la concessione di contributi in conto capitale, nella misura massima del 60 per cento della spesa ritenuta ammissibile, l'impegno è invece di 20 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1967 al 1970.

Mediante i contributi in conto interesse sarà possibile realizzare opere per un miliardo e 600 milioni di lire.

FIRMATI DA BERZANTI

Decreti per la concessione contributi alle cooperative

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha firmato ieri 38 decreti di pagamento sottoposti gli dall'assessore al lavoro, all'assistenza sociale e all'artigianato, Dal Mas, per la concessione di contributi a cooperative ed enti cooperativistici del Friuli-Venezia Giulia in base alla legge regionale n. 23 dell'ottobre 1965.

Si tratta di un primo intervento della Regione per lo sviluppo del settore cooperativistico che comporta una spesa pari a 40 milioni di lire. L'assessore Dal Mas ha tenuto a precisare che l'attività regionale di sostegno della cooperazione e delle associazioni di tutela e di assistenza del movimento cooperativistico legalmente riconosciuto, continuerà anche nel corrente esercizio finanziario.

PER LA MOSTRA DEL FIORE

Bandito un concorso di poesia dialettale

In occasione della dodicesima edizione della Mostra del fiore e dell'ortofrutticoltura, l'Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati (in collaborazione con l'Ente rinascita agricola) ha bandito un torneo di poesia triveneta imperniato sul tema: «La gastronomia con particolare riguardo ai prodotti dell'ortofrutticoltura».

Il concorso è libero a tutti i poeti che scrivono in uno dei dialetti delle Tre Venezie, compreso il friulano. I lavori, uno solo per ciascun autore, dovranno pervenire, entro il 20 aprile prossimo, alla segreteria della Unione scrittori giuliani e dalmati di Trieste, piazza Vittorio Veneto 4, accompagnati da un assegno bancario di lire mille, per le spese di cancelleria. Una apposita giuria esaminerà le poesie pervenute e ne ammetterà alla gara un massimo di venti.

SORRISI DI BIMBI A PASQUA



Com'è ormai tradizione, prima delle vacanze di Pasqua, le scuole materne organizzano degli spettacolini ispirati alla primavera e alla festività, nei quali sono impegnati quasi tutti i bimbi. Nella foto: una scena della rappresentazione allestita dai bambini dell'asilo di Opicina dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati *(«Giornalfoto»)*

CONTATTI PER SVILUPPARE L'INTESA FRA I POPOLI

Solidarietà internazionale nella «Giornata del Rotary»

In un applaudito intervento il professore Carlo Alberto Lang ha messo in rilievo le alte finalità dell'iniziativa rotariana

Nella consueta riunione del Rotary Club, presentato con cordiali parole dal presidente prof. Costantinides, ha parlato il prof. Carlo Alberto Lang, il quale ha illustrato, con una dotta esposizione, origini e finalità della Giornata di solidarietà internazionale del Rotary.

Il Rotary — ha detto l'oratore — celebra la giornata di solidarietà internazionale di solito da un punto di vista pratico, col promuovere iniziative e contatti intesi a sviluppare la concordia, la comprensione reciproca e tolleranza. La celebrazione deve avere per fondamento lo sviluppo storico della solidarietà umana; infatti, con la solidarietà si vuol significare sia il rapporto di interdipendenza che lega determinati esseri fra loro, sia gli elementi particolari per cui ciascun soggetto è all'interno costituito; col secondo termine si vuol indicare quella dottrina sociologica indicata col termine di solidarismo. Il solidarismo che è anche ovviamente dottrina sociologica forma con essa due termini obbiettivamente inscindibili perchè individui e società si presuppongono l'uno in funzione dell'altro. Ambedue hanno avuto un precursore nel filosofo Comte e un apologeta in Bougeois uomo di Stato e scrittore francese.

Laddove esistono rapporti intersoggettivi — ha detto ancora il prof. Lang — questi ultimi devono avere una norma o guida che li regola, la quale poi si riconosce nel diritto. Il diritto si è sviluppato con la umanità e si può inquadrarlo per il suo sviluppo alla stessa stregua dello sviluppo dell'uomo; il quale, ha un'infanzia, un'adolescenza, una maturità. Infatti nell'infanzia dell'umanità vigeva il diritto naturale, cioè il diritto non scritto, ma fissato da canoni immutabili e preesistenti all'uomo. Alla fonte di produzione del diritto naturale l'uomo attinge con la Ragione e con questa acquista cognizione di essa. Il diritto nel suo successivo sviluppo paragonabile all'adolescenza e alla maturità dell'uomo ha visto gradualmente sorgere accanto al diritto naturale il diritto soggettivo; che è poi originato e mosso da volontà e interessi soggettivi.

Per la Repubblica cristiana che riuniva molti popoli guidati politicamente dall'Impero, la legge gradualmente non era più nelle cose nel senso oggettivo ma era «inscripta cordibus», legata all'uomo e alla sua volontà. Come tale però non negava i canoni del diritto naturale e già tendeva al cosiddetto diritto positivo, perchè la nuova legge, così trasformatasi per l'esperienza e le volontà soggettive, già mostrava segni evidenti di codificazione. Ciò fino a quando per Napoleone è lo Stato che consacra la Legge, la quale è scritta ed è la norma che deve reggere e guidare il comportamento reciproco degli uomini. La società politica esprime il diritto e questo basta a reggere gli uomini più sudditi che cittadini.

Nella maturità poi si sviluppa inoltre il diritto delle genti, infatti l'istanza trova la sua ragione nel fatto che la norma per il comportamento «intragentes» della stessa «civitas» non basta, ma occorre la norma delle genti, vale a dire la norma per il contegno «intergentes». E' diritto naturale o positivo? Le varie interpretazioni si protrassero fino al secolo XVIII e non sono ancora risolte.

Perciò il Rotary Internazionale — ha detto, avviandosi alla conclusione, il prof. Lang — ha voluto evitare il termine di diritto, ma preferisce quello di solidarietà internazionale, perchè se anche i rapporti fra le genti possono essere retti da una norma più o meno accettata da un punto di vista generale, la norma però non è sempre scritta. Pertanto sembra più vicina al diritto naturale, che con la ragione si può realmente interpretare nell'interesse della concordia, della intesa, della comprensione, del soccorso reciproco e della pace fra i popoli.

Cordiali consensi hanno salutato la conclusione dell'intervento dell'illustre medico rotaryano.

Cimitero di Bab el Khadra. Il Ministero dell'Interno comunica che il cimitero cristiano di Bab el Khadra di Tunisi verrà soppresso e le salme inumate nel cimitero cristiano di Borgel. Gli eventuali interessati che intendessero trasiare le salme dei loro congiunti in Italia potranno fruire di particolari facilitazioni da parte della società di navigazione «Tirrenia». Eventuali notizie al riguardo potranno essere attinte presso la Prefettura, stanza n. 10 (pianoterra).

MOSTRE D'ARTE

I «disegni sonori» di Bussotti espressione musicale e visiva

La presentazione di «Solo» — che Sylvano Bussotti ha realizzato nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti con parole, suoni, cinema e luci — è stata occasione propizia per una mostra di «disegni sonori» dello stesso Bussotti aperta in questi giorni nella sala del Centro Arte Viva - Feltrinelli, in corso Italia.

Trattare diffusamente della complessa personalità di Bussotti richiederebbe lo spazio di parecchie colonne. Il tema, inoltre, esorbiterebbe dai limiti di questa rubrica, poichè al centro della appassionante e sconcertante problematica del giovane autore v'è, fondamentalmente, una proposta di linguaggio musicale, impertinente, quindi, alla competenza della cronaca di arti visive.

Non possiamo però sottacere l'importanza del problema di integrazione delle arti che Bussotti pone con straordinaria sincerità, con tale sincerità da trascurare il risultato formale di una singola proposta — nel caso: i disegni esposti ad Arte Viva — a vantaggio della consequenzialità di una testimonianza esasperatamente individualista che viene prontamente obiettivata nella brutalità del frammento e ricomposta poi in unità attraverso l'incessante flusso visivo-sonoro della sua creazione.

Un'indagine formalistica non sarebbe difficile e porterebbe a rintracciare elementi linguistici consunti e desueti delle passate pratiche nei disegni esposti: i ritratti femminili ispirati alla lezione di Tono Zancanaro sono irti di trasformazioni simboliche e decadenti nella pesantezza del segno grafico; i bozzetti informali che alludono a temi musicali non vanno oltre la consueta produzione astratta degli anni cinquanta. Le tavole che propongono i sortilegi della nuova notazione musicale, impegnata nello sforzo di tradurre in carta sonorità i rumori inconsueti con largo margine all'aleatorietà dell'esecuzione, sono curiosi ed interessanti, persino piacevoli se si riguarda la magistrale sicurezza dell'impaginazione e la precisione dei singoli episodi grafici; sono vergati attraverso incessanti modificazioni della scrittura che accoglie immagini figurali antropomorfe, lettere alfabetiche delle antiche notazioni musicali, pentagrammi tradizionali e quanti mai altri accorgimenti la mente vulcanica di Bussotti riesce ad escogitare.

Al termine di tale analisi ci ritroveremmo però con le mani in mano, scontenti e insoddisfatti. Qualcosa di Bussotti ci è sfuggito. E ci è sfuggito, anzi, il momento intenzionale della sua figurazione che non è la figuralità, nè l'informale, nè la notazione musicale, ma che precede invece, a nostro avviso, la trascrizione della composizione sonora e che in qualche modo la segue coinvolgendo già gli aspetti visivi dello spettacolo.

E' pacifico, infatti che qualsiasi esecuzione musicale implica un momento visivo. Quando anche noi ascoltassimo una musica solamente attraverso la radio o il disco non potremmo esimerci dall'immaginare l'origine dei suoni nella realtà della situazione orchestrale. Ebbene Bussotti, nella prima ideazione del discorso musicale, ancora embrionale e imprecisa, fissa già alcuni termini ultimi del destino dell'opera, inseguendo sulla carta le fila d'un dipanarsi d'immagini o di una scattante successione di partiture geometriche. Nel foglio di presentazione è scritto: «Bussotti mantiene un atteggiamento estremamente aperto e multiforme, coltivando la Musica in stretta relazione con le Arti del segno, del colore, della luce, del gesto, della parola: della scrittura come dell'azione, insomma; tende, dunque, consapevolmente, verso un'Arte Totale — di cui alcune sue recenti partiture possono costituire un embrione per una futura Partitura Totale — e per questo intreccia instancabilmente le attività di autore e di interprete, di direttore e regista, di attore, scenografo e altro».

Tale condizione operativa, che non costituisce certo prerogativa dei movimenti d'avanguardia attuali ma che invece più e più volte fu tentata nei secoli scorsi, implica due pericoli opposti: da un lato la desemantizzazione del linguaggio integrale che diventa un tessuto coerente ma vuoto di suoni e di forme vincolate dal filo sottile di una scelta di gusto; all'estremo opposto l'assemblage brutale di forme diverse accostate in virtù di una scelta di significati che nega la libertà dell'artista. Bussotti riesce ad evitare i burrascosi scogli zigzagando con indisciplinata e libertaria incoerenza e tenendo la barra di questa procellosa navigazione non diretta ad un obiettivo finalistico ma abilmente governata così da assecondare il flusso di forme e di idee sottilmente intrecciate. Estrapolare il momento grafico riesce perciò impossibile. Si negherebbe con ciò l'assunto primo della sua invenzione che è quello di porsi come sorgente di un'arte totale nel tempo e per il tempo e non già come risultante meccanica di fattori preordinati.

Sylvano Bussotti è nato a Firenze nel 1931. Ritiene determinanti per la sua formazione artistica, i contatti con due pittori, Tono Zancanaro e Renzo Bussotti, col poeta e drammaturgo Aldo Braibanti e con il musicista Hein-Klaus Metzger. La sua attività di compositore, compreso in più di venti partiture che sviluppano tutti i generi musicali, è nota in tutto il mondo.

I. N.

AL CENACOLO TRIESTINO

Applaudita conferenza del dott. Vinicio Geri

Sotto gli auspici del Cenacolo Triestino, alla presenza di un uditorio particolarmente qualificato, tra cui si notavano autorevoli esponenti della Magistratura e del Foro triestino, ha parlato giovedì sera il dott. Vinicio Geri, consigliere della Corte Suprema di Cassazione, tenendo la preannunciata sua conferenza sul tema: «La responsabilità civile indiretta della pubblica amministrazione per fatto illecito».

L'oratore, dopo aver tracciato un breve quadro del travaglio dottrinale e giurisprudenziale che ha portato all'affermazione della responsabilità della pubblica amministrazione anche per fatto illecito dei suoi funzionari e dipendenti, ha posto in evidenza l'assurdo di una eccessiva dilatazione della teoria organica. Infatti, in base a questa teoria, lo Stato dovrebbe rispondere in via diretta per la lesione dei diritti primari dei cittadini non soltanto nel caso di lesione originata da atto amministrativo, ma anche quando detta lesione sia originata da fatto materiale del più modesto dei propri dipendenti, anche se egli sia privo dei poteri sovrani dell'ente di appartenenza.

Il conferenziere ha quindi esemplificato citando per assurdo il caso dell'investimento cagionato da un autista dello Stato o di qualsiasi Ente pubblico, per sua negligenza o imprudenza, ricordando che ciò non potrebbe dar luogo a responsabilità diretta anzichè indiretta dell'Ente ai sensi degli articoli 2054 e 2049 del Codice Civile.

Calorosi applausi da parte dei presenti hanno concluso l'interessante serata.

CONCLUSE LE CONVERSAZIONI DOPO TRE MESI D'INTENSA ATTIVITA'

L'U.I.P. UN PONTE GETTATO FRA IL MONDO DELLA SCUOLA E DEL LAVORO



(«Giornalfoto»)

Il dott. Rustia-Traine mentre parla ai convenuti nella sala maggiore del Liceo «Dante»

Le conferenze ai diplomandi delle Scuole medie superiori, svolte a cura dell'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, stanno per concludersi, dopo circa tre mesi di intensa attività. Iniziatesi con l'incontro presso lo Istituto tecnico «G. R. Carli» e via via attraverso il Liceo classico «F. Petrarca» e gli altri licei classici e scientifici, Istituti magistrali e tecnici cittadini, anche con lingua di insegnamento slovena, ha avuto il loro epilogo pre-pasquale con l'incontro con i diplomandi del Liceo «Dante», durante il quale il dirigente dell'Ufficio, dott. Rustia-Traine, coadiuvato dalla dott. Sala, ha illustrato ai giovani, convenuti per l'occasione nell'Aula Magna del «Dante», le varie possibilità di utilizzazione del diploma di perito meccanico, elettrotecnico, termotecnico, edile e delle telecomunicazioni, una volta conseguito, sia sul piano di una immediata ricerca di lavoro, sia a livello universitario.

L'Istituto tecnico «Volta» a Trieste è quello che sforna annualmente il maggior numero di diplomati tecnici per i quali il problema della ricerca di una occupazione si presenta spesso, sul piano della risoluzione pratica, sotto aspetti negativi, dato che sul mercato del lavoro l'offerta è di gran lunga superiore alla richiesta. Questo in definitiva il fenomeno lamentato dai giovani nel corso degli interventi che hanno fatto seguito all'esposizione del dott. Rustia-Traine, il quale, concludendo la discussione, ha ritenuto necessario ribadire il concetto che l'U.I.P. non è un ufficio di collocamento, ma un ufficio il cui compito principale è quello di instaurare un dialogo aperto e costruttivo fra il mondo della scuola e quello del lavoro, col fine ultimo di ricercare le possibili soluzioni di un non facile problema, ma senza la presunzione di rappresentarne il toccasana, come talvolta viene erroneamente inteso.

Il mondo della scuola e quello del lavoro sono due mondi complementari fra loro, ma non sempre a reciproca conoscenza dei rispettivi problemi. Compito dell'U.I.P. è dunque quello di costituire un ponte di ideale collegamento fra questi due mondi nell'interesse e per il bene comune. Questa è una precisazione che va doverosamente fatta perchè mentre in alcune scuole le funzioni dell'U.I.P. sono state rettamente intese, e sotto questo profilo anche apprezzate, in alcune altre queste funzioni sono state travisate, al punto da confonderle con quelle di un ufficio di collocamento o di un organismo capace di modificare l'attuale ordinamento scolastico o di interferire nei problemi interni delle singole scuole.

L'U.I.P. attraverso il proprio «Centro di studi e ricerche» può segnalare alle sedi competenti, determinate aspirazioni, desideri, carenze, proposte ecc. Ed è appunto per questo che ha aperta la propria sede di via S. Nicolò 7 IIp. per chiunque abbia interesse a fare delle segnalazioni pronto a riceverle e vagliarle nell'interesse di tutti.

SERATA MUSICALE

«Passione e morte del Signore» presentata da Carlo de Incontrera

Stasera, alle ore 18.30, presso il Centro Arte Viva Feltrinelli di corso Italia 3, Carlo de Incontrera presenterà la «Passio et mors Domini Nostri Jesu Christi secondum Lucam» del compositore polacco Khrizstof Penderecki. Si tratta di una delle partiture più discusse e applaudite degli ultimi anni.

Penderecki, il celebre autore dei «Treni per le vittime di Hiroshima», del «Canon», del «Quartetto per archi», del «Psalmus» (già eseguito ad Arte Viva) ha raggiunto ultimamente grandissima notorietà, dal punto di vista «mondano», da quando cioè, Jacqueline Kennedy gli ha commissionato un'opera musicale sulla vita del defunto Presidente degli Stati Uniti, da rappresentare a New York nel 1968, in occasione delle celebrazioni per il 5.o anniversario della morte di Kennedy.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 26 c.m., con partenza alle ore 9 dalla stazione autocorriere di Largo Barriera Vecchia, gita sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3. Tel. 35240.

UN INVITO E UN MONITO AI GENITORI

Allargare la pratica della vaccinazione antitetano

Alcuni dolorosi fatti registrati recentemente nella Regione hanno allarmato l'opinione pubblica, a ragione preoccupata delle gravissime conseguenze cui sono tuttora esposte le persone colpite da infezione tetanica. La legislazione dello Stato ha ultimamente disposto l'obbligatorietà della vaccinazione antitetanica per alcune categorie di persone considerate più esposte ai rischi di infezione (lavoratori agricoli, allevatori di bestiame, spazzini, operai dell'edilizia, ecc. nonchè tutti gli sportivi all'atto dell'affiliazione alle federazioni del CONI).

Ma si tratta, pur sempre, di una obbligatorietà limitata ad alcune categorie di persone. Per esempio sono esclusi i bambini — e si sa quanto essi siano esposti anche a questa infezione — per i quali è previsto che la vaccinazione antitetanica venga sì praticata, ma solamente dietro richiesta dei genitori e contemporaneamente a quella antidifterica. Analogamente è previsto che i medici ed ostetriche «consiglino» alle gestanti di sottoporsi alla vaccinazione antitetanica tra il quinto e l'ottavo mese e che gli ufficiali sanitari «sollecitino» le richieste di rivaccinazione quadriennali ai vaccinati nell'età infantile.

Si parla molto a proposito di educazione sanitaria: siamo difatti ancora assai lontani da quei livelli di coscienza e di pratica igienistica che altri hanno già da tempo raggiunto e che sono postulati, del resto, dalla formidabile avanzata registrata in tutti i settori delle scienze. Pertanto, spetta ai genitori, ai cittadini rendersi consapevoli del problema che la infezione tetatica propone. Senza la loro collaborazione tutti gli sforzi della scienza e dell'autorità sanitaria, resteranno vanificati.

Per tutti questi motivi l'assessore regionale all'igiene e sanità, Nardini, intende rivolgersi, attraverso la stampa, a tutti i cittadini della Regione per richiamare la loro attenzione e sollecitare il loro interesse a questo problema. Egli vuole rivolgersi particolarmente ai genitori per il loro pressante dovere di tutelare la salute, l'esistenza stessa dei loro bambini, che sono i più esposti all'infezione tetanica. Perciò quando l'ufficiale sanitario, direttamente o attraverso i medici scolastici, manderà gli inviti per la vaccinazione o per la rivaccinazione, non si lasci cadere, per pregiudizio o per indolenza, la occasione. La stessa cosa vale per le gestanti, i lavoratori e gli sportivi.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ely Nacmias da Lydia Acco 2000 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli»; dalla famiglia Oppenheim 3000 pro Ospedale infantile (lettino «L. Kostoris»); da Bruna Schreiber 3000 pro Comunità israelitica; da Liliana Furiani 3000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Giulio Iurco, nel II anniversario, dalla moglie Maria e dalla figlia Liliana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Bertolo, nel IV anniversario, dalla moglie 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Fabio Puppi, nel X anniversario, da Ervino e Antonietta Puppi 3000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro Conservatorio «G. Tartini» (Fondo «Peressoni»).

In memoria di Ely Nacmias dalle congiunte famiglie Nacmias e Kostoris 25.000 pro Asilo «Gentilomo», 25.000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi», 25.000 pro Comunità greco-orientale, 25.000 pro Scuola ebraica «J. S. Morpurgo», 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro CRI, 25.000 pro Comunità israelitica (beneficenza), 25.000 pro Ospedale maggiore (lettino «L. Kostoris») e 30.000 pro Ospedale infantile (lettino decennale a nome dell'estinto); da Ariella e Stellio Zanier, Maria Visintini e Guido Stagni 15.000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinto); da Lali Slavich 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Ruggero Flegar da Livio e Romana Boccasini 3000, dai cugini Marco e Nerina 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruno Cocconi 3000 pro Lega Nazionale; dal dott. prof. Raoul de Toma 3000 pro Lega Nazionale (Sezione di Fiume).

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 6310 pro CAI - Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Jole Mondolfo da Helga Schnabl 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Giacomello 2000 pro Lega Nazionale; da Marta e Piero Kern 3000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Guido Stavro Santarosa»); da Laura Friinza 2000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Padri spagnoli).

In memoria di Hilda May Croft da Gina Battig 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Corinna Friberti 5000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Angelo Sferza dalle amiche Margit De Carlo, Olga Mayer e Anna Spiazzi 6000 pro Centro tumori; da Maria Mayer ved. Ulessi 2000 pro Lega tumori (Comitato signore).

In memoria di Ada Cetin in Prizzon dalle famiglie Antonio De Nicolò 1000, Mario De Nicolò 1000, Fantini 1000, Fattori 1000, Mustacchi 1000, Sabbati 1000, Strassi 1000, Visintini 1000, Vitoppi 1000 pro Istituto dei poveri; da N. Brezzi 2000 pro ECA (Fondo «Dott. Rusca»).

In memoria del cap. dott. Giorgio Lazzarovich da Piero Codri 1000 pro ECA.

In memoria di Emma Donauer dai dipendenti della Illycaffè S.p.A. 39.200 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Ciocclanti nata Cecchetti dalle compagne del 1909 delle Magistrali di Gorizia 3000 pro Villaggio del fanciullo.

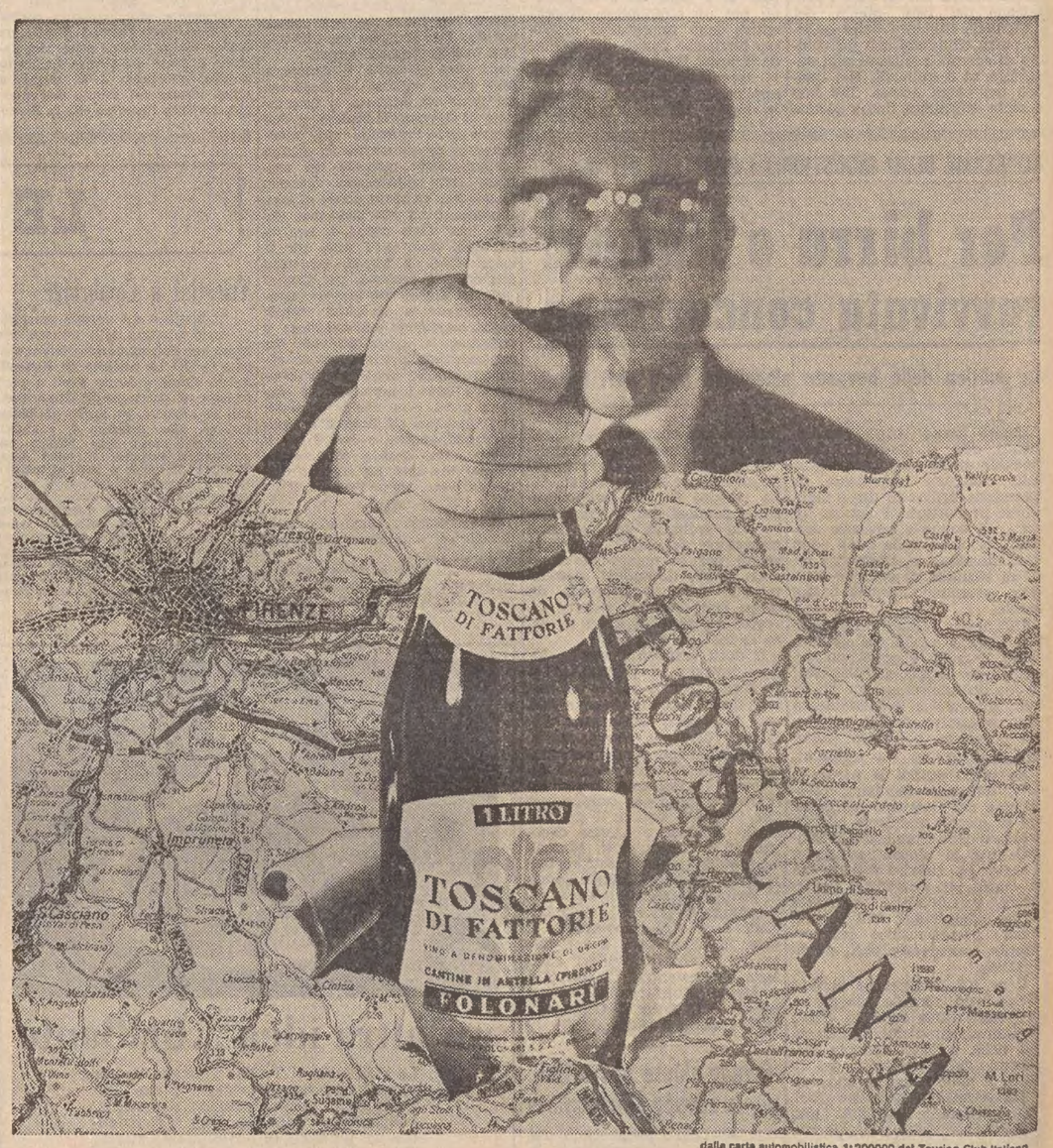
In memoria di Maria Cosulich ved. Sai da Antonia e Xenia di Demetrio 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria dei genitori Maria e Antonio Froglia dal figlio Liberato Froglia e famiglia 3000 pro Oratorio salesiano e 3000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria del prof. Angelo Crivellari dalle famiglie Lona-Mezzena 3000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

DA DOVE NASCE COSÌ SI CHIAMA!

TF-2-



dalla carta automobilistica 1:200000 del Touring Club Italiano

Da 142 anni, di padre in figlio, per cinque generazioni, la famiglia FOLONARI si dedica alla valorizzazione dei migliori vini d'Italia.

Toscano di fattorie
FOLONARI
vini a denominazione di origine

FOLONARI vendemmia e vinifica sulla terra di origine

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CENT'ANNI FA NASCEVA A PARMA ARTURO TOSCANINI

Diede all'umanità un'alta lezione di musica

Artista eccezionale sul podio, fu nella vita un uomo estremamente difficile provvisto di un carattere fiero e inflessibile con grandi qualità di innovatore

Si compiono, oggi, cent'anni dalla nascita di Arturo Toscanini: Parma, 25 marzo 1867, da Claudio e da Paola Montani.

Toscanini: una vita durata quasi novant'anni, settanta dei quali rappresentano una fervida, ininterrotta lezione di musica all'umanità. Toscanini: un artista eccezionale sul podio, e un uomo estremamente difficile nella vita. Toscanini: un «caratteraccio» dall'alto del podio, ma un fermo, fiero, inflessibile carattere in circostanze nelle quali l'uomo comune preferisce di solito adagiarsi al più indecoroso e mortificante conformismo.

Rievocare il Maestro, ci sembra debba soprattutto significare, e a maggior ragione in questi nostri tempi, inchinarsi alla sua natura di artista purissimo — servitore, prima che sacerdote o apostolo, della musica — e alla sua statura di uomo che non formula riserve, che non si abbassa a compromessi, e che, nel pieno rispetto di se stesso, non teme i potenti e i prepotenti. Questo duplice e inscindibile riconoscimento ci sembra sia la più degna commemorazione di Toscanini.

Altrettanto obiettivamente, diciamo — senza con ciò nulla togliere alla gloria del Maestro — che la figura di Toscanini direttore d'orchestra dovrebbe andare ridimensionata. Molte trombe hanno squillato di lui come del più grande maestro concertatore di tutti i tempi. Che egli sia stato grande, anzi grandissimo, nessun dubbio. Ma ci fu proprio tanto sicuro distacco rispetto ad altri maestri? Nel mondo della musica si sono incontrati altri direttori, eccelsi quanto lui: Bruno Walter e Wilhelm Furtwaengler scomparsi, e non ultimo Victor De Sabata, triestino. E non sono i soli. Più giusto quindi ci sembra dire che, forse, nessuno ha superato Toscanini (c'è chi afferma che le interpretazioni di De Sabata sono migliori), ma non già che altri abbiano raggiunto il suo livello e la sua perfezione.

Da queste considerazioni discende una domanda: quanta parte, nel mito toscaniniano, ha avuto la grandezza dell'artista, e quanta parte è dovuta a circostanze che, verificandosi appunto nella vita di un uomo famoso, ne hanno ingigantito la figura contribuendo così alla creazione del mito? Non sta a noi rispondere, nè abbiamo la presunzione di sapervi rispondere, ma la domanda si impone.

Le circostanze cui abbiamo accennato sono d'ordine artistico e, diciamo, d'ordine privato. Ma queste ultime fu Toscanini stesso a determinarle, con quel suo carattere di uomo libero, al quale abbiamo reso omaggio più sopra. Al centro di quei fatti sta il famoso incidente di Bologna (maggio 1931), per il quale Toscanini, indignato, lasciò il nostro Paese.

Dieci anni prima, era accaduto a New York qualcosa del genere. Solo per le esortazioni dell'Ambasciatore italiano Toscanini aveva accondisceso ad eseguire l'inno americano in omaggio al Presidente Wilson: il Maestro non voleva, detestava Wilson per il nessun aiuto dato dal Presidente all'Italia durante la Conferenza di Versailles. «Diresse» l'inno, sì: con le braccia immobili, le mani basse: e subito dopo, diresse, questa volta per davvero, e con evidente entusiasmo, la Marcia reale italiana.

Della rigorosa coerenza con se stesso, che fu per il Maestro suprema legge durante tutta la sua lunghissima vita, si hanno non pochi esempi. Nel 1916 non s'era curato delle ire del pubblico, a Roma, all'Augusteo, per avere inserito in un concerto due brani del troppo tedesco Wagner: la guerra e la Germania non c'entravano, per lui, con la religione per l'arte. Così, non s'era preoccupato di eventuali fulmini dal Governo, allorchè nel 1920 aveva prontamente risposto a un invito di D'Annunzio di dirigere a Fiume, per i legionari.

Era stato il primo maestro non tedesco a salire sul podio di Bayreuth — quello del «Tristano», lo chiamavano — dove nel 1930-'31 aveva diretto una serie di memorabili rappresentazioni. Asceso Hitler al potere, non volle ritornarvi altro, e respinse ogni invito del dittatore a ritornarvi. Così pure abbandonò l'Austria allorchè questa, nel 1937, finì sotto il giogo nazista, mentre volle, alla vigilia della seconda guerra mondiale, dirigere una dozzina di concerti proprio in Palestina, ed elevare con tale gesto la sua voce di protesta per la libertà e l'uguaglianza razziale calpestate.

Di quale fosse il suo animo, alla fine della guerra, per la vittoria degli Alleati, lo abbiamo visto sugli schermi, mentre stava dirigendo l'«Inno delle Nazioni». Ma l'anno dopo, 1946, non esitava a mandare all'aria impegni già presi con la direzione del Théâtre des Champs Elysées, di Parigi, non appena seppe che i Quattro grandi avevano deciso di togliere Briga e Tenda all'Italia per assegnarle alla Francia.

Tutto ciò può aver contribuito a fortificare il mito toscaniniano, assieme alle circostanze di ordine artistico, come abbiamo detto: le «prime» assolute di parecchie opere, l'introduzione in Italia delle opere wagneriane, la diffusione di molta musica fino allora sconosciuta, la costituzione dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala, e infine le numerose riforme nel teatro.

Era consuetudine che la rappresentazione si svolgesse a piene luci: fu Toscanini a volere il teatro al buio, perchè il pubblico potesse seguire «nel necessario raccoglimento». Fu lui a creare il «golfo mistico», facendo scomparire l'orchestra in una specie di cassa armonica, fino a renderla invisibile agli occhi degli spettatori che in tal modo avevano davanti a sè la scena libera. Fu lui a far sostituire il goffo sipario che si alzava e abbassava, con l'eleganza e la morbidezza del velario. E fu ancora lui a riformare il costume, almeno in parte: niente autolicenze di tenori, niente capricci di primedonne, ma rispetto assoluto, nei cantanti come nell'orchestra, dello spartito. Inutile chiedere bis, che egli mai concedeva: la rappresentazione doveva svolgersi senza interruzioni, nel più assoluto silenzio; puntualità a teatro, in loggione non meno che in platea, se non si voleva restar fuori per tutta la durata dell'atto. Con Toscanini era così, ed era bene. Tutto ciò, naturalmente, e siamo ai primi anni della sua carriera direttoriale, gli procurò lotte con gli impresari, scontri con gli artisti, proteste del pubblico. Ma la spuntò sempre lui, e anche coloro che lo avevano avversato, finirono con lo approvare l'innovazione.

Pensiamo che nella lunghissima e intensa vita del Maestro, tre siano le date che a lui furono sommamente care. La sera del 1886 in cui, violoncellista diciannovenne, fu fatto uscire dall'orchestra, a Rio de Janeiro, e messo sul podio per la prima volta, dal quale diresse un'applauditissima «Aida», a memoria: promosso sul campo direttore d'orchestra, si può dire. Il 25 aprile 1926, alla Scala, «prima» assoluta di Turandot, e Toscanini fermò l'orchestra all'ultima nota scritta da Puccini, che non aveva fatto in tempo a ultimare l'opera, e si volse al pubblico: «Signori, a questo punto, Puccini è morto». E infine, ancora alla Scala, la sera dell'11 maggio 1946, il memorabile concerto diretto dal Maestro ritornato dopo gli anni dell'esilio, e che segnò l'apoteosi dell'uomo.

18 febbraio 1957. Un mese prima Toscanini s'era spento nella sua villa di Riverdale, presso New York. E in quel giorno, a Milano, l'Italia, la musica, il mondo, tributavano allo Scomparso l'estremo addio: fermo il feretro davanti alla Scala, dal teatro si diffondevano nella piazza le note gravi della marcia funebre dell'«Eroica». Dirigeva l'orchestra il maestro triestino Victor De Sabata.

Fabio Giraldi

La donna delle caverne

Parigi, 24

Parlando del matrimonio, Raquel Welch ha detto: «Lo approvo, perchè è una garanzia di fedeltà. Quando guardo la fede che porto al dito, all'idea che una donna possa tradire il marito sono presa da una specie di sacro orrore: quello della donna delle caverne che non avrebbe mai commesso una mancanza, a nessun costo, neanche se fosse stata preda di un irsuto rapitore».

Hollywood. Terence Young dirigerà il prossimo inverno a Vienna un film sulla tragedia di Mayerling. La pellicola, che si intitolerà appunto «Mayerling», sarà interpretata da Alec Guinness, Vivien Leigh, Omar Charif e Catherine Deneuve.

COSI' REGISTI, ATTORI E ATTRICI PER LA FESTA DI PRIMAVERA

INDOSSERÀ LA MINIGONNA TROVATA IN UN UOVO PASQUALE

E' la promessa di Katia Moguy agli amici - Mastroianni in pellegrinaggio alla casa di Puccini - Margaret Lee ospite nella villa di Jean Gabin a Parigi

Roma, 24

Si avvicina la vacanza pasquale e, come accade sempre in occasione delle importanti festività, gli attori, le attrici e i registi cinematografici ne approfittano per prendersi un po' di riposo o per riunirsi fra loro, lontano dai set e dai riflettori.

Marcello Mastroianni, ad esempio, riceverà nella sua villa di Lucca gli amici. L'attore ha detto che si recherà in visita a Torre del Lago e alla casa di Giacomo Puccini per vedere da vicino i luoghi ove visse il grande musicista. Come è noto, Mastroianni interpreterà Puccini nel film che, sulla vita dell'autore di «Boheme», dirigerà Luchino Visconti.

Margaret Lee trascorrerà il fine settimana pasquale a Parigi, nella villa di Jean Gabin. L'attore francese, che ha avuto come partner Margaret Lee in un film di recente produzione, l'ha invitata insieme ad altri attori di varia nazionalità.

Claudine Auger, Ursula Andress e Marisa Mell, che insieme a Virna Lisi stanno interpretando il film «Le dolci signore», si recheranno per la Pasqua a Losanna. In un pensionato per vecchi attrici che si trova nella città elvetica, le «dolci signore» parteciperanno ad una festa che rallegreranno col regalo di un gigantesco uovo di cioccolato. Virna Lisi resterà a Roma per esigenze di lavoro.

Antonio Pietrangeli trascorrerà le feste ad Istanbul. Il regista unirà il riposo al lavoro: nella città turca sceglierà i luoghi dove girerà in esterni il suo nuovo film, «L'attrazione».

Katia Moguy, la giovane figlia del regista Leonid Moguy, che ha debuttato nel cinema nel film di Alberto Lattuada «Don Giovanni in Sicilia», resterà a Roma. Ha promesso agli amici che, durante le feste, indosserà una audace minigonna che ha trovato in un uovo di Pasqua.

Giuliano Gemma ha regalato agli amici uovi di Pasqua che contengono come sorpresa un pupazzo che lo rappresenta nei panni del pistolero da lui interpretato nel film, «Wanted». L'attore non lascierà Roma.

Tony Curtis è partito insieme alla moglie Christine Kauffman per una località ignota. L'attore sembra si sia diretto verso una villa di un suo amico nei Castelli romani.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Si accettano alla biglietteria del Teatro sino al 31 corrente, le richieste di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera che, come noto, inizierà il 6 aprile p.v. per concludersi il 1.o giugno; i concerti saranno in tutto 14. Sono previsti abbonamenti a condizioni di particolare favore per gli studenti.

Annunciati i balletti al Teatro Verdi

Giovedì alle ore 20.30, avrà luogo al Teatro Verdi la prima rappresentazione del balletto «Il lago dei cigni» di Ciaikowski, nella interpretazione del London's Festival Ballet che chiuderà, con questo spettacolo, la stagione lirica al Teatro Verdi.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per tutte e quattro le rappresentazioni.

La «prima» è in turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

Le coreografie di questo allestimento del famoso balletto sono di Jack Carter, da Petipa e Ivanov; l'intero allestimento è su bozzetti di John Truscott. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Michael Moores.

Il Duo Sidoti martedì alla RAI

Martedì 28 marzo alle ore 18, nell'Auditorium A della sede della RAI, in via F. Severo 7, avrà luogo un concerto di musica da camera sostenuto dal Duo Sidoti. Il concerto, organizzato in collaborazione con l'USIS, è sotto gli auspici dell'Associazione italo-americana di Trieste.

UNA NUOVA GENERAZIONE NEL MONDO DELLA CELLULOIDE

Viviamo il cinema delle figlie di papà

Si chiamano Jane Fonda, Romina Power, Tina Marquand, Geraldine Chaplin e quasi sempre sono belle, ricche, interessanti e conosciute fin da bambine

Roma, marzo

Dopo l'epoca delle principesse e delle imperatrici è cominciata l'epoca delle figlie di papà. Il cinema le arruola ormai spesso, anche se, come Soraya, non danno poi i risultati sperati.

Le figlie di papà arrivano al cinema con tutte le carte in regola: sono quasi sempre belle, o almeno molto interessanti, abbastanza ricche da non essere confinate in parti decisamente secondarie, abbastanza conosciute per dare del tu ai registi più noti, sulle ginocchia dei quali spesso da piccole giocarono e scherzarono.

Queste «lolite» stanno invadendo il cinematografo con molta sicurezza e con un certo arrivismo. Del cinematografo, proprio perchè l'anno sempre avuto in famiglia, conoscono tutti i limiti e i pregi, e le cosiddette «regole del giocon. Sprovvedute, ma solo quanto basta, ingenue quanto occorre, eleganti e molto «à la page», le figlie di papà hanno contrassegnato una nuova fase del cinema.

Non sono le solite «stelline» (star-lets) in cerca del successo; non sono disposte a mettere in mostra il proprio corpo e le proprie qualità estetiche se non con «una certa classe». Quasi tutte vorrebbero esordire con registi impegnati, quasi tutte, se non hanno seguito studi regolari, conoscono abbastanza bene la filosofia dello Zen e certi canoni intellettualistici molto in voga.

Discrete, ma sicure del fatto loro, vanno a colpo sicuro e rifuggono dall'eccessiva pubblicità. Soltanto qualcuna sceglie una strada sbagliata o troppo clamorosa, tipo quella di Romina Power. Le altre stanno a guardare, certe del loro turno e delle loro occasioni. Aspettano solo la possibilità giusta e nel frattempo si guardano intorno, frequentano gli ambienti utili, ma lontani da scandali. Finalmente un giorno un amico di famiglia le sceglie come interpreti di un film e il lancio è fatto.

Il pubblico in brevissimo tempo viene a sapere che l'esordio di Jane Fonda o della figlia del compianto Tyrone Power è segnato di gloria e di imprevedibili capacità espressive. Tutti i giornali ne parlano, tutti i fotografi rispolveranno le immagini delle nuove attrici quando portavano le gonnelline corte. L'ingresso nella Mecca del cinema, è fatto, il battesimo è avvenuto.

Queste rampolle di lusso riescono quasi sempre, ed oltre a un certo successo di pubblico ottengono un notevole successo di critica. La Francia e l'America ne producono in continuazione. Alberto Lattuada ha la bacchetta di un rabdomante nello scovarle.

L'ultimo caso è quello di Katia Moguy, figlia di Leonida, il regista di «Domani è troppo tardi». Poco prima di lei era toccato a Julie Dassin, figlia dell'illustre Jules e di cui si ricorda sempre volentieri quella «Città nuda» che fa testo nelle enciclopedie del cinema e quel «Mai di domenica» che piacque ai romantici. Julie ha appena ventun'anni ed è stata scelta dal regista Costa Gravos come protagonista per «Un uomo di troppo» accanto ad attori del calibro di un Vanel o di un Brialy. Centinaia di altre ragazze hanno aspirato a quella parte, ma Costa ha voluto Julie che aveva visto recitare in teatro accanto a Melina Mercuri.

Un caso italiano è quello di Mita Medici, la sedicenne figlia di Franco Silva, che ha interpretato come protagonista, diventando nota di colpo, il film «L'estate». Mita ha detto: «Sono sicura che il fatto di essere figlia di un attore mi abbia aiutato moltissimo, ma sono anche certa che potrà impedirmi di fare una strada sicura. Di me si dirà, come di tante altre: "E' riuscita perchè il padre l'ha introdotta"».

La stessa cosa dichiarò tempo fa Jane Fonda: «Me ne vado dall'America — disse sposando Vadim — perchè nessuno qui mi conosce come l'attrice Jane Fonda, ma tutti mi ricordano come figlia del bel Henry. E' lo scotto che si deve pagare quando si hanno padri celebri».

Appena qualche mese dopo, Geraldine Chaplin ripeteva la medesima frase: «Sono stanca di essere conosciuta come la figlia di Charlot, non so cosa darei per avere una mia personalità».

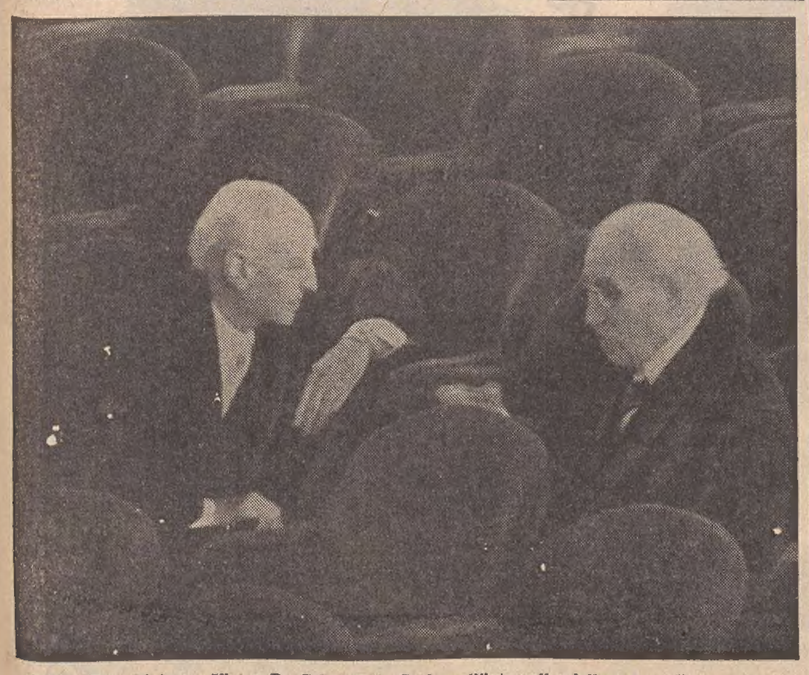
Eppure tutte sanno che forse non sarebbero riuscite se non avessero avuto genitori illustri. E tutte hanno nei confronti dell'ambiente cinematografico una posizione critica, una difesa discincantata che le rende più agguerrite, ma meno entusiaste delle colleghe venute dalla gavetta.

Ho chiesto che cosa significa essere figlie di papà nell'ambiente cinematografico alla bella Tina Marquand, figlia di Maria Montez e di Jean Pierre Aumont e figliastra di Marisa Pavan. Tina, che attualmente è a Roma, ha esordito in «Modesty Blaise» di Losey, ha proseguito con una particina in «La calda preda» di Vadim ed ha accettato l'offerta di Alberto Sordi per «Scusi, lei è favorevole o contrario?».

E' il prototipo delle figlie di papà cinematografiche cresciute con un'infanzia tra un aereo e l'altro, sballottate tra il fascino e il successo dei genitori.

Bruna, col viso ricco di sfumature, con una particolare espressione sempre vigile degli occhi, Tina dice intelligentemente che nascere figli di attori e voler fare l'attrice può essere una contraddizione. «Non è facile dire addio a tutto quello che si ha e cercare la propria strada. Si finisce sempre con l'accettare tutti i lati vantaggiosi della propria classe sociale e quindi col vietarsi una assoluta ricerca di libertà, una propria libertà per mezzo della quale sentirsi vivi, felici e giovani».

G. D. U.



Arturo Toscanini con Victor De Sabata alla Scala nell'intervallo delle prove di un concerto

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.: Giornale; 7.10: Musiche di Mozart; 8: Giornale; 8.30: Musiche cameristiche di R. Schumann; 9: Viaggio in Terra Santa; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Milano: in collegamento con il Teatro alla Scala: Celebrazione ufficiale del centenario della nascita di A. Toscanini; 11: Pagine pianistiche di F. Chopin; 11.23: Viaggio in Terra Santa; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Musiche di A. Bruckner; 13: Giornale; 13.20: Dieci anni di Mercato comune; 13.30: Ponte radio; 14.30: Musiche di G. Fauré; 15: Giornale; 15.10: Musiche di Mozart; 16.10: Programma per i ragazzi; 16.40: Musiche di Pachelbel; 17: Giornale; 17.20: «Laudes evangeli», di V. Bucchi; 18: In collegamento con la Radio vaticana: dalla Basilica di San Pietro in Roma: Rito della vigilia pasquale, celebrato da S. S. Paolo VI; 19.05: In collaborazione con la Radio vaticana: «Per la Pasqua»; 19.30: Musiche di Schutz; 20: Giornale; 20.15: Centenario della nascita di Toscanini; 20.30: Musiche di Schubert; 21.05: Ignazio di Loyola; 21.35: Cantate di J. S. Bach; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale; 23.20: Musiche di Torelli e Geminiani; 23.55: Dalla chiesa di Sant'Agostino in Roma: radiocronaca diretta dello scioglimento delle campane.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Musiche pianistiche; 8.30: Giornale; 8.40: Cori da opere liriche; 9.12: Musiche strumentali del '700; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Musiche polifoniche; 10.30: Notizie; 10.40: Settimana Santa ad Harlem; 11.35: Che cos'è la Santa Sindone?; 11.42: Musiche di I. Pizzetti; 12.15: Notizie; 12.20: Musiche di F. Mendelssohn; 12.45: Passaporto; 13. Musica sinfonica; 13.30: Giornale; 13.40: Musiche di A. Vivaldi; 14.30: Giornale; 14.45: Grandi cantanti lirici; 15.30: Giornale; 16.07: Musiche di D. Alderighi; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ippica: Tor di Valle. «Premio Capannelle di trotto»; 17.05: Musiche di Mozart, Mendelssohn, Sibelius; 17.30: Notizie; 17.40: Musica sacra; 18.30: Notizie; 18.35: Musiche di O. Respighi; 19.30: Radiosera; 19.50: «La supplica», radiodramma di R. Folchi; 20.55: Musiche di Federico il Grande; 21.30: Giornale; 21.40: Musiche di A. Dvorak; 22.40: Giornale.

RETE TRE

9.30: Corriere dell'America; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: «Il cammino di Gesù», di C. Maiden; 10.45: Antologia di musiche ispirate alla Passione; 13: Un'ora con G. F. Malipiero; 14: Recital del Quartetto Koeckert; 15.50: Compositori contemporanei; 17.15: Le opinioni degli altri; 17.30: Musiche di A. Fils; 15.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

10.00: Milano - Teatro alla Scala - Celebrazione del centenario della nascita di Arturo Toscanini.
14.30: Eurovisione - Finlandia - Tampere - Campionati europei di ginnastica maschile.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Presentano N. Fuscagni e L. Scalera.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Disneyland - Favole, documenti ed immagini.
RITORNO A CASA
18.45: Milano - Nuoto - Trofeo dei Navigli.
19.45: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
20.00: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale.
20.50: «Questi nostri figli» - Libera riduzione in quattro puntate di Diego Fabbri da «Pane vivo» di François Mauriac - Prima puntata - Personaggi ed interpreti (in ordine di apparizione): Leonardo Marabini: Andrea Lala; il telegrafista: Gigi Ortuso; il prof. Valente Muratori: Michele Malaspina; il prof. Isacco Parabene: Quinto Parmeggiani; il prof. Aristide Marabini: Adolfo Geri; Vera Marabini: Elisa Cegani; Alba Piancastelli: Mila Vannucci; Enrico: Luigi Diberti; Gisella: Daniela Igliozzi; Olga: Carla Puccini; Ferruccio Fantuzzi: Lino Capolicchio; Chiara Fantuzzi: Nicoletta Languasco; la portinaia: Donatella Gemmò; Iside: Emma Fedeli; il prof. Fantuzzi: Antonio Battistella.
21.50: Sabato Santo - Documentario.
22.35: Egli è risorto - Documentario.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Centenario della nascita di Arturo Toscanini - Documenti e ricordi.
21.35: Teatro Regio di Parma - Concerto celebrativo con l'orchestra, coro e banda del Teatro alla Scala di Milano e il coro del Regio di Parma diretti da Antonino Votto.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Anonimo: «Responsori delle tenebre»; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Jacob Obrecht: «Passio Domini nostri Jesu Christi secundum Matthaeum» - Guillaume de Machault: «Messa de Notre Dame»; 22: Giornale; 22.30: Musiche di Mozart e Schubert; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musiche per pianoforte. Pianista Emilia Bilabini; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Piero Pezzè: «Ouverture per piccola orchestra»; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM

ULTIME REPLICHE DELLA Compagnia Giulio Bosetti - Giulia Lazzarini



in

«QUESTO STRANO ANIMALE»

da CECOV

OGGI alle ore 20.30
DOMANI alle ore 17.00
LUNEDI' alle ore 17.00

GRANDE SUCCESSO COMICO

Piccolo Teatro Città di Trieste «LA BARACCA»

DOMANI ultima replica 16.30 fuori abbonamento

«Korczak e i bambini» di Erwin Sylvanus

RITZ

non stuzzicate la zanzara

EASTMANCOLOR

GRATTACIELO

DINO DE LAURENTIIS presenta

«LA BIBBIA»

TECHNICOLOR

TOD - A - O 70 m/m

TEATRO «G. VERDI». Giovedì 30 marzo alle ore 20.30 prima rappresentazione de: «Il lago dei cigni» di P. I. Ciaikowski nell'interpretazione del «London's Festival Ballet». Coreografie di Jack Carter da Petipa e Ivanov; allestimento su bozzetti di John Truscott. Maestro concertatore e direttore Michael Moores. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Questa sera alle ore 20.30 la Compagnia Giulio Bosetti - Giulia Lazzarini presenta la novità di Gabriel Arout: «Questo strano animale» da Anton Cecov. Regia di José Quaglio. Informazioni, prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani ore 16.30: Ultima replica fuori abbonamento: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus. Regia e allestimento di Edmondo Tieghi. Prezzi I posti lire 500; II posti 300. Informazioni e prenotazioni tel. 92587.

Domani si inaugura il Maggio musicale

Firenze, 24

Il XXX Maggio Musicale fiorentino, dedicato quest'anno ad Arturo Toscanini nel centenario della sua nascita, si apre ufficialmente domani, con notevole anticipo rispetto alle precedenti edizioni. La cerimonia ufficiale si svolgerà in palazzo vecchio; nel corso di essa Eugenio Montale ricorderà il grande direttore d'orchestra. A sera, nel Teatro Comunale, ripristinato dopo l'alluvione del novembre scorso, sarà eseguita la «Messa di Requiem» di Verdi.

Milano. Sulla scena del «Teatro di Palazzo Durini» è stata presentata una «lettura a più voci» di un testo teatrale di John Osborne, mai presentato scenicamente in Italia. Si tratta di «Luteo», che è stato «letto» dalla compagnia diretta da Giovanni Poli.

ABBAZIA. 15, 17.20, 19.40, ult. 22 precise: «I combattenti della notte». Una eroica ed affascinante avventura in technicolor con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, John Wayne e Frank Sinatra.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Il caso del cavallo senza testa». Uno straordinario film a colori di Walt Disney. Comico-poliziesco. Abbinato il cortometraggio: «Golia piccolo elefante».
ALDEBARAN. 16: «Il principe guerriero». Uno spettacolare technicolor con Charlton Heston, Richard Boone.
ARISTON. 16: «Peter Pan». La meravigliosa fiaba di Walt Disney che abbinata al lungometraggio «Il cavallo tatuato» vi dona uno spettacolo di affascinante poesia in cinemascope technicolor.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: «I giovani leoni», con Marlon Brando, Dean Martin, Montgomery Clift e Hope Lange. Un capolavoro.
ASTRA. 16: «F.B.I. operazione gatto». L'ultimo straordinario successo di W. Disney. Technicolor.
IDEALE. 16: Technicolor: «Le spie vengono dal semifreddo», F. Franchi, C. Ingrassia, V. Price Fabian. Tutto una risata!
LUMIERE. 16: «Agente 007, licenza di uccidere». Technicolor con S. Connery e U. Andress. Domani: «La più grande storia mai raccontata».
MARCONI. 16: «Sette ore di fuoco». Drammatico e avventuroso western in technicolor con Clyde Rogers e Elga Sommerfeld.
NOVO CINE. 16.30: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Comicissimo divertente con Stan e Ollio. Successo.
RADIO. 16: «Avventura in Oriente». L'ultimo grande successo di Elwis Presley. Technicolor cinemascope.
SERVOLA. 16, 18.30, 21.30: Colossale scopecolor con Sofia Loren e Alec Guinness in: «La caduta dell'Impero romano».

EDEN. 16: «Come rubare la corona d'Inghilterra». Per la prima volta la macchina da presa nella favolosa torre di Londra, in technicolor, con Dominique Boschero e Roger Browne.
EXCELSIOR. 15: «La bisbetica domata», in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni con Elizabeth Taylor, Richard Burton. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani 26 e lunedì 27 alle ore 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra». Una giostra di esilaranti avventure, un insieme di divertenti trovate, una girandola delle classiche avventure di Paperino e dei suoi amici in un film di Walt Disney. Completerà il programma le disavventure di Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16: «Il ritorno dei magnifici sette». Un grande western in technicolor Panavision con Yul Brynner, Robert Fuller. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.
NAZIONALE. 15.30: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 15.30: Rita Pavone in: «Non stuzzicate la zanzara», in technicolor con R. Giannini, R. Pisu, Mita Medici, Teddy Reno, R. Valli, G. Masina, F. De Filippo.

ALABARDA. 15.30: «La contessa di Hong Kong», in technicolor. L'avvenimento cinematografico dell'anno! Una esaltazione dell'amore, in un film brillante e moderno di strepitoso successo. Un trionfo! Con Sofia Loren e Marlon Brando. Regia di Charlie Chaplin.
AURORA. 16.30: Non perdetevi le matte risate di: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge), con Louis de Funes, Bowvie e T. Thomas. Technicolor. Comicissimo e adatto a tutte le età.
CAPITOL. 16.30: «The Eddie Chapman story» (Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà). Il più grande film realizzato dal celbre regista Terence Young, con Christopher Plummer, Romy Schneider, T. Howard, Claudine Auger e Yul Brynner. Spettacolare technicolor.
CRISTALLO. 16.45: «Due assi nella manica», in technicolor. Il più spassoso esempio di golosità femminile, con Tony Curtis, Virna Lisi, George C. Scott. Sospesi le tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 15.30: Il film più bello: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», in Colorscope. Duello d'astuzia e d'amore di una splendida coppia, guidata dalla magica mano di William Wyler, con Audrey Hepburn, Peter O'Toole ed Eli Wallach.
GARIBALDI. 16.30: «I pirati di Tortuga», in technicolor, Ken Scott, David King, John Richardson, L. Roman.
IMPERO. 16.30: Il film di Pasqua: «L'arcidiavolo». La più straordinaria simpatica e comica interpretazione di Vittorio Gassman. Technicolor.
MODERNO. 16: «Batman» con Adam West e Burt Ward e la schiera dei nemici pubblici, «La donna gatto» con Lee Meriwether, «Il Yolly» con Cesar Romero, «Il pinguino» con Burgess Meredith e «L'enigmista» con Frank Corshin. Technicolor.
VIALE. 16: «La dea della città perduta». Un capolavoro in technicolor con Ursula Andress, Peter Cushing e Christopher Lee.
VITTORIO VENETO. 15.15: Cinemascope technicolor: «Khartoum», con Charlton Heston, Laurence Olivier, Richard Johnson e Ralph Richardson. Colosso!

ABBAZIA. 15, 17.20, 19.40, ult. 22 precise: «I combattenti della notte». Una eroica ed affascinante avventura in technicolor con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, John Wayne e Frank Sinatra.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Il caso del cavallo senza testa». Uno straordinario film a colori di Walt Disney. Comico-poliziesco. Abbinato il cortometraggio: «Golia piccolo elefante».
ALDEBARAN. 16: «Il principe guerriero». Uno spettacolare technicolor con Charlton Heston, Richard Boone.
ARISTON. 16: «Peter Pan». La meravigliosa fiaba di Walt Disney che abbinata al lungometraggio «Il cavallo tatuato» vi dona uno spettacolo di affascinante poesia in cinemascope technicolor.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: «I giovani leoni», con Marlon Brando, Dean Martin, Montgomery Clift e Hope Lange. Un capolavoro.
ASTRA. 16: «F.B.I. operazione gatto». L'ultimo straordinario successo di W. Disney. Technicolor.
IDEALE. 16: Technicolor: «Le spie vengono dal semifreddo», F. Franchi, C. Ingrassia, V. Price Fabian. Tutto una risata!
LUMIERE. 16: «Agente 007, licenza di uccidere». Technicolor con S. Connery e U. Andress. Domani: «La più grande storia mai raccontata».
MARCONI. 16: «Sette ore di fuoco». Drammatico e avventuroso western in technicolor con Clyde Rogers e Elga Sommerfeld.
NOVO CINE. 16.30: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio». Comicissimo divertente con Stan e Ollio. Successo.
RADIO. 16: «Avventura in Oriente». L'ultimo grande successo di Elwis Presley. Technicolor cinemascope.
SERVOLA. 16, 18.30, 21.30: Colossale scopecolor con Sofia Loren e Alec Guinness in: «La caduta dell'Impero romano».

MUGGIA

VERDI. 17: «Arabesque». Capolavoro allucinante e stupefacente che ha battuto il record degli incassi con Sofia Loren e Gregory Peck. Cinemascope in technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.
VOLTA. 17: Doris Day e Rod Taylor nel divertentissimo film: «Non disturbate». Cinemascope technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «E diventa il più spietato bandito del Sud».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «Grand Prix».
CENTRALE. 15: «L'immorale».
ODEON. 15: «Non stuzzicate la zanzara».
PUCCINI. 15: «Il ritorno dei magnifici 7».
CRISTALLO. 15: «Una nave tutta matta».
FERROVIARIO. 18: «Sette dollari sul rosso».

GORIZIA

CORSO. 14.30, 18, 21.30: «Il dottor Zivago», con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, R. Steiger e A. Guinness. Scope a colori.
VERDI. 17: «La notte dei generali», con P. O' Toole e O. Sharif. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16: «Winny Puh», cartoni animati a colori di W. Disney, e documentario. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Riderà!» (Cuore matto), con L. Tony, M. Solinas e R. Vianello. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Pochi dollari per Django», con A. Steffen e G. Csuna. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «La resa dei conti», con L. Van Cleef e T. Millian. Technicolor. Techniscope.
PRINCIPE. 17.30: «The Eddie Chapman story». Una storia vera ai limiti della realtà con Y. Brynner, R. Schneider e T. Howard. Schermo panoramico e technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Parigi brucia», con K. Douglas

E' UTOPIA PURA LA SPERANZA DI UNA FUSIONE TRA L'ELEMENTO ITALIANO E TEDESCO

Ha messo radici a Bolzano il dramma dell'incomunicabilità

Anche i matrimoni misti registrano un netto regresso dopo il «boom» di qualche anno fa Nessun «pacchetto», neanche miracoloso, riuscirà mai a sanare una situazione del genere

Bolzano, 24

In questi giorni sembra si decida il futuro dell'Alto Adige; in male o in bene, non si sa. Alcuni dicono che fra poche decine d'anni la provincia di Bolzano diverrà una specie di terra promessa (per i tedeschi) e si staccherà quasi del tutto dallo Stato italiano, rimanendovi legata con un'appendice sottilissima destinata a scomparire. Questa è la tesi degli estremisti di destra, ma è condivisa anche da degne persone. Altri invece sostengono che è ormai tempo che si ripari agli errori commessi e che la pacificazione sortirà automaticamente quando il gruppo etnico di lingua tedesca otterrà tutto ciò che gli compete per diritto.

E' difficile entrare nel merito della questione: bisognerebbe risalire addirittura ai Cimbri e ai Romani, e non è il caso. Vi è però una questione che sembra sia stata affrontata molto ottimisticamente da parte del Governo italiano e dei suoi rappresentanti nel corso delle trattative con l'Austria e con la Suedtiroler Volkspartei: quella della convivenza dei gruppi etnici che popolano l'Alto Adige; e più precisamente della convivenza tra italiani e tedeschi. Il fatto che dopo i futuri accordi «si addiverrà a una pacificazione», «a una collaborazione», «a una migliore comprensione» tra italiani e tedeschi in provincia di Bolzano, è, per chi scrive, mera utopia, o, se vogliamo, soltanto retorica.

I tedeschi lo sanno: usano assai raramente questi termini e proprio quando vi sono costretti; e li pronunciano fra i denti, con scarsissima convinzione. I politici italiani della maggioranza, invece, si dicono certi che dopo le laboriose trattative sul cosiddetto «pacchetto», in Alto Adige italiani e tedeschi andranno a braccetto, giocheranno a carte insieme nelle osterie, frequenteranno le stesse chiese, saliranno insieme le stesse montagne e magari anche si sposeranno fra di loro, con più entusiasmo e più frequentemente di quanto non facciano adesso. Carabinieri, finanzieri e questurini non saranno più «intrusi» e non si guarderà più con sospetto a chi porta i capelli bruni, ricciuti, e non supera il metro e sessanta.

Sono pie illusioni; pericolose illusioni. Per rendersene conto basta vivere a Bolzano per più di un mese, anche «en tourist». Ma a Bolzano, non nelle località di villeggiatura. Perchè Bolzano è una stranissima città, nata tedesca, cresciuta tedesca e divenuta adulta (oggi ha più di centomila abitanti) senza più individuare esattamente la propria nazionalità. In nessuna città di questo mondo (salvo forse a Capetown — ma per amor del cielo non pensiamo a un «apartheid» sfrenato e aggressivo) un quartiere è separato dall'altro così nettamente, così decisamente, persino con l'aiuto idrografico fornito dal fiume Talvera che divide in due tronconi la città vecchia (dove vivono i tedeschi) e la nuova (dove vivono gli italiani. Bolzano vecchia è stupenda, una piccola Innsbruck con soluzioni salisburghesi, edifici preziosi e panorami sensazionali verso le montagne che la sovrastano: nelle stagioni turistiche i tedeschi e gli austriaci che piovono dal Brennero vi si affollano come mosche e trovare lo spazio per parcheggiare non dico una automobile, ma soltanto una bicicletta è una impresa da far ammattire. Il pittoresco mercatino di Piazza delle Erbe è stato certamente più fotografato di Marilyn Monroe. Piazza del Grano, la Silbergasse, via Museo sono veri e propri tesori per gli amanti dello stile architettonico austriaco. E, soprattutto, nella vecchia Bolzano si parla tedesco.

Dall'altra parte del Talvera, con panorami ancor più grandiosi forse, c'è la monumentale città nuova, non tutta disprezzabile (il corso Italia, la piazza della Vittoria, corso Libertà sono esempi di soluzioni urbanistiche che denotano intelligenza e ingegno e anche rispetto per l'ambiente: lo spazio e il verde non sono rari); eppure questa parte della città è del tutto trascurata dai turisti che almeno potrebbero posteggiarvi le automobili con molta facilità. Ma qui si parla italiano.

Chi sono gli abitanti di Bolzano? Da dove vengono, come e quando si sono stabiliti fino a formare una netta maggioranza rispetto alla cittadinanza di lingua tedesca? Sono per la maggior parte trentini ed è singolare come cerchino di nascondere o di sfumare la loro provenienza. Tra Bolzano e Trento, anche sotto il «ka-u-ka» (lo imperial regio Governo austriaco) non è corso mai buon sangue, e non solo per differenze di lingua o di razza; il substrato dell'incomprensione e della rivalità consisteva e consiste oggi soprattutto nel diverso «spirito» delle due città: chiusa, bigotta, talvolta ipocrita la una; godereccia, pragmatica, cosmopolita l'altra per la vicinanza e il maggiore contatto con il mondo protestante germanico.

FAVORITO DAL «CONFINE» DEL TALVERA

L'inconscio apartheid

A Bolzano i nativi di Trento più impetuosi e più volitivi si sono trovati subito bene e hanno rinnegato Trento prendendone in giro i difetti; (provincialismo, mentalità da strapaese ecc.) e si sono amalgamati anche con altri italiani provenienti dal Veneto, dalla non lontana Lombardia, dall'Emilia. Non così i meridionali invece, i quali fanno colonia a parte come a parte vivono le caste dei funzionari e degli ufficiali. (Tutti, o quasi tutti però al di là del Talvera, nella Bolzano diserta da dai turisti).

Un incontro tra italiani — che però sentono soltanto vagamente lo spirito di municipalità, in quanto la loro appartenenza a Bolzano non risale a più di due generazioni — e tedeschi, che invece ne fanno quasi una religione, nel capoluogo dell'Alto Adige, è pressochè impossibile. Anche conoscendo, gli uni e gli altri, i rispettivi idiomi. Chi scrive ha tentato in più di un anno, anche per perfezionare la conoscenza del tedesco, di frequentare famiglie originarie di Bolzano, di rimanere insomma al di qua del Talvera, non sopportando l'inconscio «apartheid» (non aggressivo, intendiamoci, ma ugualmente ossessivo). Il tentativo è stato quasi sempre infruttuoso. Si direbbe che i veri bolzanini di lingua tedesca temano di più chi si rivolge loro nella loro lingua e che dimostra di poteria apprendere bene, o perlomeno di voleria apprendere bene, che gli altri — i quali sono migliaia — i quali hanno rinunciato ad ogni contatto e se ne rimangono al di là del fiume. I socialisti unitari hanno proposto recentemente la creazione a Bolzano di una scuola mista, perfettamente bilingue: la reazione tedesca è stata decisa, quasi isterica. «I bambini italiani vadano nella scuola italiana e apprendano meglio il tedesco; i bambini tedeschi vadano nelle scuole tedesche e apprendano anche l'italiano». Stop; chiusura ermetica. «Non è razzismo, ma difesa di una cultura». (E fin qui siamo d'accordo; ma poi ci sono aberrazioni che rasentano il razzismo).

I tedeschi dell'Alto Adige temono di essere assorbiti, è una vecchia loro paura. I veri bolzanini (in minoranza nella loro città) temono di vedere sovvertire le loro vecchie tradizioni ancora fissate in dieci aurei punti che dovrebbero distinguere il «purosangue»: «Una casa a Gries; un negozio ai portici; una villa al Renon; uno «Stammtisch» (tavola fissa) al Greif; una tomba di famiglia a Oltrisarco; un banco di famiglia nella Domkirche; ...altre cose di poco conto e infine «una moglie bolzanina. C'è da capire allora come questa gente non ha ancora digerito quella potente iniezione di trentini e di altri italiani provenienti dalla vecchia provincia fatta dal 1918 al 1940...

L'unico incontro possibile — ed è quello che era più temuto dai tedeschi, forse ancora di più del possibile incontro di idiomi — avveniva sul piano dei rapporti fra i due sessi. Matrimoni misti a Bolzano ve ne sono stati parecchi, nel passato prossimo; ce ne sono ancora — ma in misura minore — e ve ne saranno, ma sempre più sporadici, in futuro. In genere è la ragazza di lingua tedesca che sposa l'italiano (raramente l'inverso) e le ragioni sono per gran parte quelle che favoriscono l'attività dei «latin lovers» nelle spiagge adriatiche. L'uomo italiano sa far la corte, sa parlare, beve poco, è pieno di attenzioni verso la propria compagna. Ma la regola valeva per il passato. Oggi i matrimoni misti sono in netta diminuzione e diminuiscono anche a Bolzano, i figli illegittimi; anni fa quando l'uso dei contraccettivi era pressochè sconosciuto le ragazze nei guai non rifiutavano quasi mai il bambino: allo spirito veramente religioso di quelle donne l'aborto ripugnava forse di più del delitto. Oggi l'uso delle «pillole» è diffuso (il confine tra il cattolicesimo e la riforma è a due passi), le ragazze altoatesine, come le coetanee austriache e germaniche, non arrossiscono più alla proposta di un «week end» a Solda e di una vacanza a due — «ein Bett, verschiedene Taschen» — a Riccione o a Bellaria. Ma lentamente, progressivamente, i partners «italiani» si riducono; cresce una nuova generazione di giovani di lingua tedesca, maschi e femmine, perfettamente complementari anche nel campo dell'amore. Con il vantaggio che parlano la stessa lingua; anzi, parlano soltanto il tedesco, il perfetto bilinguismo essendo ormai retaggio dei quarantenni bolzanini e di quelli che hanno più di quarant'anni. Quindi, la curva dei matrimoni misti che era salita alle stelle a Bolzano e che costituiva uno spauracchio per i politici tedeschi sta lentamente scendendo. Per chi piacciono certe parole si potrebbe dire che è la nemesi storica.

Oltre che nell'esperienza quotidiana, chi scrive è andato a cercare in documenti e libri la configurazione del fenomeno «Bolzano» come città, come popolazione, come vita. Stranamente, la vera Bolzano la si trova non tanto nei testi storici e tanto meno nelle statistiche, quanto in un breve romanzo pubblicato lo scorso anno dai fratelli Longo di Rovereto, di cui è l'autore un giovane, eclettico giornalista del quotidiano «Alto Adige», il dott. Gianni Bianco che ha scritto anche un documentato volume sul terrorismo altoatesino («La guerra dei tralicci»).

Il romanzo si intitola «Una casa sull'argine» ed è di breve, facile lettura. Lo si rilegga subito: merita. Il tema è proprio quello dell'impossibilità di un incontro fra gli italiani e i tedeschi di Bolzano. L'argine, elevandolo a simbolo, potrebbe essere proprio quello del fiume che divide Bolzano vecchia da Bolzano nuova. Bozen da Bolzano. Nell'uomo, l'italiano avventuroso, coraggioso, ma anche sbandato, incapace di riconoscere in se stesso una dirittura morale dopo le tragedie e le delusioni della guerra, si intravvede, al di là della simbologia, la perpetua incoerenza del mediterraneo latino anche quando ama o crede di amare; nella donna, una giovane altoatesina, appare evidente la sostanza tradizionalistica della sua educazione, anche se mitigata da certi slanci moderni di natura sentimentale. I due sono divisi da un «fiume» di tragedie, di diffidenze, dalla lingua, da sentimenti contrastanti; anche dal desiderio di vendetta.

Il ritratto di una situazione che non sembra risolvibile, non poteva essere più scarno e più incisivo e non poteva essere tradotto in forma migliore come in questo breve romanzo. Se esiste un problema di incomunicabilità tra uomo e donna, come è stato posto in evidenza dalla letteratura moderna e dalla cinematografia di questi ultimi anni, esiste anche un problema ben più importante quassù — per le implicazioni politiche che esso porta — ed è quello dell'incomunicabilità tra tedeschi e italiani in provincia di Bolzano. Nessun «pacchetto», nemmeno un pacchetto magico, potrà risolverlo; nessun europeismo potrà superare l'ostacolo. Abbiamo perduto — ahimè — anche... la carta di cuori.

Paolo Cesareo

AUTOSTRADA FRANCESE sommersa dal traffico

Parigi, 24

Migliaia e migliaia di francesi hanno cominciato le vacanze pasquali con una profonda delusione. Infatti, l'apertura di un nuovo tratto dell'«Autostrada del Sud» che dovrebbe permettere di coprire 208 chilometri, da Parigi ad Avallon, a medie elevate, aveva suscitato l'entusiasmo della maggior parte degli automobilisti della Capitale; tutti quindi aspettavano l'inizio delle vacanze pasquali, cioè la giornata di ieri, per dare sfogo a questo entusiasmo. Chi contava di realizzare «i 100 di media» sul tratto autostradale, chi possessore di una potente vettura, sosteneva di poter andare addirittura a 150 all'ora; non si parlava d'altro nei caffè, nei metro, e dovunque si discorreva delle prossime vacanze.

Ma la realtà è stata alquanto diversa, e molto dura, poichè entro le dieci del mattino di ieri, l'Autostrada del Sud è stata letteralmente «asfissiata» da un traffico spaventoso al ritmo di oltre 5000 automobili all'ora.

Mentre ai caselli dell'autostrada — sia all'entrata sia all'uscita — si formavano rapidamente colonne di autovetture che in certi momenti hanno superato i quindici chilometri, sulla stessa autostrada, i gitanti hanno dovuto rassegnarsi per lunghe ore a viaggiare a meno di cinque chilometri all'ora, e, spesso, a fermarsi per soste forzate di mezz'ora, tre quarti d'ora e talvolta di oltre un'ora.

AL PROSSIMO SALONE INTERNAZIONALE DI PARIGI

OFFENSIVA COMMERCIALE DELL'AERONAUTICA RUSSA

Tredici saranno i modelli esposti; fra di essi figureranno aerei inediti ed elicotteri giganti

Parigi, 24

Tredici aeromobili di fabbricazione sovietica saranno esibiti quest'anno alla 27.a edizione del Salone internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio che si terrà dal 26 maggio al 4 giugno a Parigi. Alcune delle macchine — tutte destinate all'impiego commerciale — parteciperanno anche alla rassegna in volo alla festa aerea che, come di consueto, si svolgeranno nei due ultimi giorni di apertura della rassegna.

Dei tredici aeromobili otto sono ad ala fissa e cinque ad ala rotante. Tra gli aerei ad ala fissa apparirà per la prima volta in una nazione occidentale lo «Yakovlev Yak-40», un aviogetto da trasporto a medio raggio propulso da tre motori sistemati tutti in coda. E' la stessa formula adoperata sul «Trident» britannico e sul «Boeing 727», ma che non sembra sia la più soddisfacente, anche se consente un notevole incremento di potenza rispetto alle macchine fornite di due soli motori.

Nel gruppo degli elicotteri le macchine di maggior interesse saranno il «Mil Mi-10K», ultima variante della famosa «Gru Volante» già presentata nel 1965 a Parigi, la variante K è più duttile nell'impiego, e l'Unione Sovietica sta già in contatto con operatori commerciali di varie nazioni — tra cui due società americane — per una sua possibile esportazione. Verranno anche esibiti, per la prima volta, due elicotteri bimotore «Kamow», il «KA-25» ed il «KA-26». Quest'ultima macchina, conosciuta col nominativo di «Hoodlum» in Occidente, è destinata all'impiego agricolo, per l'irrorazione di campi e la disinfestazione mediante liquidi o sostanze polverizzate. Ha le pale del rotore in fibra di vetro.

Infine non mancherà neanche il gigantesco «AN-22» «Anteo», l'aereo più grande del mondo oggi in servizio. Nella variante commerciale in allestimento lo «Anteo» — del quale verrà presentata una versione solo per il trasporto di merci — potrà portare circa 700 passeggeri.

ADDESTRATI DEI DELFINI per ricerche subacquee

New York, 24

Un gruppo di scienziati americani è riuscito ad addomesticare alcuni delfini insegnando loro come localizzare oggetti sommersi nell'Oceano quali mine, missili per le ricerche spaziali andati perduti dopo la ricaduta in mare, o relitti di aerei. Su questo originale sistema di ricerca ha parlato ad un convegno scientifico il dott. Alan Berman, direttore del centro di recuperi marini «Hudson Laboratories», organizzato dalla Columbia University per conto della Marina militare.

I primi risultati positivi con i delfini sono stati ottenuti nel centro bioscientifico marino di Point Mugu, nella California. Gli animali sono stati addestrati a dirigersi sulla traccia di un segnale radio emesso da una capsula sperimentale adagiata sul fondo dell'Oceano. Ai delfini viene assicurato uno speciale collare attorno al muso, di cui essi si liberano nel momento in cui hanno rintracciato la fonte delle emissioni radio. Quando il cerchio si sfila dal muso dell'animale, una molla lo fa aprire in due sezioni liberando in tal modo un filo che era stato precedentemente avvolto all'interno.

Delle due sezioni del cerchio, una è di metallo magnetizzato in modo che possa essere attratto dalla superficie metallica dell'oggetto sommerso, mentre l'altra è costruita con materiale galleggiante in modo che possa salire alla superficie. Poichè ambedue le sezioni del cerchio sono collegate al filo, la parte galleggiante in superficie indica alla squadra di recupero l'esatta posizione dello oggetto sul fondo dell'Oceano.

MENTRE I SAVOIA SI AFFANNANO A PROPINARE ULTERIORI INCREDIBILI VERSIONI

Sarebbe stato esploso a distanza il colpo che ferì Maria Beatrice

Un giornalista mobilitato dalla famiglia reale ha giustificato le prime menzogne come volute dalla giovane ferita per non mettere in apprensione il parentado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 24

La spiegazione che un giornalista italiano ha dato, precisando di essere stato autorizzato a farlo dai Savoia, dell'incidente occorso a Maria Beatrice non ha placato l'ondata di congetture che da lunedì, quando la notizia si diffuse, avvolge i circoli madrileni. Nessuna novità sensazionale in giornata; i progressi fatti con la dichiarazione del portavoce di famiglia si condensano in sostanza nella conferma che è stato un colpo di pistola a ferire la ventitreenne principessa; sparisce così definitivamente la prima versione, quella dell'«incidente di caccia» che per vero non aveva avuto molto seguito.

Per quanto consta Maria Beatrice è tuttora degente nella clinica per malattie nervose del dottor Lopez Ibor, vecchio amico di Umberto di Savoia, psichiatra tra i più noti d'Europa e insegnante del corso per infermiera psichiatrica seguito dalla principessa a Madrid. Ci si chiede se non si intenda approfittare del forzato «rilassamento» della stampa locale (domani i giornali del mattino non escono, per la Pasqua, come non sono usciti oggi i quotidiani della sera) per far uscire la giovane donna dalla clinica, e magari dal Paese.

Un'agenzia spagnola ha trasmesso di aver avuto dalla polizia dichiarazione che si è raggiunta la conclusione «interlocutoria» di un «incidente casuale»; la versione data dal giornalista italiano è appunto quella di un colpo sfuggito alla pistola di piccolo calibro mentre Maria Beatrice la puliva. La dichiarazione di Benedetto Mosca non ha arrestato il flusso degli interrogativi che l'ambiente di Madrid continua a porsi. Ci si chiede per quale motivo, se si è trattato di un colpo accidentale e di una lieve ferita, si è aspettato quasi una settimana a dirlo. Ci si domanda perchè Maria Beatrice stesse pulendo una pistola nel suo appartamento mentre non ha porto di arma da fuoco, e perchè lo facesse proprio alle undici di sera di sabato.

Secondo la dichiarazione la segretezza che circondava l'incidente è stata mera espressione del desiderio della principessa di non mettere in apprensione la famiglia, ed è stata dovuta anche all'intenzione di permettere alla figlia di Umberto e Maria Josè di «riprendersi in tutta serenità» dallo choc emotivo.

Le notizie secondo cui Maria Beatrice è stata raggiunta dal proiettile al petto, e la pallottola ha sfiorato il cuore attraversando il polmone sinistro, sono state raccolte nell'ambiente medico. Si è detto anche che alla principessa è stato praticato il pneumotorace per bloccare il polmone e accelerare la cicatrizzazione. Tutto questo contrasta con la versione della lieve ferita, anche se gli stessi informatori hanno sottolineato che non vi è motivo di preoccupazione. Il colpo inoltre sarebbe stato esploso a distanza; sulla pelle non risultano infatti le bruciature tipiche di un colpo sparato da vicino.

Molti, moltissimi interrogativi. Non si è parlato più oggi di J.L.M., il giovane che secondo notizie stampa la polizia cerca per interrogarlo sulle circostanze del ferimento. Sembra sparito anche ogni accenno a don Jaime de Mora y Aragon, il fratello della Regina Fabiola, che qualcuno ha detto di aver visto nel gruppetto di persone in sosta davanti alla casa di avenida del Generalissimo mentre Maria Beatrice veniva posta su un'ambulanza (altra circostanza questa enunciata da più d'uno ma non dimostrata).

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Il giornalista italiano Benedetto Mosca durante la conferenza stampa in cui ha sostenuto che Beatrice si è ferita accidentalmente pulendo una pistola che teneva in casa

UN ALTRO PERSONAGGIO ALLA RIBALTA DELL'INCHIESTA GARRISON

Contestata da un nuovo teste la deposizione di Perry Russo

Si tratta di un giovane amico del pilota deceduto in circostanze oscure che ha negato l'esistenza di un qualsiasi rapporto fra Oswald e Ferrie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 24

L'inchiesta di Jim Garrison sulla congiura che sarebbe stata ordita a New Orleans contro la vita del Presidente Kennedy procede a ritmo oltremodo serrato, e non passa in pratica giorno senza che intervengano importanti sviluppi giudiziari e che compaiano in scena nuovi personaggi. Nelle ultime ore è venuto in primo piano Layton Martens, 24 anni, un amico del defunto pilota David Ferrie, che Garrison arrestò una prima volta assieme a questi e ad un giovane, allora diciannovenne, di nome Roland Beauboeuf, tre giorni dopo l'assassinio di Kennedy. L'arresto del Martens, a quel tempo «oggetto di indagini per attività sovversiva», venne richiesto al Procuratore distrettuale di New Orleans dall'FBI e dal servizio segreto, ma già allora Garrison disse di aver agito «in base ad un indizio autonomamente acquisito dalla Procura distrettuale». Ieri Martens ha ricevuto l'ingiunzione formale a comparire come teste dinanzi al Garrison, e poi mercoledì prossimo, dinanzi al Gran Giurì.

Layton Martens, che fu compagno di stanza di David Ferrie, ha contestato la veridicità della deposizione di Perry Russo, il giovane assicuratore di Baton Rouge che assicura di aver sentito, nel settembre del 1963, Ferrie mentre nel proprio appartamento tramava con Lee Oswald e Clay Shaw l'assassinio del Presidente Kennedy. Martens ha espresso il suo parere in una intervista televisiva registrata su nastro e diffusa giovedì sera; nel corso della giornata egli aveva ricevuto l'ordine di comparizione del Gran Giurì.

Martens ha ventiquattro anni, e abitava nell'appartamento di New Orleans con Ferrie all'epoca nella quale Russo dice di aver sentito la conversazione a tre. Shaw, che ha cinquantaquattro anni ed è stato fino a un anno e mezzo fa direttore del centro commerciale «International Trade Mart», è stato rinviato a giudizio dal «Gran Giurì sotto accusa di «cospirazione per l'assassinio del Presidente Kennedy» e dovrà comparire in tribunale per l'incriminazione. Per ora è in libertà provvisoria su cauzione di diecimila dollari (sei milioni di lire) e ha avuto il permesso di recarsi per il «week-end» pasquale nello Stato del Mississippi; ha lasciato l'ospedale nel quale era ricoverato da una settimana ed è partito per la costa del golfo.

Martens dice di non avere mai sentito parlare di Oswald fino all'annuncio della tragedia di Dallas, avvenuta il 22 novembre 1963. Russo dal canto suo ha dichiarato nella sua deposizione, durante le udienze del Gran Giurì che doveva stabilire se esistessero validi motivi per il rinvio a giudizio di Shaw, di non conoscere Martens. Ma questi sostiene nell'intervista televisiva (che fu registrata due settimane fa e solo adesso è stata trasmessa dalla stazione WDSU-TV) di conoscere Russo, e aggiunge che questi era animato da rancore personale nei confronti dell'ex pilota. Dice anche di avere incontrato Shaw per la prima volta nel 1965, vale a dire molto tempo dopo l'assassinio di Kennedy. Non può essere che Ferrie avesse conosciuto Shaw e Oswald a sua insaputa? Replica il giovane: «Ne dubito. Conoscevo bene tutti. Ma non ho mai sentito parlare di questi uomini».

Intanto Gordon Novel, che ha venduto il locale di cui era proprietario a Nuova Orleans e ha lasciato la città prima che gli potesse essere consegnato il mandato di comparizione, ha avuto ordine di tornare subito in città e di depositare una cauzione di cinquantamila dollari (oltre trenta milioni di lire) per la libertà provvisoria, a garanzia della sua disponibilità quale «teste importante e materiale nell'inchiesta». La decisione è stata presa su richiesta di Garrison. Se Novel non tornerà a Nuova Orleans, ha detto il giudice Matthew Bradiff accogliendo l'istanza, sarà richiesta allo Stato dell'Ohio la sua estradizione. Novel collaborò un tempo con Garrison nell'inchiesta; ha detto a Columbus nell'Ohio di ritenere «una frode originata da moventi politici» l'investigazione del Procuratore. Adesso ha lasciato l'albergo di Columbus lasciando un biglietto in cui afferma di non poter restare «a causa della pressione di Nuova Orleans», e di essere diretto a Chicago.

A deporre quest'oggi, Garrison aveva chiamato Donald Dooty, di trentacinque anni. Non si ha alouna informazione sul suo passato; comunque egli si è presentato alla Procura con un giorno di anticipo; e poi ha detto ai giornalisti di non avere nulla da dichiarare alla stampa. E' la prima volta che il nome di Dooty compare nella vicenda.

Mentre si annuncia che in base al sistema del sorteggio il Tribunale distrettuale ha assegnato al giudice E. A. Haggerty jr., l'incarico di Presidente della Corte che processerà Shaw, l'avvocato Albert E. Jenner jr., consulente legale anziano della commissione Warren ha fatto una dichiarazione in cui ha detto di trovar difficile capire per quale motivo Russo non abbia dato informazioni in suo eventuale possesso alla commissione ufficiale che indagava sull'uccisione del Presidente.

U. P. I.

L'INCIDENTE ROVINOSO DELLA «TORREY CANYON»

Davanti alle Scilly il mare di petrolio

Blocchi di schiuma plastica contro l'«emorragia»? E' rientrato in Italia l'equipaggio della grande nave

Londra, 24

La battaglia contro l'inquinamento della costa inglese, a seguito del rovinoso urto della petroliera «Torrey Canyon» contro le rocce di «Seven Stones», al largo della costa sud-occidentale della Cornovaglia, nonostante l'imponente spiegamento di mezzi, rischia di concludersi con una sconfitta. Per il Primo Ministro Wilson e per le migliaia di turisti richiamati dal sole e dalla temperatura primaverile alle isole Scilly, si preannuncia la sgradevole sorpresa di una «Pasqua al petrolio». Questa sera, le prime chiazze del liquido nerastro stavano per depositarsi sulle spiagge delle Scilly e si teme che anche l'inquinamento della Cornovaglia sia difficile da evitare.

Stamane, Wilson ha compiuto un sopralluogo in elicottero sorvolando a bassa quota la «Torrey Canyon» per rendersi conto personalmente della entità del pericolo. Il Primo Ministro, che rimarrà alle isole Scilly fino al lunedì di Pasqua, si è detto convinto che non era umanamente possibile fare di più e si è congratulato con i soccorritori della Marina militare britannica per l'impegno con il quale stanno combattendo questa difficile e forse impossibile battaglia del mare sporco, che non ha precedenti per l'ampiezza della macchia di greggio da contenere

Una vera e propria flotta composta da più di trenta unità, tra cui una decina di dragamine e due incrociatori, continua ininterrottamente a versare sulla massa oleosa gli speciali detersivi capaci di reagire a contatto con l'acqua salata, ma il loro compito si prospetta sempre più difficile. «E' come cercare di prosciugare un lago versandoci sopra dei barattoli di borotalco» ha detto uno degli specialisti. Sono ora entrate in funzione una ventina di pompe di fabbricazione italiana, per spargere più rapidamente i solventi sulla massa di greggio.

I tecnici inglesi hanno intanto ideato un nuovo sistema per tentare di contenere il petrolio grezzo che continua a fuoriuscire dai serbatoi della petroliera. Un portavoce della «Royal Navy» ha dichiarato ieri che si tratta di costituire attorno alla nave una specie di «cintura» di materia plastica formata da 130 blocchi di schiuma di «polyrephane». I blocchi di schiuma plastica saranno riuniti sulla spiaggia di Newlyn da dove saranno rimorchiati sino allo scoglio, dove si trova il relitto della petroliera. Domani peraltro sarà compiuto un ulteriore tentativo di disincagliare la nave.

L'equipaggio della petroliera «Torrey Canyon» è intanto rientrato oggi a Genova, atterrando all'aeroporto «Cristoforo Colombo» alle ore 14 esatte, con un «B.A.C. 111» della «BEA». Complessivamente sono rimpatriate 34 persone, compreso lo intero stato maggiore della petroliera. Il comandante, Pastrengo Rugiati, come è noto, era rientrato ieri pomeriggio. Molto laconici i membri dello equipaggio con i giornalisti. Non hanno rilasciato dichiarazioni importanti. Si sono limitati a descrivere la loro situazione personale e a raccontare cose inerenti alle loro famiglie.

MOTOBARCA ALLA DERIVA
con tre pescatori a bordo

Brindisi, 24

Una motobarca con a bordo tre pescatori è alla deriva a sei miglia a Nord di Brindisi, per un guasto al motore. La segnalazione è stata fatta al comando della Capitaneria dallo equipaggio di un altro battello, rientrato in porto. I due natanti avevano preso il largo insieme alle prime ore di stamane da Savelletri (Brindisi). Il mare, successivamente si è ingrossato. Una delle due motobarche, contrassegnata dal numero di matricola 2562, ha avuto un'avaria al motore. Gli uomini dell'altra motobarca hanno tentato di agganciare il natante in difficoltà, ma sono stati costretti ad abbandonare la operazione per le avverse condizioni del mare, e sono tornati indietro a dare l'allarme.

In soccorso del battello alla deriva — che è lungo una decina di metri ed è dotato di un motore da 30 cavalli — è salpato il rimorchiatore d'alto mare «Valoroso».

Cinque milioni

PREMIO A CHI TROVA
i trofei della Loren

Roma, 24

Cinque milioni di lire verranno consegnati in premio a chi darà informazioni utili al ritrovamento degli oggetti rubati nella villa di Sofia Loren e di Carlo Ponti nei pressi di Marino. Lo ha reso noto oggi la società assicuratrice che ha stipulato una polizza con l'attrice e il produttore per proteggere contro il furto e l'incendio l'arredamento della villa e gli oggetti personali dei due noti cineasti.

Il furto avvenne 15 giorni or sono; secondo la denuncia furono rubati tutti gli abiti del produttore Ponti, i trofei di Sophia Loren ed una collezione di preziose scatole che l'attrice conservava nella sua camera da letto.

La Loren, che si trovava a Parigi al momento del furto, fece la seguente dichiarazione: «Ciò che mi dispiace maggiormente è la scomparsa delle coppe, dei trofei, dell'Oscar e delle diverse ricompense che ho ricevuto nel corso della mia carriera. Sono ricordi insostituibili ed è per questo che supplico i ladri di restituirmi quegli oggetti. E' la terza volta che subisco un furto e sarei ben contenta che i signori ladri scegliessero altre vittime».

I BRILLANTINI DELLA RAPINA DI VIA GATTESCHI

Non sapevo fossero refurtiva dichiara Giorgio Torreggiani

Al termine dell'interrogatorio da parte del giudice istruttore è stato trasferito a Rebibbia dov'è detenuto anche il fratello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Il giudice istruttore dott. Del Basso ha firmato, verso le ore 13, l'ordine di trasferimento di Giorgio Torreggiani dal carcere di Regina Coeli, ove lo ha interrogato per oltre un'ora, a quello di Rebibbia nel quale è detenuto il fratello Franco. I due Torreggiani saranno, quasi sicuramente, alloggiati in celle vicine o comunque messi nella possibilità di parlarsi: ciò allo scopo che si convincano a vicenda di dire tutta la verità, finora sovvertita di comune accordo, per salvarsi a vicenda e per tenere estraneo, alla vicenda, il «ricettatore» e non rinunciare, così, alla refurtiva. Il giudice istruttore e Giorgio Torreggiani si erano conosciuti quando Giorgio chiese al magistrato di poter parlare con il fratello Franco per convincerlo a confessare.

Oggi il magistrato e il «fratello buono» si sono incontrati di nuovo ma in circostanze assai diverse, il dott. Del Basso, che ieri ha firmato il mandato di cattura nei confronti di Giorgio Torreggiani per il reato di ricettazione, gli ha contestato soltanto questo reato. Il Torreggiani si è difeso affermando che non conosceva la provenienza dei 35 brillantini che gli furono dati, affinchè li vendesse, non dal fratello ma da due suoi amici. Il giudice istruttore, per il momento non ha preso in esame nemmeno l'alibi del nuovo arrestato. Ogni cosa a suo tempo. Non si esclude, negli ambienti del Palazzo di Giustizia, che se fosse dimostrato che Giorgio Torreggiani, oltre che al fratello, dette ospitalità, dopo la rapina di via Gatteschi, anche al Cimino potrebbe essere incriminato di «favoreggiamento» unitamente alla moglie. Per accertare queste, ed altre circostanze, saranno interrogati tutti i componenti della famiglia Torreggiani.



Giorgio Torreggiani dopo l'interrogatorio

Il giudice istruttore ha ordinato ai carabinieri e alla polizia di intensificare le indagini tra tutti i ricettatori.

Intanto il magistrato inquirente ha predisposto il trasferimento di Bruno Rodighiero dal carcere di Vicenza a quello di Civitavecchia ove lo stesso dott. Del Basso si recherà, per interrogarlo, martedì dopo Pasqua. Il Rodighiero, come si ricorderà è colui che si proclamò l'organizzatore della rapina di via Gatteschi ma non vi potè partecipare perchè fu arrestato prima del colpo che, a suo dire, doveva limitarsi soltanto ad uno «scippo».

L'aspetto più interessante dell'intera vicenda è legato adesso alla figura dell'«incensurato» Giorgio Torreggiani: trentuno anni, moglie e una bambina di sei mesi, l'uomo più scaltro e quindi più influente di tutta la famiglia. Il fratello del «miope» lavora nel noto night il «Piper». Anche la tragica sera del 17 gennaio scorso era lì, secondo quanto risulta dal registro delle presenze. Giorgio — a quanto risulterebbe — arrivò al «Piper» pochi minuti prima delle 17 e vi rimase fino alle 20 circa. Poi, come tutti gli altri camerieri, andò a cenare per tornare al lavoro verso le 21 e restare nel night fino a notte fonda. Com'è noto i due fratelli Menegazzo vennero uccisi intorno alle 20.15.

Leonardo Cimino intanto ha definitivamente superato la grave crisi dei giorni scorsi. La temperatura è scesa a livelli normali e l'infiammazione alla base del polmone sinistro appare in via di risoluzione. Se il processo di miglioramento in corso dovesse rapidamente progredire si potrà presto assistere ad un'ulteriore svolta delle indagini. Leonardo Cimino e «il miope» saranno infatti, appena possibile messi a confronto diretto.

C. L.

COLPO DA SEI MILIONI A ROMA

Ladri in tabaccheria attraverso quattro fori

Hanno superato due pavimenti e altrettanti muri prima di compiere la razzia di sigarette e altro

Roma, 24

Un colpo effettuato, questa notte, da una audacissima banda in una tabaccheria con la sottrazione di valori per una cifra complessiva di quasi sei milioni di lire è stato preparato con grande cura ad opera, si pensa, di un autentico «cervello» della «mala» locale.

L'idea di percorrere le cantine di diversi negozi per raggiungere quella sottostante la tabaccheria, effettuando a questo scopo una serie di fori nei diversi muri, fa il paio con quella di «attaccare» dall'alto, entrando prima di tutto in un appartamento sfitto del primo piano. In questo appartamento una delle stanze dà su un negozio adiacente alla tabaccheria. L'appartamento appartiene alla signora Franca Caproncini che in un primo momento aveva esposto un cartello con la scritta affittasi, poi aveva pensato di venderlo e a questo scopo aveva fatto fare delle inserzioni sui giornali.

Il portiere non più di tre giorni fa, aveva accompagnato nell'appartamento un distinto signore di una cinquantina di anni che si era trattenuto a lungo esaminando lunghezza e spessore dei muri poichè, aveva detto, «devo metterci i mobili». Il misterioso personaggio si era trattenuto soprattutto nella stanza che dà su via Tacito, dalla quale la banda si sarebbe calata nel sottostante negozio di merceria. L'appartamento è stato dunque il punto di partenza della banda che ha praticato nel pavimento un foro di 50 per 70 centimetri, sfondando i diversi strati, tra cui uno di tondini in ferro

Era il Basista la persona che tre giorni fa si è trattenuta nell'appartamento della signora Caproncini? Tutto lo fa supporre ed in questo senso si stanno muovendo i carabinieri ai quali è stata affidata l'indagine. I malviventi sono entrati prima in un portone di via Plinio 7, angolo via Tacito, e hanno raggiunto l'appartamento sfitto al primo piano, dopo aver forzato la porta. Gli audaci malviventi si sono quindi calati in un negozio di merceria, dopo aver praticato un foro nel pavimento, sono scesi nello scantinato attraverso una botola e hanno praticato un buco nella parete del medesimo penetrando nello scantinato adiacente, quello del bar-gelateria di Antonio Colella. Forando un'altra volta il muro sono finalmente entrati nello scantinato appartenente al signor Luigi Ottaviani e sottostante alla tabaccheria. Infine, saliti nella tabaccheria, si sono impadroniti di valori bollati per oltre quattro milioni di lire (il proprietario aveva fatto, proprio ieri, il rifornimento), di sigarette per mezzo milione, di oggetti vari di regalo per un milione circa e di 50 mila lire in contanti.

ZATTERIN QUERELATO
dal fratello di Tenco

Genova, 24

Valentino Tenco, il fratello del cantautore Luigi Tenco suicidatosi a Sanremo durante l'ultimo Festival della canzone, ha querelato il giornalista Ugo Zatterin per un articolo scritto sul «Radiocorriere» n. 6 dell'11 febbraio scorso.

La querela afferma che Zatterin diffamò la reputazione di Luigi Tenco scrivendo la seguente frase: «Tenco era un debole, clinicamente disadattato. La sua protesta era sostenuta più da una nevrosi che da una cultura ed un carattere; e l'errore più grave che si possa commettere in questo tempo... sarebbe di scambiare per protesta il semplice disadattamento, o prendere per meditate aspirazioni gli sfoghi di un alienato... che, dopo aver cantato messaggi ed astratte palingenesi, si sottrae con un colpo di pistola alla responsabilità di realizzarli».

SCEGLIE IL CARCERE
che più gli aggrada

Rimini, 24

Il commerciante riminese Primo Soldati, di 58 anni, colpito da ordine di carcerazione emesso dal Pretore di Ravenna per bancarotta semplice, ha deciso di trascorrere i due mesi di detenzione in una prigione più confortevole di quella di Rimini, ricavata da alcuni locali dell'antico castello di Sigismondo Malatesta.

Mentre i carabinieri della sua città lo stavano ricercando, il Soldati si è spontaneamente presentato alle carceri di Cesena, chiedendo di esservi rinchiuso. Il direttore, dopo essersi assicurato che ne aveva diritto, gli ha concesso la richiesta «ospitalità».

TRAGICO AGGUATO A UN AGRICOLTORE IN LUCANIA

CHIUSA DA UNA FUCILATA UNA RIVALITÀ DI PODERI

L'omicida tratto in arresto poche ore dopo il delitto

Matera, 24

Un agricoltore di 63 anni, Vito Rocco Di Lena, è stato ucciso, con un colpo di fucile a Pisticci, a due chilometri dall'abitato. L'uomo, che era rimasto ferito gravemente al petto e ad un braccio, è morto mentre veniva portato in autoambulanza all'ospedale di Matera.

I carabinieri hanno tratto poco dopo in arresto l'agricoltore Leonardo Forte, di 40 anni. A quanto si è appreso, il Forte — che è stato condotto nel carcere di Matera — avrebbe ammesso la sua responsabilità. Sembra che egli fosse in lite da tempo con Vito Rocco Di Lena, per la delimitazione esatta dei confini tra un suo podere e quello della vittima.

Il Di Lena è stato ucciso mentre tornava, a cavallo in paese, dal suo podere — in contrada «Codola» — insieme col nipote Salvatore, di 14 anni. Il ragazzo che era a piedi appena ha visto l'agricoltore accasciarsi privo di sensi, ha afferrato per le briglie il cavallo ed ha portato l'animale, con lo zio ancora in arcione sino a casa. Dopo una prima medicazione il Di Lena è stato portato allo ospedale di Matera ma è morto — come si è detto — durante il tragitto.

Il presunto sparatore era stato fermato qualche ora dopo il mortale ferimento. Interrogato a lungo, solo stasera avrebbe confessato di avere sparato contro il Di Lena: si sarebbe appostato dietro un albero, lungo il sentiero abitualmente percorso dalla vittima. Leonardo Forte è sposato da un anno ed ha un figlio di qualche mese. La vittima lascia la moglie e cinque figli.

TRAFFICO DI «HASHISH»
scoperto a Milano

Milano, 24

Il Nucleo di Polizia criminale e la Squadra mobile di Milano hanno sequestrato un chilo e 400 grammi di «hashish» e fermato tre persone che lo trasportavano. La polizia, da tempo sulle tracce di alcuni trafficanti di sostanze stupefacenti, ha seguito una «spider» rossa che si è fermata in piazza Mercanti. Dall'auto sono discesi tre persone. Questi, però accortesi della presenza degli agenti, hanno tentato di fuggire. E' sorta una colluttazione nel corso della quale l'agente Biancorosso è rimasto ferito ad una mano.

Addosso ai tre — un «capellone» italiano, un olandese ed un sedicente francese — sono state trovate alcune decine di tavolette di «hashish», sistemate in cinture speciali. Altre tavolette, in tutto sessanta, sono state trovate nell'auto. Lo stupefacente, che è risultato all'analisi di ottima qualità, e l'auto sono state sequestrate.

La polizia ha comunicato soltanto che il sedicente francese era in possesso di un passaporto, che si presume falsificato, intestato a Gabriel Sernard di 35 anni, abitante a Versailles. I nomi degli altri due fermati non sono stati rivelati. La merce proveniva dalla Turchia.





Oggi tutto cambia, ma ci sono delle cose immutabili come la soffice, fragrante, ineguagliabile Colomba MOTTA, il tradizionale dolce pasquale preferito da ogni generazione. La carta d'identità garantisce in ogni Colomba MOTTA l'alto livello della qualità.

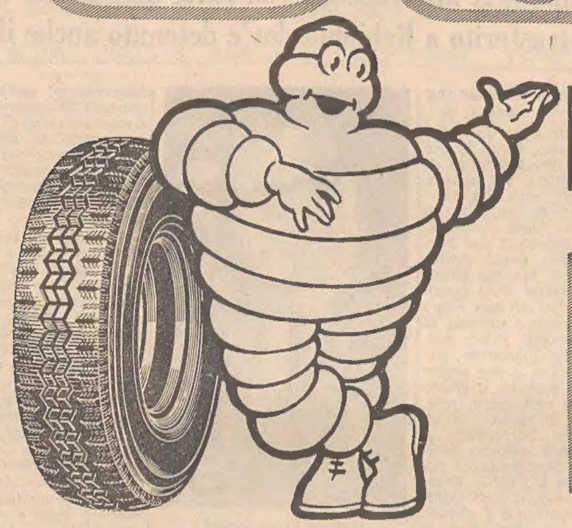
E per una Pasqua tutta Pasqua:
uova di cioccolato MOTTA con ricche sorprese.

COLOMBA Motta

IL DOLCE CHE SA DI PRIMAVERA

PROP. MICHELIN - 67/1

sempre MICHELIN il primo

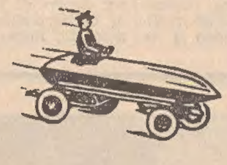


checchè si dica, dai primordi ad oggi, la storia del pneumatico è una continua successione di innovazioni tecniche e di progressi, ed è MICHELIN che ogni volta ha creato:

1895 — **il primo pneumatico per automobile**



1899 — il primo pneumatico che supera i 100 Km. all'ora



1908 — i primi pneumatici accoppiati per trasporto



1930 — i primi pneumatici per vettura metropolitana



1936 — il primo pneumatico a sezione allargata, il Pilota



1948 — il primo pneumatico **"radiale"** con cintura di stabilizzazione, l'**X**



1965 — il primo pneumatico **"radiale asimmetrico"** nella struttura interna e nel battistrada, l'**XAS**



...e la storia continua

ad ognuno il suo ad ognuno il suo ad ognuno il suo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cente.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

REFERENZIATA offresi stiro e altri lavori casa, miti pretese. Cassetta 44010 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA referenziata lire 60.000 mensili cerca signora sola. Tel. 28214. 43954 B
DOMESTICA cercasi. Telefonare 34055 ore 12-14. 23701 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA serio onesto intraprendente tutto fare offresi subito a signore o famiglia benestante o qualsiasi altro lavoro. Tel. 47975. 23669 C
BILINGUE tedesco italiano ottima conoscenza francese diplomata corso interpreti conoscenza dattilografia offresi subito. Tel. 65296 ore pasti. 23665 C
PERITO chimico militare assolto, occuperebbesi. Scrivere cassetta 11 C, SPI, Udine. 5405 C
RAGIONIERA esperta contabilità generale, bilanci, paghe, esportazioni, capace lavoro indipendente offresi. Cass. 43864 C, SPI.
SIGNORINA bella presenza conoscenza tedesco - sloveno cerca lavoro decoroso. Tel. 55292. 23681 C
SIGNORINA dinamica pratica import-export dogana contabile offresi. Cassetta 777777 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 45189 CC
IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzione bagni e scaldabagni. Tel. 226297. 23647 CC
PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Tel. 93616. 44018 CC
RISCALDAMENTO e centralizzazione di impianti autonomi acqua gas sanitari esegue officina specializzata via Pietà 13. Telefono 41410. 23693 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 22596 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15 - 19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 22600 D
ALBERGO, cerca portiere di notte, pratico, conoscenza lingue. Cassetta 45293 D, SPI.
BARISTA, aiuto, signorina per asporto cerca Bar Torinese, corso Italia 2. 23657 D
CAMERIERA ai piani referenziata cercasi. Presentarsi Hotel Istria in mattinata. 23679 D
CARROZZIERE verniciatore cerca industria locale. Cassetta 45331 D, SPI.
CERCANSI aiuto e apprendista banconiere. Telef. 61313. 23553 D
CERCASI aiuto banconiere-ra. Presentarsi Bar Ariston, via G. Gessi 16. 1244 D
CERCASI radiotecnico pratico radio-tv. Presentarsi Universaltecnica, riva N. Sauro 2. 1202 D
CERCASI apprendista serio festa la domenica. Buffet, piazza Ponterosso 6. 23713 D
CERCASI aiuto cuoca pratica, capace, per trattoria. Tel. 36292. 45301 D
CUOCO provetto per impiego stabile sede Udine cerca amministrazione Birrerie Moretti - Udine, viale Venezia 9. Telef. 57400. 5413 D
GIOVANE aiuto o apprendista banconiera cercasi prontamente. Tel. 94247. 23723 D
IMPORTANTE ditta nazionale cerca commesse referenziate con conoscenza lingua slovena o serbo-croato. Offerte cassetta 45313 D, SPI.
PARRUCCHIERA apprendista cercasi. Salone Luciano, v. Mazzini 15, telef. 36706. 44014 D
PER ufficio esportazione media azienda confezioni cercasi elemento giovane buona conoscenza italiano con tedesco preferibilmente madre lingua pratico-a fatturazione e compilazione documenti export. Indispensabile offerta bilingue corredata esatto curriculum vitae con precise complete referenze impieghi precedenti. Soc. Fumagalli, via Sirtori 22, tel. 221.772 - Milano. 5409 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigione, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 22655 D, SPI.
SARTA donna capace cerca sartoria fine. Tel. 55292 ore 13.30 - 14.30. 23681 D
SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D, SPI.
STUDIO legale assumerebbe ragioniere militesente o ragioniera ventenne provata capacità per segretario. Richiedesi doti iniziativa e personalità. Cassetta 23211 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale uso cucina anche provvisoria. D'Alberto, piazza Goldoni 5. 23711 F
MATRIMONIALE, eventualmente stanza per una persona, uso telefono bagno cucina, affittasi. Telefonare 730811. 45271 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori; corsi per stenodattilocontabili; lingue 22574 G
A. ACCONCIATURE, estetica, massaggi, pedicure, manicure. Corsi Cimec, inizio 12 aprile, Battisti 8. 38139. 43932 G
A. PERFORATRICI meccanografiche, inizio 10 aprile. Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 45245 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI prontamente appartamento piano rialzato in villetta paraggi Carlo Alberto tre stanze accessori tutti comforts. Telefonare 63542. 45307 I
AFFITTASI appartamento mobiliato 2 stanze cucina doccia. Via Ginnastica 20, II piano, n. 7, ore 17-19. 45333 I
APPARTAMENTI due via Giulia pressi rimessa tram 3 stanze cucina ripostiglio camerino bagno cantina per subito; altro corso Italia 4 camere camerino bagno ripostiglio cucina servizi piccole spese affittansi. Agenzia Service, corso Saba 33 (ex corso Garibaldi). 23661 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno zona Università 40 mila oppure mobiliato 50.000 affitta Amministrazione corso Italia 29. 23703 I
APPARTAMENTO camera camerino cucina gabinetto affittasi 15.000 poche spese. Amm.ne Crispi 9. 23715 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno giardino affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 44028 I
CAMERA e cucina centro, piccolo affitto, cedesi con mobilio ricompensa spese. Cassetta n. 44022 I, SPI.
FRANCESE lezioni conversazioni impartisce signora. Telef. 30061 pomeriggio. 43882 G
CENTRALISSIMO elegante locale esposizione cedesi affitto prontamente. Telefonare 762381. 23293 I
MAGAZZINO ampio mq. 450 zona campo Marzio affittasi prontamente. Telef. 762381. 22570 I
MATRIMONIALE mobiliata cucina 15.000; altra una persona 9000 affitta Amministrazione corso Italia 29. 23703 I

L Rich. appart. bott. L. 60

STANZE - quartiere cercano rimpatriati anche acquisto mobilio. Palma, telef. 94756. 23675 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZINA triplo uso lire 10.000, Roncheto 71/1, Valenti. 23697 M
FRIGORIFERO perfettamente funzionante vendesi occasionissima. Anche ratealmente. Negozio, via dell'Istria 13. 44026 M
LAVATRICE semiautomatica funzionante perfettamente vendesi occasione anche piccole rateazioni. Negozio, via dell'Istria 13. 44026 M

(Continua in 12.a pagina)

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera, 60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture 1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera, 75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA:
DIAZ 7 - Tel. 30088 . 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

Per Pasqua fate un pieno di MILIONI



al **Totocalcio**

si vince sempre e sempre di più

richiedete **europa**

per avere il miglior smalto sintetico

da CADEL VIA XYDIAS 6 l'assortimento completo delle veneziani vernici

OPERAZIONE PERMUTA FRIGORIFERI PHILCO

I nuovi frigoriferi PHILCO sono dotati di una caratteristica assolutamente inedita: la cella in alluminio per un freddo più rapido. Risultato: un consumo inferiore e un rendimento superiore. Nei presentarli al pubblico la PHILCO formula un'offerta speciale: valuta ben

30.000 lire

il vostro vecchio frigo — anche se ormai inservibile — contro acquisto di un nuovo PHILCO, anche a favorevolissime condizioni rateali. Approfittate di questa vantaggiosa offerta pre-pasquale

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei **5** continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

CRONACHE SPORTIVE

SARA' RIVA IL CENTRAVANTI DELL'ITALIA NELLA PARTITA CON IL PORTOGALLO

Mazzola con gli azzurri a Roma però è quasi certo che non gioca

L'attacco comprenderà da destra Rivera - Domenghini - Riva - Bulgarelli - Corso Esordio nel ruolo di terzino destro di Stelio Nardin nato a Romans d'Isonzo

Roma, 24

I tecnici della Nazionale italiana, Herrera e Valcareggi, hanno comunicato la formazione che lunedì prossimo allo Stadio Olimpico incontrerà il Portogallo: Sarti; Nardin, Facchetti; Lodetti, Guarneri, Picchi; Rivera, Mazzola, Riva, Bulgarelli, Corso. Se Mazzola non sarà in grado di giocare, il suo posto sarà preso da Domenghini.

Sandro Mazzola ha raggiunto il ritiro dell'Acqua Acetosa nel tardo pomeriggio. Il giocatore è stato subito visitato dal medico della Nazionale dott. Ferrando e ha continuato le cure già cominciate a Milano, al piede sinistro infortunato. Soltanto con l'allenamento di domani il medico potrà accertare le condizioni del giocatore il quale, se non sarà considerato in grado di scendere in campo, farà ritorno a Milano.

Riva nel ruolo di centravanti — un esperimento che Herrera e Valcareggi avrebbero voluto tentare già nella partita con il Cipro, se il cagliaritano fosse stato in perfette condizioni fisiche — costituisce la maggiore novità della formazione italiana. Lo schieramento, annunciato al termine dell'allenamento svolto stamane, presenta ancora l'incertezza di Mazzola.

Trapattoni, dei nuovi convocati, è stato il primo a raggiungere i compagni ed ha preso parte stamane all'allenamento. Due formazioni hanno disputato una partita della durata di venti minuti. Da una parte si sono schierati: Sarti, Facchetti, Lodetti, Guarneri, Picchi, Domenghini, Cappellini, Rivera, Juliano e Corso, cioè i giocatori che hanno affrontato il Cipro senza Burgnich; dall'altra, Anzolin, Landini, Nardin, Castano, Menichelli, Riva, Bertini, Trapattoni, oltre a Valcareggi ed Herrera. Sono stati realizzati tre gol, tutti da Landini, mentre una rete di Rivera non è stata considerata valida.

L'allenamento ha confermato le perfette condizioni della squadra e soltanto Juliano risente ancora del dolore inguinale riportato negli ultimi minuti dell'incontro di Nicosia. «I giocatori hanno già smaltito la fatica di Cipro — ha detto Herrera — e anzi, dopo gli sforzi compiuti su quel terreno, oggi, su un fondo erboso, si sono sentiti rinascere. E' stata perciò una prova interessante e utile».

A proposito della formazione, Herrera ha detto: «Avrei preferito attendere l'arrivo di Mazzola, ma siccome ha poche probabilità di giocare, tanto vale eliminare fin da ora ogni dubbio. Bulgarelli dovrebbe essere in buone condizioni. Trattandosi di una partita amichevole, sicuramente vi saranno cambiamenti nella ripresa. Attendiamo l'arrivo dei portoghesi per concordare il numero delle sostituzioni. Chiederemo di poter cambiare due giocatori e se è possibile anche tre, oltre al portiere, in ogni minuto della partita».

Riva non è apparso meravigliato del nuovo ruolo che gli sarà affidato contro il Portogallo: «Nel Cagliari — ha detto — da tempo non gioco più come vera ala, ma come secondo centravanti; perciò, per quanto riguarda la mia posizione, non vi sono novità. Comunque, soltanto una volta nella mia carriera ho giocato con la maglia numero «nove» in una partita di Coppa Italia, a Livorno, due anni fa. Sinceramente, è tale la mia soddisfazione di giocare in Nazionale che non ho preoccupazioni per il ruolo: qualunque maglia sarebbe stata buona».

All'Olimpico debutterà in Nazionale il terzino del Napoli Nardin, convocato all'antivigilia della partita con il Cipro in seguito all'infortunio di Mazzola. Al giocatore fu detto scherzosamente che la sua presenza fra i nazionali era stata decisa da Herrera soltanto per evitare che fossero «11» i giocatori in partenza per Nicosia.

«Proprio a Cipro — ha detto Nardin, che è nato a Romans d'Isonzo nel 1939 — ho saputo che almeno per un tempo sarei stato schierato contro il Portogallo. La mia convocazione perciò non è stata inutile: ora è importante non deludere».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Nardin, a sinistra, palleggia di testa con l'allenatore Valcareggi; sullo sfondo gli interisti Facchetti e Domenghini

BILANCIO TRISTISSIMO PER LA PALLAVOLO

TRE SQUADRE GIULIANE RETROCEDONO IN SERIE B

I vigili hanno pagato la mancanza di palestra AGI Gorizia e Bor lasciano la Serie A femminile

Sulla Serie A maschile di pallavolo il sipario è calato definitivamente. Per la seconda volta nel giro di due anni si è imposta la Virtus Bologna, che ha dominato la scena dall'inizio alla fine; la legittimità del suo secondo scudetto è ampiamente dimostrata dagli otto punti che dividono i felsinei dalla seconda, la Salvarani di Parma. Buon terzo è risultato il sestetto fiorentino della Ruini, decisamente in fase discendente. Nelle posizioni di coda si sono classificate Minelli, Baby Brummel e purtroppo anche la formazione dei Vigili del fuoco triestini, che così nella prossima annata gareggeranno nella Serie B.

Il quarto campionato di Serie A dei vigili è nato quest'anno sotto cattiva stella. Iniziatolo senza l'apporto di Sergio Veljak, sistematosi a Firenze, e senza Di Lauro, stabilitosi temporaneamente in Granbretagna, l'allenatore Gretti ha dovuto ricorrere ai giovani, quali Zottich, Luisi, Razman, Ledda e infine Benes, tutti volonterosi ma certamente non ancora maturi per sostenere con successo le fatiche della massima serie. Gli anziani, quali Capodei, Giannelli, Dragan, Pavlica e anche Zanmarchi, hanno cercato di mantenere in rotta la barca ma purtroppo senza esito. Senza dubbio il ricambio troppo tardivo (doveva essere tentato già nei passati tornei) ha tarpato le ali alla compagine locale sin dall'inizio. Inoltre, la preparazione, svolta in una palestra del tutto inadeguata, bassa, stretta nella quale era impossibile provare gli schemi, o gli accorgimenti da mettere in pratica poi nel corso dei vari incontri ha avuto il suo peso negativo. Forse, fra tutti i contrattempi che hanno accompagnato i vigili nel corso di questo campionato, la mancanza di una palestra adeguata ha influito in misura determinante.

C'è poco da dire; una squadra che partecipa a un campionato di Serie A deve avere a disposizione una palestra efficiente, utilizzabile sia per gli allenamenti che per le partite di campionato. Ben vengano dunque i provvedimenti per gli impianti sportivi di cui tanto si parla, altrimenti bisognerà rassegnarsi a partecipare ai campionati minori. Così, dopo quattro campionati disputati in Serie A i Vigili del fuoco ritornano nella cadetteria dalla quale erano emersi nel 1963. Auguriamoci che il declassamento possa costituire una breve parentesi.

Pure la Serie A femminile ha concluso le sue fatiche. Ha vinto ancora una volta la Max Mara, mentre fra le retrocedenti dobbiamo annoverare l'AGI di Gorizia e la Bor di Trieste. La formazione locale, perdente a Bergamo, dovrebbe ricuperare ancora l'incontro di Palermo contro la Fari. Purtroppo la spesa eccessiva della trasferta, non suffragata certo da una solida possibilità di successo, sembra abbia convinto i dirigenti a dare forfait. Con le retrocessioni delle due squadre di pallavolo giuliana scompare dalla scena nazionale dopo anni di gloriosa milizia.

La Serie B maschile può dirsi conclusa per tutte meno che per la Libertas e i Vigili di Modena, che disputeranno la partita l'8 aprile. Per le altre tutto è ormai definito; i Vigili del fuoco di Ravenna ritorneranno in Serie A mentre retrocederanno i vigili di Venezia e la Cemab Spray; soddisfatta del suo campionato appare la Bor, che ha conquistato anche quest'anno il quarto posto dopo i Vigili del fuoco di Bologna e quelli di Modena.

V. F.

SAN GIOVANNI - PIERIS

■ Domani pomeriggio il S. Giovanni ospiterà sul suo campo il fortissimo Pieris, degno capolista del girone. Il S. Giovanni dopo tre vittorie consecutive è deciso a dimostrare ai suoi numerosi e affezionati paladini di valere molto di più della sua attuale classifica. L'incontro è destinato a soddisfare i tifosi che vi assisteranno.

TROFEO ZANETTI

Pison: «Voglio giocatori che sappiano soffrire»

Esordio stagionale vittorioso per la rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia che sabato e domenica scorsa si è assicurata il quadrangolare eliminatorio interregionale qualificandosi per le finali nazionali del «Trofeo Zanetti». A Roma, dal 21 al 23 aprile, la squadra di Pison cercherà di bissare la impresa vittoriosa dello scorso anno. Oltre al Friuli-Venezia Giulia si sono già qualificate la Calabria e l'Abruzzo. La quarta uscirà dal quadrangolare di sabato e domenica prossima che vedrà impegnate Piemonte, Liguria, Toscana e Lombardia.

Il commissario tecnico Sergio Pison così ha commentato il doppio successo: «Sono veramente soddisfatto per il gioco e il carattere dimostrato dalla squadra, elemento, quest'ultimo, che reputo conti più di qualsiasi altro in competizioni del genere. Non sono state solo rose, sono il primo a riconoscerlo, soprattutto nella prima partita. Sabato sera ero un po' deluso per il fatto che la squadra non aveva giocato come sa. Il motivo si può forse ricercare nel fatto che i giocatori si sono trovati troppo presto in vantaggio e non hanno ritenuto dover forzare più di tanto, limitandosi quindi a vivacchiare di rendita. Sono cose, queste, che non si possono ammettere. Nell'intervallo ho dato una buona lavata di capo a tutti, ma è stato fiato sprecato, perchè, trovata come su un vassoio d'argento la seconda rete dopo pochi minuti, la musica si è ripetuta. Nella finale contro l'Emilia invece, forse perchè sentivano più la partita, perchè sapevano che lo avversario era più forte, tutti i giocatori si sono esaltati nella lotta, dominando per quasi l'intero arco gli avversari».

— Ha in animo qualche ritocco per la finalissima di Roma?

«In primo luogo spero di poter contare su Gerin, e poi si vedrà cosa offrirà nelle prossime settimane il campionato».

— E Fonda e Verbacci?

«Hanno dovuto rinunciare già questa volta a far parte della «rosa» per motivi di studio e lavoro. Voglio gente entusiasta nella rappresentativa, giocatori che sappiano soffrire e sacrificarsi».

COCCIUTO L'OBIETTORE DI COSCIENZA CASSIUS CLAY

«Preferisco la galera al servizio militare»

Si proclama ministro di culto dei musulmani neri e per tale ragione non intende essere arruolato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 24

Reduce dal vittorioso combattimento contro Zora Folley, il campione del mondo Cassius Clay è arrivato a Chicago «per un colloquio con Elijah Mohammed». Come è noto, Cassius Clay appartiene alla setta del «Black Muslims» (musulmani neri) ed Elijah Mohammed è il gran capo di tale organizzazione politico-religiosa, della quale del resto Cassius Clay, ossia Mohammed Alì come egli vuole essere chiamato, afferma di essere ministro di culto.

E' proprio perchè ministro di un culto che Mohammed Alì ha chiesto di non fare il servizio militare ma le autorità competenti non hanno ritenuto valido il motivo addotto dal pugile e per la seconda volta hanno confermato che egli dovrà presentarsi a prendere servizio. Pertanto l'11 aprile prossimo Cassius Clay dovrebbe andare a prestare il giuramento di rito per essere arruolato nella «United States Army».

Parlando ai giornalisti qui a Chicago, il campione del mondo ha però ripetuto che non intende fare il soldato ed ha dichiarato esplicitamente: «Il buon senso dovrebbe far capire a tutti che Mohammed Alì non impugnerà le armi dell'uomo bianco. Per la mia fede di musulmano nero io ho rinunziato a milioni di dollari e perfino ad una moglie bellissima, che amavo e che mi amava ma che non voleva rinunziare a truccarsi il volto e ad indossare vestiti corti; per la mia fede sono pronto ad andare in galera pur di non fare il militare».

«Se pensassi — ha soggiunto il pugile — che andare alla guerra potrebbe servire ad aiutare ventidue milioni di negri americani che si battono per ottenere giustizia, libertà ed eguaglianza di diritti, allora non ci sarebbe bisogno di cartolina precetto, perchè Mohammed Alì si presenterebbe come volontario».

Come è noto, ben due volte Cassius Clay si è appellato in sede competente per ottenere di non fare il soldato o almeno di poter rinviare il servizio militare e per due volte gli è stato dato torto. Egli però sta ancora provandoci e proprio lunedì scorso i suoi avvocati hanno chiesto alla Corte d'Appello federale per la zona di New York di emettere un ordine che vieti alle Forze armate di obbligare Clay all'arruolamento, in quanto arruolarlo significherebbe violare la Costituzione e la legge poichè l'interessato è obiettore di coscienza e ministro di un culto.

U. P. I.

Italia - Portogallo lunedì in TV

Roma, 24

La partita Italia-Portogallo sarà teletrasmessa in ripresa diretta, con l'esclusione della zona di Roma, lunedì dalle 15 alle 16.45 sul primo canale, mentre la radiocronaca andrà in onda sul Nazionale dalle 14.50 alle 16.50.

La Radio, inoltre, ha in programma per il giorno di Pasqua, per la rubrica «Domenica Sport» un servizio particolare sulla vigilia del confronto con commenti e interviste dall'impianto sportivo dell'Acquacetosa dove è fissato il concentramento degli azzurri. Lunedì pomeriggio, infine, sempre alla radio, nel corso del programma «Musica e Sport» (dalle 17 alle 18 sul Secondo), andrà in onda, dallo Stadio Olimpico, un servizio speciale di interviste, commenti e giudizi sulle prestazioni dei singoli calciatori subito dopo la conclusione della partita.

AL «GREZAR» DOMANI UNA MATRICOLA CHE HA BATTUTO 3-0 GLI ALABARDATI

Difesa ritoccata attacco al completo nella Triestina che attende il Verbania

Rientrano il terzino D'Eri al posto di Martinelli, Ive e Beorchia fra gli avanti Ferrara di nuovo laterale - Oggi per il «Berretti» i rincalzi con il Vittorio Veneto

Kuk e Martinelli recuperi rinviati. L'assenza del terzino era scontata da giorni mentre per Kuk Radio ha sperato sino a ieri mattina quando ha sottoposto il «libero» al collaudo definitivo che però non ha dato esito positivo. Il giocatore non può ancora calciare e accusa sempre delle fitte al piede infortunato. Nulla da fare, e se ne riparlerà, al caso, per questa altra domenica. Giocherà quindi ancora Capitanio che, dopo le ottime prove fornite nelle ultime partite, nel corso delle quali ha sfoggiato sempre maggior sicurezza e dimestichezza con il ruolo, offre le massime garanzie. Al posto di Martinelli rientrerà D'Eri, che smania dalla voglia di indossare la maglia di titolare.

Collaudo O.K. invece per Ive e Ridolfi. I due sono stati torchiati ieri mattina da Radio che voleva sincerarsi delle loro effettive condizioni fisiche. Tanto il centravanti quanto l'ala destra hanno superato a... pieni voti l'esame decisivo, svolgendo tutti gli esercizi ordinati dall'allenatore che all'uscita dal terreno di gioco sembrava soddisfatto. Ive e Ridolfi, che le pronte cure e le abili mani del massaggiatore Emili hanno rimesso in sesto forse prima del previsto, hanno dichiarato al tecnico di sentirsi bene, di essere in grado di poter giocare. Ed è questo che Radio, per abitudine, pretende in particolar modo dai suoi uomini, l'assicurazione cioè che possono dare tutto senza alcuna riserva. «Meglio avere un asino vivo che non un dottore morto» dice spesso l'allenatore per chiarire questo suo modo di vedere le cose. Ed è giusto sia così.

Ritorniamo alla formazione che, oltre ai rientri di D'Eri e Ive e la riconferma di Capitanio, presenterà altre due novità: l'esclusione di Del Piccolo, che contro Treviso e Torino ha dimostrato di non essere fisicamente a posto, e il recupero di Beorchia dopo il turno di riposo di domenica scorsa. Il rientro di quest'ultimo consentirà l'arretramento a laterale di Ferrara, un ruolo a lui più congeniale che non quello d'interno.

Riepilogando, lo schieramento per l'incontro casalingo di domani contro il Verbania, che avrà inizio alle 15.30, comprenderà: Colovatti; Da Rold, D'Eri; Sadar, Capitanio, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. Oltre a questi undici sono stati convocati il portiere Vatta e il giovane Moretti, per la prima volta chiamato con la squadra maggiore.

Questo pomeriggio al «Grezar», con inizio alle 15, i rincalzi alabardati incontreranno per il Trofeo Berretti il Vittorio Veneto. La Triestina giocherà con Zadel; Braico, Burco; Celant, Del Piccolo, Bortolotti; Zollia, Canzian, Tommasi, Iannuzzi, Schipizza.

Borsetto a riposo centravanti Fogar

Monfalcone, 24

Nel pomeriggio allo stadio di via Cosulich il CRDA ha completato la propria preparazione in vista della partita casalinga con la Pro Patria, che disputerà nella giornata di Pasqua. Erano assenti i soli Sortino e Cossar, che per impegni di lavoro si sono allenati da soli più tardi. Mancava inoltre Valenti che lamenta una botta alla gamba, postumo questo della partita di Como.

Rispetto a quanto Zelesnich aveva dichiarato ieri sera, dopo la partita amichevole contro la Saici vi è una novità nello schieramento dell'attacco aziendale che sarà opposto ai lombardi: il centravanti Borsetto viene lasciato a riposo ed è convocato soltanto come eventuale rincalzo. Il suo posto sarà preso da Fogar, il quale lascia la maglia n. 10 a Zonch. Un tanto è stato confermato da Zelesnich.

Questa sera, infatti, è stato reso noto l'elenco dei convocati, che prevede la seguente formazione: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sorbino, Giordani, Mreule; Cuca, Politti, Fogar, Zonch, Arpone (Borsetto).

M. C.

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti II categoria: Postelegrafonici-Romana Monfalcone (campo viale Sanzio, ore 10.30); Edera-CRDA (via Flavia, 15); Libertas Barcolana-San Lorenzo (via Svevo, 15).

Dilettanti III categoria: Tecnoferramenta-Roianese (San Luigi, 11); Vesna-Gretta (Aurisina, 15); Gipo Viani-Primorie (via Flavia, 11); San Sergio-Rosandra Zerial (S. Sergio, 10.30); Breg-Muggesana «B» (Bagnoli, 15); Union-Sant'Anna (Bagnoli, 10.30); Esperia-Virtus (via Flavia, 9); Don Bosco-Flaminio (S. Luigi, 9).

PROGRAMMA DI LUNEDI'

Dilettanti III categoria: Primorec-Libertas Prosecco (S. Luigi, 15); Cooperative Operaie-Libertas Barcolana «B» (via Flavia, 15).

Juniores provinciale: San Sergio-Primorie (S. Sergio, 10.30).

Totocalcio n. 30

ALESSANDRIA-MESSINA	X 2 1
CATANIA - SAMPDORIA	X
CATANZARO - LIVORNO	1
GENOA - POTENZA	1 X
MODENA - AREZZO	1
PADOVA - SAVONA	1 X
PISA - PALERMO	X
REGGINA - VARESE	X 2 1
SALERNITANA - NOVARA	1
VERONA - REGGIANA	1
PIACENZA - TREVISO	X 2
EMPOLI - MACERATESE	X 2
TRANI - BARI	2

Basket Serie «C»

Italsider - Treviso Ravenna - Hausbrandt

La Serie C disputerà regolarmente, lunedì prossimo, la settima giornata di ritorno. Sono in programma partite molto importanti sia agli effetti della promozione sia per il settimo posto che obbligherà alle qualificazioni per la salvezza. A Trieste l'Italsider ospiterà il Treviso, squadra fortissima in casa dove unica del girone, non ha mai perduto, ma che lascia molto a desiderare in trasferta. La squadra di Magrini dovrà ad ogni modo stare attenta a non sottovalutare tale avversario che ha nelle sue file l'azzurrabile juniores Giomo.

In trasferta saranno, invece, Don Bosco e Hausbrandt, la prima a Ferrara, la seconda a Ravenna. I salesiani dovrebbero farcela; il compito degli aziendali invece è più difficile, in quanto su quel campo sono cadute Moretti e Treviso, mentre il Leacril è uscito vittorioso per soli due punti. A Bassano sarà di scena la Moretti e sarà interessante vedere il comportamento dei friulani reduci da ben tre sconfitte consecutive.

A Castelfranco, in serie positiva da sei giornate, calerà il Leacril. Una sconfitta dei mestrini darebbe nuovo interesse al campionato mentre una vittoria degli stessi farebbe superare al Leacril l'ultimo ostacolo difficile per la sua corsa alla promozione. Il Vicenza passerà invece senza colpo ferire a quota 24 nella classifica per il ritiro del Bolzano.

P. B.

OGGI ALLA TV

Ginnastica e nuoto

Dalle 14.30 alle 16.15 il Programma nazionale si collegherà con Tampere per seguire alcune fasi dei campionati europei maschili di ginnastica artistica.

Dalle 18.45 alle 19.45, sempre sul primo canale, la TV trasmetterà la ripresa diretta di alcune gare del «Trofeo dei Navigli» di nuoto femminile internazionale, in programma a Milano.

ULTIME GARE DELLA STAGIONE SUI CAMPI DI NEVE

BRILLA LA STELLA DI PACHNER NEL FIRMAMENTO DELLO SCI REGIONALE

Ultime gare della stagione sui campi di neve, con una partecipazione di atleti sempre numerosa. Si potrebbe già entrare in fase di bilancio, tirando le somme su quella che è stata l'attività di tutto un anno, ma vogliamo aspettare ancora le ultime gare del programma che, probabilmente, ci daranno qualche spunto almeno per alcuni giovani che in questo finale di stagione stanno crescendo (agonisticamente parlando) a vista d'occhio.

Domenica a Collina i maggiori sodalizi della regione hanno partecipato allo slalom gigante valido per i trofei Romanin e Damiani. Su un ottimo tracciato con neve buona, ma con forte vento, ha trionfato ancora una volta Bruno Pachner che veramente nella nostra zona non conosce avversari. D'accordo che nel gigante il sappadino è l'unico della nostra regione ad appartenere alla seconda categoria (frutto questo di un'indubbia capacità) ma siamo certi che anche nelle altre due specialità delle prove alpine, dove Pachner corre alla pari con altri sciatori, il primo posto è una sua ipoteca.

Il secondo posto, in questa gara, è stato ottenuto da Elio Buzzi, sempre una valida pedina delle Fiamme Gialle di Udine; dietro a lui vediamo De Stefani e il giovane Pegoraro che quest'anno ha disputato delle belle gare. Primo dei triestini è Tullio Sain, gunto nono, che in giornata nera è stato relegato in un posto che non è certamente il suo. Comunque al valido portacolori dello Sci Cai XXX Ottobre non si può muovere alcun appunto, poichè esce da una stagione quanto mai felice della quale può ben vantarsi, in quanto, nonostante la non più giovane età, è riuscito a vincere alcune gare e ottenere piazzamenti di tutto rispetto. Piero Brukner è caduto, compromettendo quella che poteva essere per lui un'altra buona prestazione. Il giovane atleta dello Sci Cai Trieste è un punto di forza per lo sci locale: possiede grande temperamento ed è molto regolare; aggiungiamo a ciò la modestia ed allora avremo un ragazzo sul quale si potrà contare anche per il prossimo anno.

Buono il piazzamento di Gianni Paladini, che ancora una volta si è inserito alle spalle dei migliori. Paladini è uno sciatore molto attivo e costante: una pedina cioè molto utile ad una società. L'atleta dello Sci Cai Trieste potrebbe veder aumentate le sue possibilità cercando di eliminare quel senso di paura di sbagliare che talvolta lo colloca, in classifica, al di sotto di quella che è la sua effettiva capacità.

Nella categoria giovani Paolo Bruckner (vincitore tra gli aspiranti) ha ottenuto un brillante quarto posto assoluto al termine di una gara molto giudiziosa e tecnicamente valida. Il ragazzo possiede molto sprint ed è uno dei nostri giovani che meglio promettono per il futuro. Ugo Poli e Francesco Rossetti, militanti nella categoria juniores, pur non essendo tra i migliori hanno dimostrato una buona dose di carica agonistica che certamente li porterà a risultati più concreti.

Nel settore femminile, come accade spesso, abbiamo notato un assenteismo quasi totale delle sciatrici della regione. Certamente ciò non va a favore del nostro discesismo femminile. Purtroppo sembra che non ci sia nulla da fare per porvi rimedio. Altre volte abbiamo denunciato tale lacuna, ma sempre senza risultati. Comunque 11 ragazze si sono presentate e hanno dato vita ad una bella prova, che è stata vinta da Eliana Pachner davanti alla triestina Rossella Paschi (una delle più assidue sui campi di gara e anche una delle migliori) e a Tiziana Candoni.

G. B.

ANDERLECHT

■ Oggi allo stadio di San Siro il Milan disputerà una partita amichevole con la formazione belga dell'Anderlecht. Per i rossoneri scenderanno in campo anche Scala e Salvi avuti in prestito dalla Roma e dal Brescia.

BASKET ALLIEVI

■ Ieri sera a Monfalcone ha avuto luogo la fase conclusiva delle finali regionali della categoria allievi di pallacanestro. Ha vinto la Splügen Bräu di Gorizia, che ha acquisito il diritto di entrare nella finale interregionale, che avrà luogo il 2 aprile prossimo a Trento. Risultati delle ultime partite: Tiger Gorizia-Libertas Udine 54-44; Splügen Bräu-Ricreatori Comunali Trieste 64-39. Classifica finale: 1) Splügen Bräu p. 6, 2) Tiger p. 4, 3) Ricreatori Com. p. 2, 4) Libertas Udine p. 2.

COPPA ITALIA

■ Prenderà il via lunedì la prima edizione della «Coppa Italia» di baseball. Alla manifestazione hanno aderito quindici squadre di Serie A e B. La nostra Regione sarà rappresentata dall'Alpina e dal Black Panthers. Il primo turno prevede la disputa di tre incontri. Il «nove» ronchigino sarà di scena a Verona contro i Bassotti. In caso di successo il Black Panthers ospiterà il 2 aprile i campioni d'Italia dell'Europhon. L'Alpina è stata ammessa direttamente al terzo turno ed esordirà sul proprio campo il 9 aprile, incontrando la vincente della gara di Ronchi fra Black Panthers ed Europhon, se gli isontini passeranno il primo turno.

LAURO PUNITO

■ La Commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto i reclami di Roma e Fiorentina, rispettivamente contro la squalifica di Enzo (3 giornate) ed Esposito (2 giornate). Inoltre, per dichiarazioni alla stampa, ha proibito all'on. Gioacchino Lauro di ricoprire cariche federali e sociali sino al 24 giugno. Sono stati, quindi, multati con ammenda di 500 mila lire gli allenatori Carniglia del Bologna e Scopigno del Cagliari.

COPPA URBANO

■ A Variano si correrà il 27 la I Coppa «Ilmo Urbano», ultima prova del Trofeo Mobilificio Pascolo di ciclocampestre. La corsa, organizzata dal G. S. Varianese, si svolgerà su un circuito campestre di km. 3 da ripetersi 8 volte per un totale di km. 24.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SECONDA CORSA (Galoppo PISA)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

QUARTA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

QUINTA CORSA (Tr. MONTECATINI)
1.o arrivato 2 x x
2.o arrivato x 1 2

SESTA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

GIORNATA RICCA DI INCOGNITE PER PONZIANA SAICI PIERIS E «PRO»

Riprende domani, dopo la sosta per gli impegni della rappresentativa nel «Trofeo Zanetti», il massimo campionato dilettanti della regione che vivrà la ventiquattresima giornata (nona di ritorno).

GIRONE «A»

Ponziana e Saici saranno entrambe in viaggio, rispettivamente a Terzo e Palazzolo. Trasferte difficili, ricche d'insidie. Le padrone di casa, che con il Tolmezzo occupano la penultima poltrona della classifica, rischiano di precipitare da un momento all'altro e giocheranno quindi decise a tutto pur di non soccombere per evitare di trovarsi maggiormente isolate sul fondo. Le due capolista partono con i favori del pronostico ma dovranno tenere gli occhi bene aperti a scanso di spiacevoli sorprese.

Anche Sacilese e Tisana giocheranno in trasferta, su campi minati come possono venir considerati quelli dell'Osoppo e del Codroipo. Queste ultime due, non ancora completamente al sicuro, non possono fare concessioni di sorta. La Sangiorgina, del drappello di testa, sarà l'unica a godere del fattore campo, ospitando quel Cervignano che non può continuare a perdere e approfitterà di questo «derby» per ritornare al successo.

Il resto del programma, oltre all'incontro diretto in coda fra Tolmezzo e Tarcentina, comprende Brugnera-Aquileia e Cordenonese-Gemonese.

GIRONE «B»

Il Pieris a Trieste (San Giovanni) e la Pro Gorizia a Cividale, rischiano grosso. Delle due, quella che sta peggio è la capolista. L'undici pierissino, sul terreno del rinato San Giovanni, corre il pericolo di lasciarci le penne. La squadra di Vagaia, in serie positiva da tre domeniche, nel corso delle quali ha conquistato sei preziosi punti mettendosi praticamente in salvo, intende proseguire sullo slancio.

La Pro Gorizia non avrà la vita facile a Cividale, anche se la trasferta non si preannuncia proibitiva, a meno di un improvviso risveglio dei friulani. La Fortitudo, ospitando l'Arsenale, non può perdere se intende sfruttare l'eventuale passo falso di una o di entrambe le battistrada. L'undici muggesano è atteso con curiosità al difficile esame con i «cuginii» dell'Arsenale, soprattutto dopo lo scivolone di Pieris nella domenica che ha preceduto la sosta del campionato.

Turno favorevole per Manzanese e Palmanova che, ospitando Gonars e Cremcaffè, dovrebbero agevolmente assicurarsi i due punti.

In coda, il Mariano ha a portata di mano l'ultima possibilità di mantenere in vita le esigue speranze di raggiungere la sponda della salvezza incontrando fra le mura di casa il Mortegliano. Nulla da fare, a tavolino, per il Trivignano, che giocherà a Mossa, e per il Ricreatorio, che riceverà la visita della Muggesana.

C. N.

IN POCHE RIGHE

COPPA PLACCI

■ Quasi tutti i migliori corridori italiani si sono presentati alla punzonatura della 16.a Coppa Placci, valevole quale prima prova del Trofeo Cougnet, che si correrà oggi. Adorni compirà la punzonatura stamani. Si sono presentati al tavolo della giuria 68 concorrenti di 11 squadre, fra i quali Zilioli, Bitossi, Taccone e Dancelli.

KILLY E GREENE

■ Il fuoriclasse francese Jean Claude Killy ha ottenuto la sua nona affermazione consecutiva nelle gare valide per la Coppa mondiale, vincendo lo slalom gigante di Jackson Hole. Il «gigante» femminile è stato vinto dalla canadese Nancy Greene. L'attuale capofila della classifica per la Coppa mondiale femminile, Marielle Goitschel, è giunta settima.

GIALLOROSSI

■ La Roma ha battuto, a San Francisco, il Flamengo per 2-1 in una partita amichevole che inaugurava il nuovo campionato di calcio nordamericano. Le reti per la squadra giallorossa sono state segnate da Petrò nel primo tempo e da Barison nella ripresa.

HOCKEY A MONTREUX

■ Nella giornata inaugurale della 19.a edizione della Coppa delle Nazioni di hockey a rotelle a Montreux, l'Italia è stata battuta dalla Germania occidentale per 5-3.

OTERO NELLA TRIS

■ Nella corsa Tris in programma a San Siro, Otero con un guizzante finale ha fatto suo il Premio, davanti a Osnago e Abbraccio. Premio Tornese (L. 2.500.000, m. 2080 - corsa Tris): 1) Otero (W. Casoli) Scuderia Stefania, al km. 1.21 3; 2) Osnago, 3) Abbraccio, 4) Ferrabosco. N.P.: Miss Mody, Mariolo, Pies, Eric, Friberta, Voltone, Izeo, Porter, Babele, Eco, Nuvoloso. Tot.: 100, 38, 33, 78 (154). Combinazione vincente Tris: 5 - 15 - 4. Sostanziosa la quota: L. 439.815 per 125 vincitori.

RUGBY GIOVANILE

■ La Fiamma Trieste si è assicurata l'ingresso alle semifinali del campionato nazionale giovanile di rugby. I granata, dopo aver eliminato nei quarti di finale l'Atletic 100 Stelle di Firenze, dovranno incontrare il Parma che si è qualificato battendo il G.B.C. di Milano.

AL POSTO DI TORRES

Debutta Jorge fra i lusitani

Roma, 24

La squadra nazionale di calcio del Portogallo arriverà a Roma domani alle 15.30, proveniente da Madrid. La comitiva, a capo della quale è l'ing. Paulo Pavares, si compone in totale di diciassette giocatori e di nove accompagnatori.

I 17 giocatori che faranno parte della comitiva sono i seguenti: Raul, Graca, Coluna, Augusto, Eusebio, Simoes e Cruz (Benfica), Morais, Peres, Hilario e Carlos (Sporting), Americo, Pinto e Nobrega (Porto), Malo, Jorge e Rodrigues (Accademica), Artur Jorge Teixeira, di 21 anni, centravanti del Porto e grande speranza del calcio portoghese, debutterà in Nazionale contro l'Italia al posto di Torres. Egli conta soltanto quattro presenze nella Nazionale juniores.

La partita Italia-Portogallo comincerà alle 15.

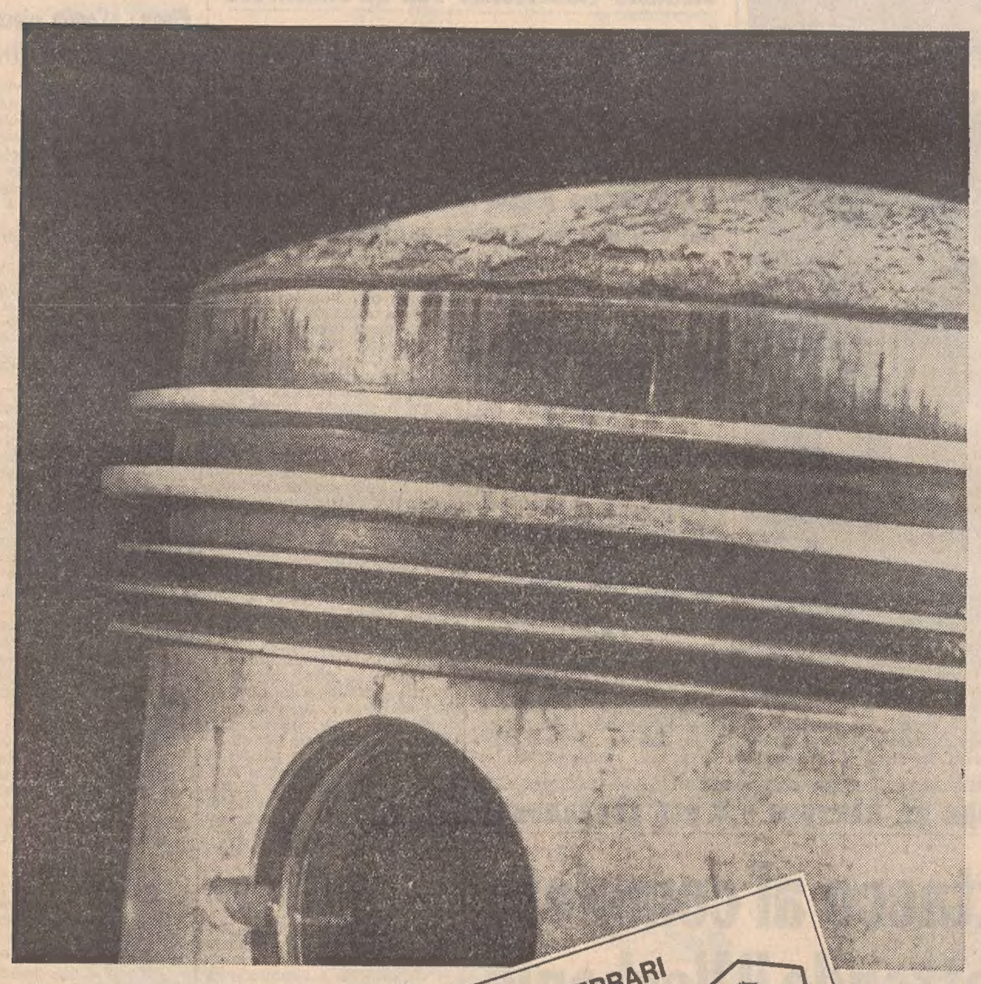
SPORT OLIMPICI

L'UNICO SETTIMANALE DEGLI SPORT PURI

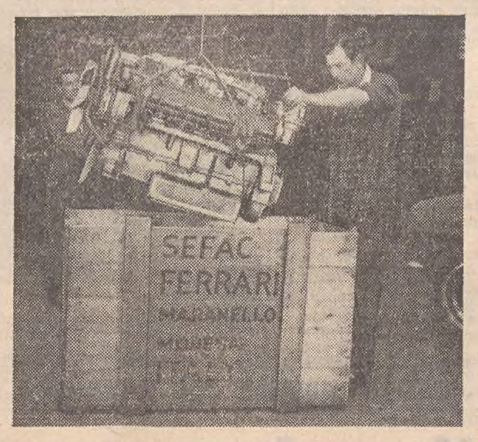
Notizie e corrispondenze da tutto il mondo

Ampi e dettagliati servizi su ogni attività dello sport dilettantistico

VI ASPETTA IN EDICOLA



SOLO Ferrari e Shell POTEVANO DARVI UNA PROVA COSI'



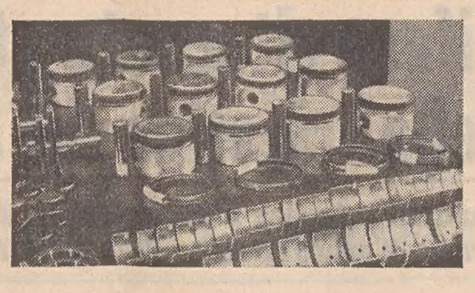


Shell Super Motor Oil è stato "torturato" per 72 ore consecutive da una Ferrari lanciata in una corsa 3 volte piú dura di Le Mans, pari per usura a 3 anni di marcia della vostra macchina.

La corsa
Una Ferrari 330 GT, protetta dallo stesso Shell Super Motor Oil che trovate nelle stazioni Shell, viene lanciata a tutta velocità sulla pista del MIRA (Motor Industry Research Association) in Inghilterra, per ben 72 ore (3 volte la durata della corsa di Le Mans!) Media oraria: 196,94 km./h
Temperatura raggiunta dall'olio: 120°C - 140°C
Consumo d'olio: solo 3,67 litri su una distanza coperta di oltre 14.000 km.

I risultati
Appena finita la prova, il motore viene estratto dalla vettura, imballato e spedito così com'è a Maranello. I tecnici della Ferrari rilevano compiaciuti che il motore è perfettamente pulito, l'usura insignificante, e che tutte le parti sono in ottimo stato.

CONCLUSIONI DEL RAPPORTO FERRARI
ESAME DEL MOTORE FERRARI 330 GT 209 n. 6597
— Gli esami di laboratorio effettuati sul motore in oggetto testimoniano che tutte le parti, dopo la prova eseguita dalla Shell, sono in eccellenti condizioni. Shell Super Motor Oil ha superato brillantemente la prova, malgrado l'eccezionale severità della stessa.



Una prova fatta per voi
La Ferrari è la casa che ha vinto 18 campionati del mondo. La Shell ha compiuto questa durissima prova proprio con una Ferrari per dimostrarvi la superiorità di Shell Super Motor Oil. Provatelo anche voi.
La gradazione 10W/40 vi dà partenze sicure anche in pieno gelo, massima protezione anche alle alte temperature raggiunte su autostrada. Vi offre, insomma, un supermargine di sicurezza.

LE PRESCRIZIONI DEI COSTRUTTORI D'AUTO SUPERA CON LARGO MARGINE



Shell Super Motor Oil
l'olio che vi dà
un supermargine di sicurezza

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione; macchine maglieria, rimagliacalze. Necchi, Battisti 12, Trieste - Corso Popolo 25, Monfalcone. 23417 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

OCCASIONISSIMA, due gomme antineve per 500 nuove vendo subito. Tel. 47975. 23669 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Pellicce confezionate su modelli di alta classe, collezione 1967-68. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Grande scelta prezzi convenientissimi. Vasto assortimento pelli visone. 23717 M

OPERAZIONE PERMUTA FRIGORIFERI PHILCO

I nuovi frigoriferi PHILCO sono dotati di una caratteristica assolutamente inedita: la cella in alluminio per un freddo più rapido. Risultato: un consumo inferiore e un rendimento superiore. Nel presentarli al pubblico la PHILCO formula un'offerta speciale: valuta ben

30.000 lire

il vostro vecchio frigo — anche se ormai inservibile — contro acquisto di un nuovo PHILCO, anche a favorevolissime condizioni rateali. Approfittate di questa vantaggiosa offerta pre-pasquale.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n.1 n.2 n.3 della Stazione Centrale

TELEVISORE I II perfetto vendesi occasione anche piccole rate mensili. Negozio, via dell'Istria 13. 44026 M

N Acquisti d'occasione L. 60

LIBRI cultura, raccolte periodici letterari, storici, stampe, acquistansi. Antiquariato Marini, tel. 24782, 24960; casella postale 1283, Trieste. 23673 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, scrivanie, salotti, soprammobili, quadri, mobili antichi per Veneto, 31428. 44000 NN

A CARROZZINE lettini seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 42824 NN

A. POLTRONELETTO reclame, 15.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25.000, reti metalliche brandine 5500, lettomobile 35.000 materassi Permaflex 15.000, attaccapanni 9000, comodine ammalati 9500. Grandioso assortimento scale, mobili singoli, guardaroba, lettini, carrozzine, salottiletto, cucine, tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43592 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi, conter «Opere». Offerte telef. 31412. 44299 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE. Vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili recinti seggioloni delle migliori marche a prezzi di calmiere. Via Settefontane 19. 42822 NN

ATTENZIONE, cucine grandiose, altre piccole, tinello, matrimoniale, Crispi 51, falegnameria 22590 NN

CUCINA seminuova vendo a prezzo basso. Telef. 70874, dalle 13 alle 15 tutti i giorni. 45285 NN

MOBILI ingresso come nuovi, cedonsi occasione. Telefonare al 70634, mattino. 43888 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (trasversale ex via Solitario). 43362 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AZIENDA commerciale assume giovane disinvolto procacciatore d'affari munito patente auto. Referenze. Scrivere Cassetta n. 250 P. SPI

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 600-D '65 '63, 1100-D Familiare '63, 500-D '62, Bianchina panoramica, Taunus 12-M '63, Giulietta '59, 500-D giardiniera '63, 500 '60, 1100-103 Familiare '58, 500-C, 600 60.000, 1103 65.000, lunghe rateazioni. 23721 Q

FIAT 500 '62 '63 '65, R4 '62 '63, R3 buone condizioni, rateazioni, via Galilei 20. 55 Q

FIAT 500 giardiniera ottime condizioni, gomme nuove, vendo. Tel. 47975. 23669 Q

FIAT 500 1964 perfetta vendesi acquisterei 1100 Special. Telefonare 812996. 23685 Q

FIAT 600-750 140.000 visibile Piazza S. Francesco (TS 24267). Telefonare 35459. 44032 Q

GIULIA G.T. '64, Flavia convertibile '63, Fiat 1100-D '64, Austin spider '64 con tettino, vendo, permuto. Autorimessa Baiamonti 56. 23695 Q

GIULIA 1600 '64 condizioni perfette vera occasione vendo. Autorimessa Baiamonti 56. 23695 Q

MOTOSCAFO entrobordo «Celli» HP 185, legno, arredamento lusso, vendesi occasionissima. Telefonare 31-644 (orario negozio). 23689 Q

OPEL Kadett L-66, 4 porte, cambio a cloche, unico proprietario, Giulietta '62 '61, R8 '64 vende SAVRA, Fabio Severo 111. 109 Q

PACHAGE barca in plastica con motore fuoribordo 5 cavalli costa soltanto L. 235.000 vendimotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

ROULOTTES ARCA nuove e occasioni. Esposizione vis-a-vis Caravella, Sistiana Mare. 7/1 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CERCASI ristorante o trattoria in gestione. Scrivere Cassetta 8311 R, SPI.

CONIUGI giovani pratici cercano bar in gestione. Cassetta n. 44012 R, SPI.

FRUTTA verdura causa malattia 650.000 trattabili vende Amministrazione corso Italia 29. 23703 R

GRADO Pineta negozio nuovo parrucchiere signora cedesi con locale oppure affittanza. Cosulich & Dinelli, Udine, tel. 56675. 5406 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. LIGNANO SABBIADORO, appartamenti e villette, mutuo ventennale, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8. 29235 o Impresa GREGORATTI — Condominio Friuli, Lignano Sabbiadoro. 44024 S

APPARTAMENTO CASTAGNETO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centrainatta ascensore VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 44028 S

GRADO Agenzia Als villa residenza tel. 80761 città giardino vende ultimi bellissimi appartamenti con mutuo ventennale. 23567 S

MONFALCONE vendesi villetta zona residenziale piani rialzabili metri quadrati 450 viabilità tre fronti. Telefonare 72103. 512 S

TERRENO 750 mq. Sistiana Visogliano splendida posizione adatto costruzione villino vendo. Telefonare 96640. 23687 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni: minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

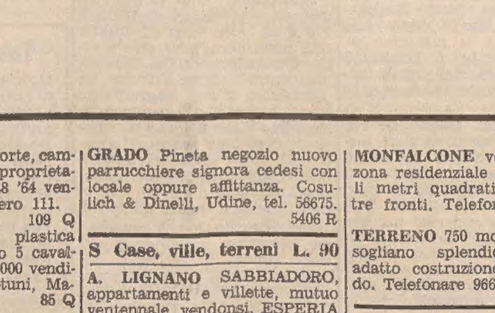
La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

PER 25 GIORNI IAG OFFRE DI PIU'



INDUSTRIA ARMADI GUARDAROBA

spendete 100.000 avrete 120.000

Tutti coloro che durante il periodo **dal 7 al 31 marzo 1967** acquisteranno presso la filiale I.A.G. Trieste - via S. Francesco, 12 - tel. 37.367 un armadio guardaroba o altri modelli della produzione I.A.G. per un importo minimo di lire 100.000, avranno altre 20.000 lire di merce in omaggio.

iag

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO-PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.40 D Venezia Milano Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo I.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul).
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine Calalzo (1)
14.30 A Udine
15.35 A Udine Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12 1966 al 25-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Coda di tedeschi occidentali ai valichi per Berlino Est. I berlinesi occidentali invece non possono recarsi nel settore Est perchè l'accordo sui lasciapassare non è stato rinnovato

A POCHI GIORNI DAL PRIMO SANGUINOSO PUTSCH NELLA SIERRA LEONE

NUOVO COLPO DI STATO A FREETOWN I MILITARI CONQUISTANO IL POTERE

L'autore dell'altra rivolta è stato deposto: si temeva volesse restaurare al potere l'ex Primo Ministro Margai - Al confino tutti i «leaders» civili

Londra, 24

I militari hanno assunto il potere anche nella Sierra Leone — come hanno fatto in altri dieci paesi africani negli ultimi due anni — e Radio Freetown ha assicurato questa sera che la tranquillità regna nel Paese. Lo avvento al potere di un governo militare ha significato, in concreto, l'esautoramento dei «leaders» civili mediante il loro confino nelle rispettive abitazioni per rendere acefali i vari partiti politici e facilitarne lo scioglimento, simultaneamente decretato. La sospensione della Costituzione ha dato ai militari mano libera per adottare le misure che riterranno necessarie nella nuova congiuntura.

Demolita così nella giornata l'antica infrastruttura politica del Paese, i militari hanno costituito un «consiglio nazionale della riforma», che dovrà «edificare un ordine nuovo fondato soprattutto su una sana e moderna amministrazione» (eliminando le parassitarie incrostazioni politiche) ed «orientare la politica economica verso un ben inteso realismo, con abbandono di ogni ambizione velleitaria». Il consiglio sarà presieduto dal col. Ambrose Genda, attualmente membro della delegazione del Sierra Leone alle Nazioni Unite, il quale, intervistato a New ork, ha dichiarato di non avere avuto ancora comunicazione diretta della nomina. E' stato confermato questa sera negli ambienti vicini al Ministero del Commonwealth, qui a Londra, che i tre uomini più in vista nella Sierra Leone e cioè il Governatore generale Sir Henry Lightfoot Boston, e i capi dei due maggiori partiti politici del Paese, Siaka Steves e Sir Albert Margai si trovano nella stessa situazione di fatto: confinati nelle rispettive residenze e impossibilitati ad avere liberi rapporti con l'esterno.

Radio Freetown, a sua volta, dopo aver fatto la cronaca della giornata, ha annunciato che «ogni attività politica» sarà vietata fino a quando il Consiglio nazionale della riforma non avrà elaborato il suo programma di edificazione dell'ordine nuovo. Il commentatore, maggiore Blake, membro del Consiglio della riforma, ha poi spiegato che il generale Lansana, iniziatore della insurrezione, è stato messo in disparte ieri sera perchè era sorto il sospetto che mirasse a riportare al potere Sir Albert Margai, anzichè attuare il programma originariamente stabilito di sospendere ogni attività politica e degli uomini politici. Proprio alla stessa ora, ieri sera, il generale Lansana aveva illustrato la prima fase dell'insurrezione da lui diretta.

Il maggiore Blake ha concluso assicurando che militari e polizia sono perfettamente d'accordo tanto sui metodi con i quali il Paese va governato quanto sulle finalità da raggiungere. Ha assicurato che il Paese continuerà a far parte del Commonwealth ed a riconoscere quindi Elisabetta II come Regina. Ieri sera, invece, alcuni collaboratori del generale Lansana avevano manifestato orientamenti repubblicani.

IL CANCELLIERE KLAUSS a Bonassola in vacanza

La Spezia, 24

Il Cancelliere della Repubblica austriaca Joseph Klauss è giunto oggi a Bonassola dove possiede una villa e dove trascorrerà le vancanze pasquali Klauss è giunto nella cittadina ligure, in forma strettamente privata, accompagnato dalla moglie e da un figlio.

ELICOTTERI FRANCESI venduti alla Cina

Parigi, 24

Fonti francesi bene informate hanno riferito che la Francia ha venduto 15 elicotteri «Alouette-3», per 20 milioni di franchi, alla Cina comunista. Alla società «Sud-Aviation», costruttrice degli «Alouette», ci si è però rifiutati di smentire o confermare la notizia.

Gli elicotteri, in grado di trasportare ciascuno sette persone, verranno consegnati entro la fine dell'anno. Nel 1960, un «Alouette-3» stabilì il record mondiale di altezza, atterrando nella catena dell'Himalaia, a quota 6500 metri.

OSSA DI DINOSAURO scoperte in California

Washington, 24

Un rapporto di William Morris, professore di geologia alla Università di Los Angeles e pubblicato dalla rivista «Scienza», rende noto che ossa di dinosauro sono state scoperte in California, e precisamente nella località di Banja, sulla costa del Pacifico.

NUOVA INCURSIONE CONTRO LA GRANDE CENTRALE NORDVIETNAMITA

DILUVIO DI BOMBE AMERICANE SUI VITALI IMPIANTI DI THAI NGUYEN

Gli aerei hanno superato senza danni la «cintura» missilistica dei comunisti Escluso dagli S.U. l'impiego di armi nucleari nel Viet «nell'attuale situazione»

Saigon, 24

Due incursioni aeree contro il Vietnam del Nord, una delle quali effettuata contro l'importante centrale termoelettrica di Thai Nguyen, costituiscono gli avvenimenti salienti, in una giornata che ha visto l'attività bellica segnare il passo nel Vietnam del Sud: le incursioni sono state effettuate da apparecchi provenienti dalle portaerei «Enterprise» e «Kitty Hawk» poco prima dell'alba. A Thai Nguyen, i piloti sono riusciti a superare lo sbarramento antiaereo protetti dall'oscurità della notte, e a sganciare una pioggia di bombe da quasi mezza tonnellata ciascuna sui dispositivi radar e elettronici.

La centrale si trova a circa sessanta chilometri a Nord di Hanoi, a poca distanza dagli stabilimenti siderurgici che portano lo stesso nome, e che sono stati bombardati già quattro volte dagli incursori americani. La centrale stessa, che fornisce, circa il 20 per cento dell'energia consumata nella zona di Hanoi e di Haipong, ha subito già un altro bombardamento all'inizio del mese. Sia il centro siderurgico che la centrale elettrica hanno, nelle vicinanze, le postazioni per missili terra-aria, che fanno parte della cosiddetta «cintura di missili», creata attorno alla zona Hanoi-Haipong.

L'altro obiettivo prescelto dagli incursori americani, questa mattina, è stato un complesso di caserme che sorge nella zona di Chi Ne, una cinquantina di chilometri a Sud di Hanoi: le fonti americane non hanno fornito alcuna indicazione sulla consistenza della resistenza da parte della contraerea avversaria, convenzionale o missilistica. In ogni caso, i portavoce americani di Saigon non hanno comunicato se tutti gli aerei hanno fatto ritorno sulle rispettive portaerei.

Quanto alle operazioni terrestri, c'è da segnalare un fitto bombardamento dei mortai vietcong contro un accampamento di fanteria americano, posto a circa cento chilometri a Nord-Ovest da Saigon. Si lamentano due feriti tra le forze americane, mentre non è stato accertato se l'immediata reazione dell'artiglieria statunitense abbia provocato vittime tra gli attaccanti.

I guerriglieri sono passati all'attacco anche nella provincia di Pleiku, contro alcune posizioni americane: gli americani, che hanno perduto nell'iniziale bombardamento di mortai e nei successivi combattimenti 64 uomini, dei quali 39 feriti, hanno respinto l'attacco con l'aiuto dell'Aviazione. Gli attacchi aerei hanno provocato 136 morti tra le file dei guerriglieri.

Oggi, i dirigenti sudvietnamiti hanno lanciato un nuovo appello, affinchè altre 24 ore di tregua siano rispettate nel Vietnam in coincidenza con le celebrazioni della nascita di Buda: il giorno di tregua dovrebbe cadere il 23 maggio. Il capo supremo della Chiesa buddista, Tinh Khiet, e il capo del Consiglio buddistico, Thich Tam Chau, nel lanciare questo appello, hanno espresso la speranza che la tregua, se accettata da entrambe le parti, possa contribuire alla realizzazione di una composizione pacifica del conflitto

A Washington, intanto, il Dipartimento della Difesa ha dichiarato che «attualmente» nel Vietnam non sono necesarie armi nucleari, e che le autorità militari non hanno preso in considerazione l'eventualità di impiegare armi di tale genere. Tale dichiarazione è stata fatta a commento di una notizia, pubblicata sul «Washington Post», secondo cui da alcune parti sarebbe stato sollecitato l'impiego di ordigni nucleari contro i vietcong e i nordvietnamiti.

La dichiarazione del Dipartimento afferma: «Non vi è alcuna esigenza di carattere militare che richieda l'impiego di armi od ordigni nucleari nell'attuale situazione nel Vietnam. I capi di Stato Maggiore non hanno all'esame alcuna proposta concernente l'impiego di armi o congegni nucleari nel Vietnam nè hanno fatto proposte del genere al Segretario alla Difesa. Inoltre, non vi è alcun altro funzionario con incarichi di responsabilità al Dipartimento della Difesa che stia esaminando l'eventualità di impiegare armi o congegni nucleari nel Vietnam»

Gli osservatori rilevano che la dichiarazione è stata accuratamente elaborata, in modo di evitare limitazioni a future decisioni del Presidente Johnson, e in modo di mantenere un grado di flessibilità, qualora nel conflitto vietnamita si produca una grave situazione di emergenza. Nel dichiarare che non vi è alcuna esigenza di carattere militare che richieda lo impiego di armi o di ordigni nucleari «nell'attuale situazione», il Dipartimento ha ribadito la posizione del Governo americano, secondo cui non è possibile escludere l'uso di una qualsiasi arma nelle circostanze esistenti nel momento in cui una decisione viene presa. Una situazione che potrebbe richiedere l'impiego di armi nucleari nel Vietnam da parte degli Stati Uniti, potrebbe essere l'impiego di armi del genere da parte dei vietcong o dei nordvietnamiti, oppure un intervento di ingenti forze di terra cinesi.

TRE FRATELLINI MORTI nell'incendio della roulotte

Londra, 24

Tre fratellini, rispettivamente di due, quattro e sei anni, sono morti nell'incendio della loro roulotte, parcheggiata nei pressi di Llanelli, nel Galles. La violenza delle fiamme e il fumo densissimo hanno impedito agli accorsi di tentare il salvataggio dei piccini.

«POICHE' DIFFONDONO I GERMI DEL CAPITALISMO TRA I GIOVANI»

ULBRICHT METTE AL BANDO LE CANZONETTE OCCIDENTALI

Contemporaneamente vorrebbe incrementare lo sviluppo musicale dei «liberi tedeschi»; ma attualmente al regime difettano le idee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

I comunisti della Germania di Ulbricht hanno dichiarato guerra alle canzonette provenienti da questa parte dell'Elba: la gioventù si sta abituando troppo, secondo i dirigenti della SED, al frivolo linguaggio di questi prodotti d'importazione occidentale, che portano in sè pericolosi germi di infiltrazione capitalistica.

Roland Weise, presidente della commissione permanente per la cultura di Berlino-Prenzlauerberg, ha invitato tutti coloro che nella Germania orientale hanno qualcosa a che fare con la musica leggera a svolgere un'attività più corrente ed organizzata. Con indignazione egli ha constatato che la loro sezione in seno al sindacato degli artisti non si è più riunita da due anni... e che quasi il 25 per cento di questi autori ed esecutori, continuamente in tournée, «non riceve alcuna assistenza, nè artistica nè politica».

L'organo della SED «Neues Deutschland» ha quindi esortato le orchestre tedesco-orientali a non eseguire più canzonette i cui testi monotoni e superficiali sono un riflesso della decadenza dei valori morali nella società capitalista, e rischiano di avere un'influenza negativa sulle giovani generazioni. Non sono però banditi solo gli «urlatori» occidentali e le loro poco edificanti composizioni, anche le canzoni cosiddette di «protesta», di contenuto più serio, sono all'indice. «Non è ammissibile, ha detto il paroliere della SED Hartmut Koenig, che una canzone come «We shal overcome» venga da noi accettata come un inno. Le nostre canzoni di battaglia debbono riflettere le nostre concezioni».

Se agli artisti stranieri è dato l'ostracismo nella Germania orientale, questo ha un motivo non solo ideologico, ma anche assai concreto. Perchè sprecare infatti, dicono i dirigenti comunisti, preziosa valuta per ascoltare ad esempio i «Swingle singers», che secondo alcuni esperti della musica di Bach a Lipsia «professano un'ideale di libertà anarchico, che è contrario alla nostra concezione marxista».

Questa «campagna» non ha però soltanto un aspetto negativo: l'organizzazione giovanile comunista ha lanciato un appello affinchè si passi all'azione per «lo sviluppo musicale dei giovani tedeschi liberi». Da settimane la stampa della RDT si interessa alla forma che debbono avere le canzonette, si preoccupa insomma del loro testo. E c'è chi si lascia andare a ricordi edificanti: «Non abbiamo ancora dimenticato quale importante ruolo ha esercitato questo genere popolare nella creazione di un tipo di sentimenti progressisti». Il comunista prof. Teubner ha raccomandato alle nuove generazioni di seguire lo stesso processo dei suoi compagni di un tempo, che «erano diventati rivoluzionari dapprima in modo emotivo, ed avevano poi imparato a comprendere la teoria». La rivoluzione non esige solo fredde macchine, ma anche cuori accesi»

Le canzonette tedesco-orientali però, che dovrebbero «risvegliare l'odio contro i nemici della pace, da Bonn a Saigon», ricalcano proprio il modello convenzionale e tutt'altro che rivoluzionario del gruppo «Sing out».

I titoli delle composizioni gradite all'altra Germania sono assai indicativi, e non si distaccano molto da quelli dell'enorme complesso di giovani occidentali, che a loro volta hanno imitato non molto felicemente l'esempio americano: «Sia lodato il nostro Stato», «Mai più dovrà cominciare una guerra dal suolo tedesco», «Avanti, la nostra strada è la giusta» e via dicendo. Intanto, la sola voce dal timbro veramente personale, quella di Wolf Biermann, che avrebbe potuto dare alla Germania orientale un tipo di canzone impegnata veramente sua, è stata messa a tacere da più di un anno dai dirigenti della SED.

Vice

SCONTRI FRA GUERRIGLIERI e truppe indonesiane

Giacarta, 24

L'agenzia «Antara» annuncia che truppe indonesiane hanno ucciso 54 guerriglieri, nel corso di operazioni condotte lungo la frontiera del Borneo con la Malaysia. L'agenzia ha precisato che, in uno scontro avvenuto recentemente, le forze dello Esercito nazionale indonesiano del Kalimantan del Nord hanno ucciso cinque guerriglieri e sequestrato 200 armi. Nella stessa operazione un soldato indonesiano è rimasto ucciso.

I guerriglieri sono seguaci di Azahari, il quale si è autonominato leader dello «Stato del Kalimantan»; questi guerriglieri erano stati aiutati dall'Indonesia durante «la campagna di confronto» con la Malaysia, conclusasi lo scorso anno.

ENORMI CARICHI D'ARMI per il terrorismo castrista

Miami, 24

I servizi di controspionaggio degli esuli cubani a Miami hanno affermato che il regime castrista ha inviato oltre quaranta carichi d'armi in Venezuela, trenta in Colombia e quindici in Guatemala: ogni invio aveva il valore di diecimila dollari (oltre sei milioni di lire).

Gli stessi servizi precisano che il regime dell'Avana ha inviato in questi Paesi notevoli somme di danaro, per appoggiare movimenti sovversivi.

FUGGONO SPARANDO ladri a Treviglio

Treviglio, 24

Alcuni ladri, compiuti tre furti, sono stati sorpresi da uno dei derubati e gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola andati a vuoto. Poi sono fuggiti. Il fatto è accaduto la notte scorsa a Treviglio. Dopo aver rubato l'auto di Gastone Cristini, di 31 anni, i ladri sono entrati in uno stabilimento tessile e si sono impossessati di camicie e confezioni; infine, si sono introdotti in un deposito di carburanti appropriandosi di 200 mila lire. Nel frattempo il Cristini, accortosi del furto, aveva cominciato le ricerche con l'aiuto di alcuni amici. Improvvisamente egli ha visto la propria auto ferma lungo la strada per Zanica e si è messo a gridare. I ladri gli hanno sparato contro alcuni colpi di pistola e messa in moto l'auto sono fuggiti.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ada Prizzon nata Cetin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi della RAI.

I FAMILIARI

DICHIARAZIONE UFFICIALE DI UN NOTO SCIENZIATO SOVIETICO SULLA STAMPA

PRELUDONO A MISSIONI SPAZIALI GLI ATTUALI LANCI DEI «COSMOS»

Verranno messi in orbita un laboratorio e capsule con equipaggio umano Finora mai si era parlato per tempo dei futuri esperimenti in programma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Un influente scienziato sovietico ha affermato oggi che l'infittirsi dei lanci di «Cosmos» nello spazio, in atto da qualche mese, prelude a importanti voli umani e all'installazione di laboratori nello spazio in vista della conquista della Luna da parte dell'URSS. E' la prima volta che in Unione Sovietica vengono fatte ufficialmente dichiarazioni in questo senso. Nell'ultimo anno gli osservatori occidentali si sono spesso chiesti a che punto fosse il programma spaziale sovietico tentando di ottenere indiscrezioni e, ripetutamente, hanno ipotizzato l'imminenza di sensazionali lanci di cosmonavi con equipaggio umano. Come si sa le ipotesi non hanno poi mai trovato riscontro nella realtà. Ora sembra che Mosca si sia decisa a diradare in qualche modo il mistero col quale è stata circondata l'attività che viene svolta nei cosmodromi e nei laboratori sovietici.

Le dichiarazioni odierne si devono al dott. Denisov che, sul giornale del Ministero della Difesa, ha commentato il significato e gli scopi del lancio effettuato mercoledì notte del satellite «Cosmos» numero 150, il sesto lanciato nel mese in corso ed il secondo in due giorni. L'accentuarsi dei lanci di questo tipo di sonde spaziali viene a coincidere con la fine del secondo anno nel quale i sovietici non hanno effettuato lanci di veicoli con equipaggio umano. Il protrarsi di questa situazione ha fatto anche dire che Mosca aveva rinunciato alla gara spaziale con gli Stati Uniti. «Uno degli scopi dei "Cosmos" — sostiene il dott. Denisov — è di studiare le condizioni specifiche nella zona dello spazio interplanetario ed in quella vicina. Si tratta di una fase indispensabile per poter effettuare con successo il lancio di laboratori scientifici e di veicoli pilotati. Queste sonde aprono la via nello spazio a veicoli più complessi dodati di complessi strumenti ed apparati».

Raramente le fonti ufficiali sovietiche hanno dato maggiori delucidazioni sui programmi collegati ai lanci dei satelliti «Cosmos», limitandosi ad illustrarli con descrizioni vaghe e generiche. In pratica non sono mai andate più in là di affermazioni del tipo «necessari alla esplorazione spaziale ed alla ricerca scientifica» per definire i lanci dei «Cosmos». Rappresentò un'eccezione la dovizia di notizie che fu pubblicata in occasione della missione «Cosmos 110», quando i cani «Blaclie» e «Breeze» compirono un viaggio orbitale di tre settimane attraversando ripetutamente le fasce di Van Allen.

Secondo gli esperti occidentali, i sovietici si servono dei «Cosmos» anche a scopi di ricognizione militare, vale a dire per tracciare carte il più possibile precise della superficie terrestre. Ora l'articolo di Denisov, senza smentire questa ipotesi, collega direttamente il recente infittirsi dei lanci di «Cosmos» al proseguimento delle esplorazioni spaziali umane sovietiche che, a quanto parrebbe, sono sul punto di avere nuovi importanti sviluppi.

A. P.

SI AVVELENA PER LA FAME una madre con i figli

Calcutta, 24

La moglie di un manovale di Calcutta, rimasto da una settimana privo di lavoro, ha avvelenato se stessa e i cinque figli con un veleno da topi per non vederli soffrire la fame. La donna non aveva più soldi per comperare il cibo: ha messo il topicida nelle ultime fette di pane rimasto in casa, e poi le ha date alle tre figlie, di età da 5 a 15 anni, e ai figli, l'uno di 10 e l'altro di 2 anni. La donna e il bimbo più piccolo sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale, le tre figlie e l'altro bambino sono morti.

BIGLIETTAIO D'AUTOBUS rapinato dell'incasso

Milano, 24

Romano Gaiardi, di 35 anni, abitante a San Maurizio al Lambro, bigliettaio su un autobus di linea extra-urbana, è stato aggredito la scorsa notte da un ladro che gli ha sottratto l'incasso della giornata circa 100 mila lire, e biglietti per un valore di 300 mila lire. Il Gaiardi è stato aggredito sulle scale della sua abitazione al termine del servizio.

SPEDIZIONE A COLPO SICURO DELL'FBI IN UNA CASA DEL NEW JERSEY

FORSE TROVATO UN CIMITERO DELLE VITTIME DI «COSA NOSTRA»

Due scheletri rinvenuti nei locali di una distilleria clandestina abbandonata da tempo - Si tratta dei resti di traditori eliminati?

Washington, 24

Agenti dell'FBI (Federal Bureau of investigation) hanno scoperto gli scheletri di due vittime della malavita in una distilleria illegale abbandonata che, a loro avviso, potrebbe essere uno dei cimiteri segreti di Cosa Nostra, la famigerata organizzazione di tipo mafioso americana. La scoperta è avvenuta a circa otto chilometri a Nord-Ovest di Lakewood nel New Jersey. Il direttore dell'F.B.I., Edgar Hoover ha detto che i resti sono stati identificati per quelli di Angelo Sonnessa, scomparso nel 1961 e Kenneth Later, un operatore di borsa, scomparso nel 1963. Lo scheletro di Sonnessa era sepolto in uno scarico che veniva usato per eliminare i residui della distillazione. I resti di Later sono stati trovati in un grosso bidone metallico sepolto

Hoover ha detto che la scoperta è il risultato di una indagine in corso da due anni, collegata alle informazioni raccolte dall'FBI nelle sue ricerche sulle attività di «Cosa Nostra» nella zona «New York - New Jersey. L'indagine, secondo Hoover, «riguardava specificatamente un certo numero di individui scomparsi, a quanto sembra per essere caduti in disgrazia agli occhi di leaders di Cosa Nostra, e che si ritiene siano sepolti in questa zona. Un portavoce dell'FBI ha reso noto che agenti federali stanno ancora scavando nella zona nella convinzione di trovare altri cadaveri.

I funzionari dell'FBI non hanno voluto dire che cosa il abbia portati nella zona nè come i resti siano stati identificati o che cosa abbia provocato la morte di Sonnessa e Later. Gli scheletri sono stati trovati in punti opposti di una augusta stradicciola di campagna, in un terreno di proprietà di certo Joseph Celso. L'FBI ha riferito che gli agenti si presentarono ieri a Celso esibendogli un mandato di perquisizione e cominciando di lì a poco a scavare. Gli scheletri sono stati trovati ieri sera.

DOPO IL DISASTROSO TERREMOTO DEL 26 APRILE DELLO SCORSO ANNO

Terrore, molti feriti e danni a Tashkent per un altro sisma

Una prima scossa violentissima è stata seguita da alcune minori Non è stato possibile accertare fino ad ora il numero delle vittime

Mosca, 24

Un altro terremoto ha scosso la città Uzbeka di Tashkent. Secondo le prime informazioni il sisma ha avuto una intensità di settimo grado della scala Mercalli (di 12 gradi). L'epicentro del sisma, avvenuto alle 8.04 (italiane) di oggi si situava nel centro della città. Come si ricorderà il 26 aprile dello scorso anno una forte scossa tellurica sconvolse la stessa città di Tashkent, provocando gravissime distruzioni e alcuni morti.

Il terremoto ha causato il ferimento di numerose persone. La «Tass», ha successivamente annunciato che i servizi di pronto soccorso della capitale Uzbeka hanno ricevuto più di trenta chiamate e che cinque autoambulanze sono uscite dagli ospedali per prelevare i feriti più gravi. La stessa agenzia parla di alcuni edifici rimasti danneggiati nella zona dell'epicentro. Alcune pareti sono crollate.

La scossa avvenuta alle 8.04 (ora italiana) è stata la prima di una serie; ma le successive erano di minore intensità. Complessivamente si sono avute sei scosse nell'arco di 44 minuti. La vita nella città prosegue normalmente: i mezzi di trasporto funzionano, i negozi e i locali pubblici sono aperti e i lavori di ricostruzione degli edifici distrutti nel terremoto dello scorso anno non sono stati interrotti. Quella odierna è stata la 728.a scossa di terremoto registratasi a Tashkent dal 26 aprile del 1966, quando un forte sisma distrusse quasi interamente la capitale dell'Uzbekistan.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Tristino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 24 marzo si è spento il nostro caro

Vittorio Tomic

Lavoratore portuale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie LIDIA con il marito ELIO COSLOVICH, GIGLIOLA con il marito ALDO SANTINI, SILVANA, i nipotini GLORIA, FULVIO e DANIELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 23 marzo si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Ernesta Sala

Ne danno il triste annuncio i dolenti nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 25 marzo alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento serenamente

Egidio Baldini sen.

pensionato

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie MARINELLA, la figlia EDMEA con il marito, il figlio EGIDIO con la moglie, il fratello ROMEO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Lorenzo Fogher per le amorevoli cure prodigate.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

† Dopo lunghi anni di sofferenze si è spento a soli 23 anni il nostro caro

Nereo Gambo

Ne danno il doloroso annuncio i genitori NATALIA e GUERRINO, la sorella ADRIANA con il marito SERGIO, la nonna MARINA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 25 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Michelini

di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 marzo alle ore 14 dalla Cappella di Aurisina direttamente al Cimitero di S. Anna.

† Il 24 marzo si è spenta la nostra cara

Elisabetta Morandi

Ne danno il doloroso annuncio il marito STEFANO, le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 25 marzo alle ore 16 dall'abitazione di Strada di Fiume n. 328 per la Chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Il 24 marzo, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela ved. Miani

Ne dà il doloroso annuncio il figlio GIUSEPPE GUERRINO in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† Per tragico destino è mancata

Daniela Valencic

Ne danno il triste annuncio i fratelli MARIO e CLAUDIO in unione a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 25 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Virgilio Vichi**

si è spento addì 24 marzo lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 25 marzo alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

† **Fortunato Prodi**

si è spento all'età di 86 anni.

Ne danno la triste notizia la famiglia BANDELLI.

I funerali si svolgeranno oggi 25 marzo alle 14.45 dall'Osp. Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Marina Bonetti

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. BONETTI

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le manifestazioni di affetto tributate alla loro cara

Maria Mosettig v. Rassini

le congiunte famiglie RASSINI, GORELLI e ZOPPOLATO esprimono il loro sentito ringraziamento.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Ceci

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IV triste anniversario della scomparsa del suo caro marito

Giacomo Bertolo

con immutato dolore la moglie Lo ricorda a quanti Gli vollero bene e Gli furono vicini.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di via del Ronco mercoledì 5 aprile alle ore 8.

IRMA BERTOLO

Due anni fa cessava di battere il cuore generoso del

DOTT. RAG.

Carlo Vittori

Lo ricordano con infinito rimpianto la moglie, i figli e la suocera.

ROSSO ANTICO

APERITIVO GHIACCIATO



Un altro successo ROSSO ANTICO! In ogni famiglia la nuova confezione: una bottiglia e la classica coppa.





PRA 485